

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 16 ANNO VIII - 16/10-29/10/92 (Numero 143 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post., gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

**Era un impiegato modello
ha rischiato di essere distrutto**

*La storia di un dipendente
dell'OPERA sospeso per 5 anni*

Iniziano i corsi ed è già affollamento ovunque



Scienze. Studenti a Biologia

**II ATENEO
Il 28 ottobre
votano gli
studenti**

**INGEGNERIA
La partenza
delle lauree
brevi**

**6 pagine su
ORIENTALE
e NAVALE**

**MEDICINA 1
Gli studenti
rifiutano
Caserta**

**SCIENZE POLITICHE
La parola al
Preside
Cuomo**

**ARCHITETTURA
È già pronta
la Guida
dello Studente**



Il Direttore dell'Opera, dott. Franco Pasquino

**Studenti senza
parcheggio a
Monte Sant'Angelo
minacciano
un sit-in**

**Nell'Università
va avanti
chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione
universitaria
in tutte le edicole!**



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

*Si accettano Buoni
Opera Universitaria*

Ciliberto è candidato!

In partenza una lettera ai docenti ed il suo programma elettorale, come ha sempre fatto. A novembre un incontro d'ateneo

Era diventato il segreto di Pulcinella: tutti lo sapevano ma nessuno lo dava per certo. Del resto anche l'interessato sull'argomento era sfuggente. Ora, dopo gli incontri di Scienze in cui era stato sondato ed interrogato dai suoi colleghi di facoltà sull'argomento, ha sciolto la riserva: **Ciliberto è candidato**. Il fatto comunque è una notizia, nel senso che fa notizia che, dopo 11 anni (12 il 31 ottobre del 1993 quando scadrà il mandato) il Rettore Ciliberto si ricandida al vertice dell'ateneo, portando avanti quella che già in molti, dentro e fuori l'ateneo, definiscono «l'era Ciliberto»: se rieletto Ciliberto avrebbe eguali solo nel rettorato Tesaro, il più lungo in assoluto nella storia dell'Università di Napoli: 6 mandati. Da noi sentito Ciliberto ci ha confermato la decisione: si ricandida. E, come sempre, come è ormai da tempo nel suo stile e come ha abituato il corpo docente ed elettorale dell'ateneo (circa 1.650 votanti quest'anno) lo farà con una lettera in cui spiega i motivi di questa sua decisione. Ed insieme alla lettera, il programma, un'abitudine fin dagli inizi del suo rettorato, spiegano i suoi supporters ed egli stesso: Ciliberto si ricandida su precise cose da fare e spiegando le motivazioni e le emergenze in cui si trova l'università Federico II, e che consigliano una mano esperta ed una continuità nel governo dell'ateneo. Già si parla di quali saranno i possibili temi del

suo programma: il completamento della questione edilizia dell'ateneo; il II Ateneo da lui fortemente e testardamente voluto; come anche Monte S. Angelo e il suo decollo che all'inizio era duramente respinto dai docenti che ora vi lavorano e tutto sommato sembrano piuttosto soddisfatti; la legge di autonomia, lo Statuto, i Poli, la dipartimentalizzazione, l'innovazione tecnologica dell'ateneo ed i servizi agli studenti, la realizzazione di una rivista trimestrale per dare maggiore trasparenza all'attività di governo dell'ateneo come previsto da una nuova legge, etc.

Ed è proprio sui programmi che i docenti del Federico II attendono il Rettore uscente: lo chiedono i professori associati, già sul piede di guerra e con un fitto e fermo programma e richieste; lo chiedono le facoltà scontente ed in questi anni un po' dimenticate (almeno così affermano) dalla gestione dell'università e dalla distribuzione delle sue risorse; lo chiedono quanti dopo 12 anni preferirebbero un ricambio al vertice dell'università ritenendo che «non è possibile che dopo tutti questi anni non sia maturata una figura capace di realizzare un sereno ricambio nell'università napoletana».

Appuntamento a novembre. Intanto, per tutti il primo appuntamento è a novembre, quando, su richiesta del Preside di Ingegneria, prof. **Gennaro Volpicelli** e dei docenti della sua facoltà,

sentito il parere del decano, prof. **Ello Giagrecò**, si terrà una conferenza d'ateneo per discutere sui problemi in cui questo versa e sondare anche gli umori per la prossima consultazione elettorale. E non è detto che questa occasione non possa essere anche una palestra per aspiranti candidati, politici accademici e nuove emergenze.

E dopo l'incontro richiesto da Ingegneria, ora pare che anche **Medicina 2** non voglia essere da meno. Anche qui, infatti, sembra che il suo Preside, prof. **Gaetano Salvatore**, una delle persone più influenti nella politica universitaria a Napoli, voglia tenere un proprio incontro d'ateneo. «In periodo di elezioni ognuno fa quel che può per tirare acqua alla propria facoltà» affermano alcuni docenti; il problema vero è che ogni sede ha i suoi problemi, il governo ha stretto la cinghia ed i presidi non sanno più cosa fare, la situazione nell'ateneo diventa ogni giorno più difficile, mancano i fondi per completare i lavori di edilizia iniziati e non ancora terminati, alcune facoltà (Scienze Politiche, Veterinaria, Sociologia, Architettura) attendono da anni una sede o spazi adeguati, occorre fare presto.

Attualmente nell'università non c'è un clima, né sui problemi, né sulle elezioni, da **furor di popolo**, gli appuntamenti diventano però sempre più importanti ed urgenti. A novembre la situazione potrebbe essere più chiara.

Un "Notiziario" sugli atti del Federico II

Un trimestrale dell'Università

Cento pagine, carta patinata, una grafica molto curata. Il «Notiziario dell'Università degli Studi di Napoli Federico II» diretto dal giornalista **Giuseppe Improta**, informerà trimestralmente sugli atti del Consiglio d'Amministrazione, i decreti del Rettore, le Convenzioni, la nascita di nuovi Dipartimenti, i Progetti Comunitari in corso, i convegni, i seminari, i trasferimenti del personale. Insomma, racconterà dal di dentro le attività e le iniziative dell'Ateneo.

Diffusa in 2.000 copie presso le direzioni di Istituti e Dipartimenti, Presidenze di Facoltà, altre sedi universitarie, la rivista nasce in attuazione di quanto previsto dal Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità entrato in vigore il 1° gennaio '91.

«La pubblicazione del Notiziario» ha dichiarato il Rettore **Carlo Ciliberto** «è un contributo significativo alla trasparenza degli atti amministrativi ed alla conoscenza delle

molteplici attività di una struttura complessa quale l'Università. E inoltre uno strumento per diffondere informazioni utili per lo sviluppo della ricerca e degli stessi studi approfonditi, a seguito di convenzioni, da singoli docenti, centri o dipartimenti».

«È evidente che si tratta di un numero sperimentale, condizionato anche dal mancato rodaggio di un rapido e costante meccanismo di trasmissione delle necessarie informazioni da parte delle diverse strutture universitarie» si legge nella premessa del Rettore al primo numero in questi giorni in distribuzione. «Ci auguriamo, tuttavia, con la collaborazione di quanti sono interessati ad una buona riuscita di questo utile strumento di comunicazione dell'Università con l'esterno, di poter rapidamente superare le ineluttabili iniziali difficoltà, in modo da assicurare in futuro al nostro «Notiziario» completezza ed attualità».

ABBONATEVI AD ATENEAPOLI!



ABBONATI AD ATENEAPOLI
Campagna abbonamenti 1992

studenti	25.000
docenti	28.000
sostenitore ord.	50.000
sostenitore straordinario	200.000

C.C.P. N° 16612806

IN TUTTE LE EDICOLE!!!!

A L. 1500

Paul Nobile '87

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironi
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 30 ottobre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
numero 16 - anno VIII
(N° 143 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa il 13 ottobre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



BANDO PER LE INIZIATIVE E ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI PROPOSTE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO ACCADEMICO 1992/93.

Articolo 1

Le richieste di utilizzazione del fondo destinato alle iniziative ed attività di cui in epigrafe, possono essere presentate da

- a) associazioni studentesche universitarie che hanno rappresentanze elette nei Consigli di Facoltà;
- b) altre associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno;
- c) gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno

Le associazioni e i gruppi di cui alle precedenti lettere a), b) e c), dovranno presentare appositi moduli di richiesta, sottoscritti dal delegato all'iniziativa e da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno, esclusivamente alla presenza di un funzionario degli Uffici di Segreteria Studenti che provvederà alla autentica delle firme, tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 9 00 alle ore 12 00

I moduli di richiesta devono contenere:

- a) l'indicazione dettagliata delle iniziative per cui si chiede il contributo delle relative spese e dei periodi di svolgimento nonché delle modalità di pubblicità intese a promuovere la partecipazione degli studenti;
- b) la designazione di un delegato e di un supplente, quale responsabile nei confronti dell'Università di Napoli e dei terzi per tutto quanto attiene alla regolare esecuzione ed attuazione delle iniziative. Uno studente non potrà essere delegato e/o supplente in più di una iniziativa

Ai moduli di richiesta si dovranno allegare:

- 1) moduli di sottoscrizione dei promotori;
- 2) relazione descrittiva delle iniziative o dell'attività di cui si chiede il finanziamento, corredata da un dettagliato programma;
- 3) preventivo dettagliato delle varie voci di spesa con l'indicazione della tipologia e dell'importo di ciascuna di essa

I moduli di cui sopra sono in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 00 alle 12 00, essi sono atti al presente bando come parte integrante e sostanziale.

Articolo 2

Le richieste compilate e documentate, solo per l'Anno Accademico 1992/93 potranno essere presentate dalle ore 9 00 dell'1.9.92 inderogabilmente e non oltre alle ore 12.00 del 30.11.92, al Rettore dell'Università di Napoli, presso l'Ufficio Affari Generali, che rilascerà apposita ricevuta recante il giorno e l'ora di consegna.

Non saranno prese in considerazione richieste pervenute fuori termine o redatte in modo difforme da quanto prescritto nel presente Bando.

Articolo 3

Non saranno accolte proposte che richiedono la realizzazione di strutture permanenti o di corsi didattici alternativi o paralleli a quelli istituzionali dell'Università.

Articolo 4

L'Università di Napoli dovrà sempre risultare come ente patrocinante delle iniziative finanziarie.

Per l'attuazione del programma relativo all'iniziativa che si potrà valere anche della collaborazione di Enti Pubblici e Privati o di Enti a carattere culturale di chiara fama.

In tal caso, tuttavia, occorrerà indicare preliminarmente nella relazione descrittiva dell'iniziativa le forme e i modi della collaborazione e l'entità dei finanziamenti richiesti.

Articolo 5

Le proposte, presentate secondo le modalità e nei termini sopra previsti, saranno esaminate dalla Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Napoli ai sensi della legge 3.8.1985 n. 429 e ai sensi del suo regolamento di esecuzione emanato con D.M.P.I. 5.10.86.

Solo per l'Anno Accademico 1992/93 la predetta Commissione dovrà deliberare sul finanziamento delle proposte presentate entro febbraio 1993.

Le iniziative finanziate dovranno concludersi entro e non oltre un anno dalla data di delibera del Consiglio di Amministrazione.

La documentazione contabile dovrà essere prodotta ai competenti Uffici entro 90 giorni dalla conclusione dell'iniziativa.

I finanziamenti concessi e non utilizzati entro il termine predetto, saranno revocati interamente o per le parti non realizzate dell'iniziativa. Tali somme andranno ad incrementare l'apposito capitolo del Bilancio Universitario per l'esercizio successivo.

Articolo 6

La Commissione di cui al precedente articolo 5, per l'Anno Accademico 1992/93 distribuirà il fondo disponibile di £ 180.000.000, secondo i criteri di massima:

- 1) verrà accantonata una somma pari al 10% del fondo disponibile, per finanziare attività per esigenze sopravvenute o per modifiche ed integrazioni dei programmi già approvati;
- 2) verranno favorite le iniziative tese al coinvolgimento del maggior numero di studenti. Le iniziative dovranno svolgersi di norma nell'ambito delle strutture universitarie; scelte differenti dovranno essere opportunamente motivate.

IL RETTORE
(Prof. Carlo Ciliberto)

In agitazione i dipendenti dell'Opera

Tagli economici «illegittimi» praticati ai lavoratori, sanzioni disciplinari, assenza di democrazia all'Opera Universitaria del Federico II. In fermento le confederazioni sindacali CGIL-CISL-UIL

I dipendenti dell'Opera Universitaria in occasione di corresponsione di emolumenti arretrati sanciti e dovuti per legge hanno avuto l'amara sorpresa di dover constatare, sulla busta paga di qualche mese fa, pesantissime e secondo loro « indebitate ed illegali » decurtazioni - effettuate per compensazione - in un'unica soluzione e, a loro dire, senza motivazione specifica. Detto più semplicemente significa che, l'Opera sei anni fa ha dato ai suoi dipendenti il **salario anzianità** che consta di un certo introito economico, salario che è incompatibile con gli scatti biennali. Questi soldi sono stati dati per anni per errore, errore che pare mai nessuno ha notificato. Solo di recente e solo in sede di ricevimento di arretrati o liquidazione i lavoratori si sono visti decurtare i previsti pagamenti delle somme precedentemente ricevute per errore. Ed addirittura la trattenuta è avvenuta in un'unica soluzione andando ad intaccare i programmi di questi lavoratori, il loro bilancio familiare; per chi è andato in pensione ed al posto della liquidazione si è trovato una trattenuta di diversi milioni, al punto che è stato liquidato con poche centinaia di migliaia di lire. Per i dipendenti in servizio, invece, la trattenuta viene fatta mensilmente dallo stipendio, intaccando comunque fortemente i loro bilanci. Ma perché i lavoratori ritengono di dover contestare questi

provvedimenti? Perché sono trascorsi 6 anni ed il provvedimento è andato in prescrizione, perciò non si possono richiedere indietro i soldi, come sostiene la sesta Sezione del Consiglio di Stato che in data 14 novembre 1988 così sentenziò: « **Stipendi, assegni e indennità - Ripetizione emolumenti non dovuti - Buona fede - Presunzione - Motivazione - Necessità - Criterio.** »

La buona fede del pubblico dipendente nella riscossione di emolumenti non dovuti gli deve presumersi e non può l'Amministrazione omettere di valutare - con motivato provvedimento - l'interesse pubblico all'incameramento delle somme indebitamente erogate, in rapporto all'inevitabile sacrificio economico derivante dal dipendente dal recupero, sia pure rateale, dell'addebito ».

Le organizzazioni sindacali unitarie, pertanto, hanno prontamente impugnato il provvedimento ed aperto un contenzioso con i vertici dell'Opera Universitaria. Per i sindacati la negligenza o l'errore della pubblica amministrazione non può essere pagato dai lavoratori. Tra l'altro i sindacati oltre al ripristino della situazione precedente per chi è stato secondo loro indebitamente tassato, vogliono evitare che ad essere colpiti siano anche quei dipendenti che la decurtazione non l'hanno ancora ricevuta. Perché una parte di essi l'hanno già ricevuta

chi un mese fa, chi 3 mesi fa, ma altri la dovrebbero avere sullo stipendio di fine ottobre. Intanto è da registrare la ferma posizione dei vertici dell'Opera che con durezza il 27 luglio scorso hanno risposto alla accusa di illegittimità ed alla impugnativa sindacale datata 20 luglio, dove « invitano e diffidano » l'Opera nel caso entro 10 giorni non avesse provveduto « a corrispondere i miglioramenti contrattuali di cui alla legge 24/87 gravati di interessi e

rivalutazione monetaria », di ricorrere alla « competente autorità giudiziaria » sostenendo che « il comportamento dell'ente (Opera n.d.r.) potrebbe anche configurare un'ipotesi di appropriazione indebita di somme destinate al lavoratore ». Una posizione quanto mai ferma dei tre sindacati CGIL, CISL e UIL, rappresentati dai tre segretari **Dario Scalabrini** (Cgil Funzione Pubblica), **Vincenzo Loffredo** (Cisl Filsel) e **Vincenzo Ferrante** (Uil Enti Lo-

cali). In pratica è in corso un braccio di ferro come da anni non si registrava all'Opera Universitaria, frutto di uno stato di malessere profondo nella condizione operaia dentro questo ente, come evidenzia la lettera delle 3 organizzazioni sindacali inviate « al Signor Presidente dell'Opera Universitaria Napoli 1 » ed « al Signor Direttore » in data 2 ottobre scorso.

Assenza di Democrazia

Questi i punti salienti del documento. 1) « Alcuni adempimenti contrattuali sono applicati a nostro giudizio in maniera difforme da quanto previsto dalle normative » ed in particolare: « **indennità per gli addetti ai videoterminali, o alle casse, all'applicazione della normativa prevista per le visite fiscali, per le sanzioni disciplinari ecc.** ». Denunciano inoltre: 2) « un atteggiamento né solerte, né costante, nel rispetto delle più elementari regole di relazioni sindacali » « che rischiano di creare un clima di microconfittualità ». Chiedono infine di affrontare 3 temi fondamentali: « relazioni sindacali, organizzazione del lavoro, regolamento per i compensi della produttività ».

Come dicevamo precedentemente era da tempo che la conflittualità tra lavoratori dell'Opera ed i vertici dell'ente non raggiungeva questi livelli. Evidentemente, tra tagli economici, insoddisfazioni che vanno avanti da anni, severe sanzioni e commissioni disciplinari interne, si è creato un clima di tensione e, sembrerà strano per un ente pubblico, di paura, quasi di terrore dentro l'Opera, al punto che nessuno parla all'intervistatore, o chi parla lo fa trincerandosi dietro l'anonimato. Ma perché? Di cosa si ha paura? E qui esce fuori la triste e notoria storia, fra i lavoratori, di un loro collega: **Riccio Gaetano**. Un esempio per tutti.

Ma di questo ne parliamo nelle pagine seguenti.



Risponde l'Opera Universitaria

OPERA UNIVERSITARIA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Prot. n. 8993

27 luglio 1992

Alle Organizzazioni Sindacali
CGIL FP - CISL FILSEL - UIL EE.LL. *
Loro Sedi

Oggetto: Ripetizione somme.

Rigettiamo il contenuto e la forma della nota prot. 173 del giorno 8 luglio u.s. peraltro non regolarmente sottoscritta da tutti e tre i rappresentanti sindacali i cui nominativi sono riportati alla fine del testo.

Per quanto attiene il contenuto della stessa si ribadisce la posizione di questa Amministrazione che riteniamo conforme alle norme vigenti.

IL PRESIDENTE
Prof. Vittorio Piegari

Il Sindacato il 20 luglio

CGIL-F.P. CISL-FILSEL UIL-ENTIL LOCALI

Prot. 171/92

Al Presidente dell'Opera Universitaria di Napoli

Le scriventi Segreterie Regionali della CGIL CISL UIL Enti Locali della Campania, ritengono illegittima la decisione di codesto ente di ripetere (ritirare, n.d.r.) le somme, tramite compensazione, corrisposte per un lungo periodo di tempo ai lavoratori a titolo di aumenti per scatti di anzianità.

Infatti non sono ripetibili le somme corrisposte ai lavoratori su autonoma decisione dell'ente, e comunque ogni eventuale decisione deve essere contestata al fine di consentire all'interessato di esercitare e tutelare i propri diritti.

È utile ricordare che il Consiglio di Stato con sentenza del 14/11/88 n. 1211 ha statuito testualmente « È illegittima la ripetizione di somme che l'amministrazione aveva corrisposto per più di quattro anni al dipendente, in eccedenza rispetto al trattamento economico definitivo spettantegli, in via provvisoria e come anticipo nei confronti di questo, e salvo conguaglio, se l'amministrazione non aveva comunicato questi elementi al percipiente, ingenerando la convinzione della esattezza della liquidazione corrisposta ».

Il comportamento dell'ente potrebbe anche configurare un'ipotesi di appropriazione indebita di somme destinate al lavoratore.

Tanto premesso,

INVITANO E DIFFIDANO

codesto ente a corrispondere ai lavoratori i miglioramenti contrattuali di cui alla legge 24/87 gravati di interessi e rivalutazione monetaria.

In mancanza, trascorsi inutilmente gg. 10 dalla ricezione della presente, sarà adita la competente autorità giudiziaria. Napoli, 20/7/1992

CGIL-F.P. D. Scalabrini
CISL-FILSEL V. Loffredo
UIL-ENTIL LOCALI V. Ferrante
Firmato per le tre confederazioni, CGIL-CISL-UIL:
Vincenzo Ferrante

La replica del sindacato

CGIL-FP CISL-FIDEL UIL-DER

Prot. n. 86

27 agosto 1992

Al Presidente Opera Universitaria - Via Alcide De Gasperi, 45 - Napoli

Oggetto: Ripetizioni somme.

La laconica e non motivata vostra risposta di pari oggetto n. 8993 del 27 luglio 1992, ci lascia completamente insoddisfatti. L'atteggiamento, così assunto, a nostro avviso, ferisce gravemente le aspettative dei lavoratori interessati i quali, per la tutela dei loro interessi, annunciano azioni legali innanzi la magistratura competente.

In ordine, invece, alla osservazione, certamente fuori luogo, sulla capacità di sottoscrivere documenti che emanano la CGIL-CISL-UIL è appena il caso di segnalare che tali aspetti sono di esclusivo interesse delle Confederazioni.

Napoli, 27 agosto 1992

CGIL Scalabrini Dario

CISL Loffredo Vincenzo

UIL Ferrante Vincenzo

bitamente firmate, ricorda di aver collaborato con diversi magistrati in procedimenti penali che vedevano l'Opera come parte danneggiata riscuotendo attestazioni di stima e meritando due elogi scritti da due sostituti procuratori; afferma che egli stesso è stato vittima del misterioso «Ciro del Re», tre telefonate minacciose ricevute da una persona che si qualificava con questo nome.

I SOSPETTI

Toccherà poi al direttore Pasquino, che affermerà al processo che i suoi sospetti erano ricaduti su 4 o 5 impiegati ma che si erano poi soffermati su Riccio «per analogie riguardanti l'esposizione dei concetti, la punteggiatura, gli elementi dell'oscrittura» (della lettera incriminata) i motivi di contrasto esistenti fra i due per ragioni di ufficio, accresciuti quando Pasquino rifiutò «al predetto una qualifica funzionale migliorativa del suo inquadramento stipendiale». Supportava poi la certezza della colpevolezza del Riccio con una perizia calligrafica che l'Opera aveva fatto effettuare ad un perito di fama, da essa stessa incaricata e dalla quale si sarebbe evinto che la firma apocrita sotto alla lettera calunniosa era proprio del Riccio.

Ma un episodio fece ricadere definitivamente l'accusa del Direttore Pasquino su Riccio, come si legge alle pagine 6 e 7 della sentenza di primo grado.

Interrogato Pasquino «ha aggiunto di aver avuto la certezza che l'autore - *Ciro del Re* - dell'anonimo fosse l'attuale imputato (Riccio Gaetano, n.d.r.), riferendo un episodio che appare - al fine di decidere - particolarmente illuminante per il Collegio e che dovrà essere tenuto in considerazione dopo.

Il Pasquino ha narrato che in precedenza i suoi rapporti con il Riccio erano caratterizzati da un solido sentimento di amicizia, al punto che quest'ultimo non solo gli confidava i suoi problemi familiari e personali, ma che gli annunciò per primo la morte del padre. Raggiunto il luogo ove era esposta la salma - ha proseguito nel racconto il Pasquino - egli notò che la stessa non era presenziata da alcuna persona, né tantomeno dal Riccio. Questo accadimento gli fece maturare il convincimento che solo una persona che abbandona la salma del padre... era capace di scrivere esposti anonimi!». «Ogni commento circa tale dichiarazione appare al Collegio superfluo pur nella specificità del particolare, che fornisce... unitamente ad altri elementi... su quale fondamento il Pasquino ha iniziato la sua inchiesta a carico del Riccio, escludendo altri impiegati dell'Opera», scrivono i giudici. A pagina 8 i giudici sono severissimi nei confronti del direttore Pasquino.

RICCIO «VITTIMA DESIGNATA»

«Osserva il Collegio che le risultanze processuali, sottoposte ad approfondita disamina non solo non consentono di affermare che il Riccio fu l'autore dell'esposto calunnioso, ma legittimano l'affermazione che il predetto fosse la vittima designata di un ambiente di lavoro, che ne richiedeva l'emarginazione, se non l'espulsione, in ragione del fatto che l'imputato, per il suo zelo eccessivo o per la personale interpretazione che egli dava all'azione amministrativa dell'opera (di cui i frequenti contrasti sull'applicazione delle normative, specie quella riguardante gli assegni di studio - ed. presalarlo - con il suo superiore gerarchico dr. Pasquino) si era procurato antipatie al punto che la direzione dell'ente nel tentativo di accelerare l'autore degli scritti, che periodicamente pervenivano alle autorità tutorie, non ebbe esitazione alcuna ad indicare il Riccio».

Sempre nella stessa pagina si afferma che «Pasquino... raggiunta una sua personale convinzione... sulla base di elementi evanescenti... o comunque certamente filiformi dà mandato al perito Stranges di dare conforto a quanto egli considera ormai una certezza fornendogli scrittura di comparazione di Riccio Gaetano e non anche di altri impiegati pure sospettati da lui» e non anche su tutti e 4 o 5 impiegati sospettati (pag. 9 della sentenza di primo grado).

IL TEMPERAMENTO DI PASQUINO (pag. 9)

«Appare fin troppo evidente che questi elementi non possono averlo indotto (a Pasquino, n.d.r.) a pervenire a tale grado di certezza, pur considerando il temperamento dell'uomo manifestatosi chiaramente in dibattimento (si è dichiarato offeso da una domanda che il PM voleva venisse posta a lui!)».

«La verità è che egli indirizza la sua personale indagine verso il Riccio, perché costui è quell'impiegato spigliato, antipatico, che incessantemente fa esposti debitamente sottoscritti, censurando il comportamento del suo superiore; insomma è colui che non è più tollerato dal Pasquino, il quale, per i rapporti instauratisi nell'ambito dell'ufficio tra lui ed il Riccio, finisce con il ritenere che solo una persona, come il Riccio, può avere scritto l'esposto. Quindi, non sono le analogie o consonanze, come egli si esprime, che di per sé poco dicono, ad indurlo ad indirizzare l'indagine con l'incarico ad un perito verso il Riccio; sebbene le ragioni sopra dette che ven-

gono tacite dal Pasquino al fine di giustificare la sua condotta, la quale è censurabile nel momento in cui sovrappone una sua inchiesta a quella in atto ad opera del nucleo di PG, al quale avrebbe potuto esternare i suoi sospetti, facendo richiesta all'Autorità Giudiziaria di una perizia grafica. Egli, al contrario, dopo che il perito Stranges aveva dato conforto (su cui dopo si dirà) alla sua personale convinzione, sporge denuncia unitamente ad altri, chiedendo che il PM disponga perizia, vale a dire quando l'indagine è ormai indirizzata inequivocabilmente verso il Riccio».

PASQUINO GIUDICE

«Che il Riccio fosse divenuto un personaggio non più tollerato dall'ambiente di lavoro in considerazione, si ripete, anche del suo difficile temperamento e del ricorso frequente allo scritto di censura è testimoniato anche dalla circostanza del suo allontanamento - sospensione cautelare dall'Ufficio - ad opera del Pasquino (rectius: su proposta del Pasquino) una volta instaurato procedimento penale a suo carico per il delitto di calunnia: provvedimento non obbligatorio, che esprime nella sua intelligenza i sentimenti di avversione dei colleghi verso di lui» (pag. 10).

Dopo questa premessa i giudici frantumano pezzo per pezzo tutto lo stato d'accusa: la perizia calligrafica della firma «Ciro del Re» e la comparazione con un precedente esposto sottoscritto e, regolarmente presentato a propria firma nel 1974 fornito da Pasquino e relativo a Riccio; la macchina utilizzata dall'anonimo calunniatore ampiamente diffusa sul mercato ed in dotazione allora a 60 dipendenti degli uffici dell'Opera; l'ipotesi che negli uffici stessi dell'ente l'anonimo avrebbe scritto la lettera (anche qui i giudici hanno evidenziato qualche passaggio che sottolineava l'incredibile leggerezza nel sostenere questa ipotesi divenuta tesi). Difatti alle pagine 10 e 11 della sentenza si legge «costituisc certamente una considerazione visibile, da accantonare immediatamente, quella che attribuisce la paternità dello scritto al Riccio sulla base che lo stesso è stato redatto a mezzo macchina da scrivere del tipo data in dotazione al suddetto». Sulle «analogie (punteggiature, esposizione dei concetti) tra lo scritto calunnioso e quelli di sicura provenienza dal Riccio» si afferma: «... non è sufficiente l'intuito del Pasquino, né è bastevole la sagacia dei giudici» per affermare che il calunniatore è Riccio. Contestata dai giudici anche «l'improvvida iniziativa di Pasquino» di chiedere al perito Stranges un parere di parte, una «consulenza pro-

ritata» che ha costituito il primo atto d'accusa di un perito contro Gaetano Riccio e che «ha snaturato l'essenza dell'indagine» (pag. 15) con i periti successivi divenendo «un precedente condizionante i successivi elaborati». Tra l'altro proprio Stranges evidenziava le sue personali perplessità e così si esprime «senza dubbio si tratta di un incarico estremamente delicato non solo per la consapevolezza che un parere di parte è comunque destinato al vaglio di ulteriori giudizi critici spesso severi e con deduzioni opposte, quanto perché riguarda la paternità di una firma certamente apocrita che nel suo breve tracciato grafico non esclude fattori ingannevoli...» (pag. 16 e 17 della sentenza). A pag. 18 viene abbattuta dal giudice anche la relazione del perito calligrafico Perrella: «è incorso in un macroscopico errore». «In conclusione, appare al Collegio che l'esplorazione degli elementi posto a fondamento dell'accusa nei confronti del Riccio e la corretta interpretazione dei dati indiziari, non aventi il pregio della univocità, contrastati dai rilievi logici, quando non resistenti da elementi acquisiti nel corso del dibattimento proponenti dagli stessi denunzianti ed, in particolare, dal Pasquino, portano a ritenere che la riferibilità dello scritto al Riccio è escluso del tutto dalle emergenze processuali, trovando sostegno solo nelle congetture del direttore dell'Opera, il quale ha ritenuto, probabilmente in buona fede, che il suo persecutore o meglio il persecutore dell'Opera fosse il Riccio, perché perennemente in contrasto, per ragioni di ufficio, con lui».

CONCLUSIONI

Pertanto, il Collegio giudicante «visto l'art. 479 del CPP assolve Riccio Gaetano dal reato ascrittogli per non aver commesso il fatto». Con queste considerazioni e con queste conclusioni dei giudici viene una severa censura alle considerazioni ed al comportamento dell'Opera ed in particolare del direttore Pasquino. Una sentenza che sembra prefigurare un comportamento persecutorio nei confronti del Riccio, troppo zelante e dunque un rompicatole, lascia intendere molto chiaramente la sentenza. Se confermata in appello una sentenza del genere l'Opera avrebbe dovuto motivare, in chiave civile e penale, il suo comportamento. Invece al processo d'appello la scena cambia, almeno in parte.

IL PROCESSO DI SECONDO GRADO

Stavolta la sentenza è molto più breve, solo 9 pagine e meno fitte. C'è meno spazio al

dibattimento ed all'espressione dei giudici. L'analisi è quasi esclusivamente tecnica.

Dopo questa severa sentenza per l'Opera viene presentato ricorso. Lo chiedono a pag. 14 ed il PG. Non viene messo in discussione il giudizio dei giudici sul Direttore Pasquino e le loro formulazioni precedenti stavolta il testo è molto più breve, solo un giudizio tecnico parzialmente riparatore per i denunziati (il Presidente dell'Opera, il Direttore Pasquino, alcuni funzionari dell'ente).

Il giudizio riconosce che nelle perizie dei tecnici di parte c'è un'analogia tra un testo scritto da Riccio nel 1974 (siamo però nell'88) anche se vecchio e manovale nel tempo e la lettera anonima, ma che «fondati dubbi sussistono sulla colpevolezza dell'imputato...» e «a parere del Collegio (giudicante n.d.r.) le perizie d'ufficio non forniscono una tranquillante certezza in ordine alla attribuzione delle firme apocrite «Ciro del Re» all'imputato». Inoltre si afferma: «Indubbiamente gli esposti anonimi, per la profonda conoscenza dell'apparato interno proveniente da persone interne all'ente, ma ciò non può costituire elemento di sospetto, in quanto l'opera annovera circa 400 dipendenti. È vero che tutti i predetti indizi vanno valutati nel loro insieme e non atomisticamente, ma è pur vero che, in quanto suscettibili di interpretazione non univoca, la loro valutazione globale può generare motivi di sospetto a carico del Riccio, ma non può fornire la prova certa della sua responsabilità».

Pertanto le perplessità derivanti dall'esame delle firme apocrite con le scritture di comparazione e la non univocità degli indizi inducono il Collegio ad assolvere il Riccio con la formula dubitativa.

Così in appello Riccio Gaetano viene assolto con formula dubitativa per insufficienza di prove.

CONSENSO BULGARO

La vicenda capitata a Riccio Gaetano, la sua sospensione dal lavoro e dallo stipendio per 5 anni, nonostante avesse moglie e due figli, una situazione da far impazzire anche gente molto solida, solo perché qualcuno aveva creato una propria «convinzione» di colpevolezza su una persona, tenendo conto anche delle diversità di vedute del Riccio, con il suo superiore gerarchico, come evidenziato dai giudici, anche se probabilmente questa decisione è maturata in buona fede, è stato vissuto fra i dipendenti dell'Opera con terrore, come una condanna, come la situazione che potrebbe accadere a chiunque non sta in riga, non fila dritto, non sta al suo posto. Probabilmente l'intento del vertice dell'Opera era, ed è, solo

quello di dare funzionalità alla struttura, di fatto però ha prodotto un consenso di tipo bulgaro a seguito anche della consuetudine, per chi sbaglia, di ricevere sanzioni disciplinari, sospensioni dal lavoro e dallo stipendio, da una commissione interna all'Opera stessa, e non sono pochi quelli che in questi anni sono caduti sotto questi provvedimenti. Tra l'altro c'è chi sostiene anche che queste strutture sanzionatorie dovrebbero essere esterne dell'ente stesso, in modo da avere anche la necessaria autonomia.

Perciò oggi regna il silenzio, nessuno fiata più del minimo necessario, non si rilasciano dichiarazioni (solo il Presidente e il Direttore possono farlo), temono che per una semplice richiesta, come nel caso di Riccio, una qualifica funzionale, si possano smuovere macigni, montagne, situazioni abnormi.

Una condizione operaia tra l'altro ancor più direttamente controllabile per la presenza contemporanea di più persone di identico nucleo o gruppo familiare, fattore talvolta di indebolimento della contrattazione sindacale per il familismo imperante, per consuetudine e rapporti amichevoli in molti enti pubblici. Resta il fatto strano che in un ente pubblico, dove si gestisce denaro pubblico, della collettività, possano accadere fatti del genere, come raccontato in questa storia. È una storia italiana ma che sa di altri tempi. Pasquino ed i vertici dell'Opera Universitaria che in questi anni si sono succeduti, hanno indubbi meriti nell'aver portato l'Opera al livello ed al riconoscimento che ha attualmente, ma il caso Riccio e i modi un po' forti di conduzione dell'ente (basta vedere i recenti documenti sindacali, le sanzioni

disciplinari) hanno, di fatto, oggettivamente, pur non volendolo, creato una situazione di clima bulgaro, clima creato da alcuni spostamenti interni d'ufficio e di mansioni dei dipendenti, secondo alcuni vere e proprie punizioni.

Di fatto, per una convinzione del suo direttore Riccio Gaetano (e non altri che pure erano stati sospettati) e la sua famiglia hanno molto sofferto per 5 lunghi anni. Probabilmente, indirettamente, per 5 anni e per quelli successivi alle due sentenze e fino a tutt'oggi, hanno indirettamente sofferto anche tutti i lavoratori dell'Opera.

Il ripristino di regolari relazioni sindacali, come chiedono i rappresentanti dei lavoratori, potrebbe essere necessario aggiustamento di questa situazione venutasi a creare forse senza che nessuno lo volesse.

DUE PREOCCUPAZIONI

Nella stesura di questa storia, di questo articolo, due le preoccupazioni: frutto probabilmente di una certa concezione della società, una suscitata dagli stessi dipendenti dell'Opera, che evidenziano le possibili ripercussioni, dirette o indirette, che possono avere, tipiche quando si parla di persone del popolo considerate tra i potenti della terra, dei «Re Sole» che talvolta possono fare o disfare la vita dei propri simili, ma questo fa parte dei rischi del mestiere giornalistico. La seconda è quella per l'uomo della storia, Riccio Gaetano che per ovvi motivi e per evitargli tristissimi ricordi, abbiamo evitato di con-

tattare avrebbe potuto avere qualche danno dalla pubblicazione della sua cronaca? Un dubbio da far arrabbiare la pelle una respirazione di non buon conto. Egli è già in esilio e al Collegio Merenda, la casa dello studente di Veterinaria.

Un'ultima considerazione: 10 anni fa i vertici dell'Opera ed il suo direttore denunciavano un loro dipendente. Avuto prima l'Opera ha reso noto di aver denunciato alla magistratura il prof. Ennio Forte, docente di Economia e Commercio e l'agenzia Sestini, oggi per un viaggio di studio degli studenti in Nuova Zelanda. L'aveva e che non dovremo trovare magari tra qualche anno a dover raccontare altre storie.

Paolo Iannotti

Il C. di A. dell'Opera torna legale e in primavera si vota

Per evitare il commissariamento entrano nel C. di A. uno studente ed un docente. Una vittoria di Ateneapoli

Ateneapoli ha vinto due volte. Il consiglio di amministrazione dell'Opera Universitaria del Federico II (ma anche quello delle altre Opere che erano carenti del numero legale) sarà finalmente rinnovato, dopo ben 13 anni. «Le lezioni si terranno in primavera», come afferma il Rettore: probabilmente a marzo. Il secondo successo: il consiglio di amministrazione dell'Opera, attualmente in vigore, torna legale, per garantirgli il numero necessario per poter governare entrano, da subito, nell'organo, uno studente ed un professore nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Università Federico II. L'elezione per i professori è avvenuta nel C. di A. del 12 ottobre, ed il voto è ricaduto sul prof. Ugo Esposito, professore associato della facoltà di Ingegneria, ed attualmente nel C. di A. dell'Università. Nella stessa sede si sarebbe dovuto votare anche il rappresentante degli studenti, ma per l'assenza di 5 rappresentanti di essi su 6, perché impegnati in Spagna per il «Salone Internazionale dello Studente», questa elezione è stata rinviata al prossimo consiglio utile.

Negli scorsi numeri di Ateneapoli abbiamo dato grande evidenza alla illegittimità dei consigli di amministrazione delle Opere Universitarie non trasformati in Edisu, per carenza del numero legale ed in proroga da anni, che avrebbe reso non operativi, gli enti stessi. Tra l'altro, con una deli-

berazione del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) si poneva con forza l'esigenza di un commissariamento delle vecchie opere. Dell'idea del commissariamento era d'accordo anche il Rettore del Federico II che, sullo scorso numero di Ateneapoli, chiedeva un commissariamento temporaneo dell'ente, ed in contemporanea comunicava che avrebbe indetto le elezioni per la prossima primavera per eleggere il nuovo C. di A. che avrebbe sancito il passaggio agli Edisu. Una delle nostre forti contestazioni era il mancato rinnovo della componente studentesca all'interno del consiglio dell'Opera, una assenza che si perdeva ormai nel tempo.

A favore dell'ipotesi del commissariamento si dichiarava anche l'Assessore Regionale alla Cultura e Pubblica Istruzione della Regione, **Ermano Russo**, che da noi interpellato in seduta di Consiglio Regionale affermava: «appena un mese dopo il mio insediamento in qualità di assessore chiesi al Presidente della Regione di commissariare tutte le Opere della Campania che non si erano trasformate in Edisu. Clemente disse che voleva vedere caso per caso, fare una indagine: lì dove era possibile ridare legalità nominando solo 1 o 2 consiglieri avremmo potuto procedere in questo modo, negli altri casi si sarebbe proceduto al commissariamento. La Regione comunque è molto attenta al problema, noi come assessorato, le funzioni di

controllo intendiamo svolgerle tutte».

Si voterà dopo 13 anni

Infatti, è dal febbraio 1979 che non si vota per il rinnovo dei rappresentanti degli studenti, dei docenti e dei ricercatori nell'organo di governo dell'ente: ben 13 anni. Le nostre sollecitazioni sono state finalmente accolte.

Anche in passato si era parlato di elezioni. In un primo tempo si sarebbe dovuto votare nella scorsa primavera, ma l'approvazione da parte del Parlamento della nuova legge quadro nazionale sul Diritto allo Studio ne ha rinviato la scadenza in quanto modificherà la composizione di vertice del nuovo ente, un rinvio che poteva però significare altri decenni. Tempo minimo necessario due anni per adeguare la normativa regionale a quella nazionale, come sancisce la legge.

Nuova disciplina della prorogatio

Tra l'altro c'è una nuova disciplina della prorogatio, che riguarda l'amministrazione dello Stato e degli Enti locali. Il Presidente della Repubblica Scalfaro è intervenuto sul Presidente del Consiglio Amato per la sua attuazione urgente, come informa il quotidiano «Roma» del 16 settembre, per «assicurare nei modi più appropriati la più sollecita viggenza della nuova disciplina della prorogatio degli organi amministrativi dello Stato e degli enti pubblici già proposta dal governo».

«Tale disciplina - pare abbia detto Scalfaro - dispone una

Per la pubblicità su Ateneapoli telefona al 291401

drastica riduzione del termine della prorogatio e contempla la decadenza di detti organi alla scadenza del tempo massimo di proroga e la conseguente nullità di tutti gli atti deliberati dagli organi decaduti».

Si tratta di due provvedimenti - si fa notare negli ambienti del Quirinale - destinati

il primo a colpire anche negli avveni, con il rigore dovuto, chi si è arricchito indebitamente ai danni dello Stato e quindi dei cittadini contribuenti il secondo rivolto a far cessare la negativa consuetudine di proroghe indefinite che consentono indebite interferenze politiche, gravemente dannose».

CUS NAPOLI



Centro Universitario Sportivo

CAMPUS NAUTICI UNIVERSITARI ESTIVI

CORSI DI: Vela, Vela d'altura, Windsurf, Canoa

...

Ischia - Lacco Ameno
Trento - Caldonazzo Lago S. Cristoforo
Cagliari - Muravera
Palermo - Sferracavallo

CROCIERE ESTIVE di Vela d'Altura di 12 giorni
Isole Eolie - Sardegna

WEEK-END di Vela d'Altura su Ketch di mt. 15.

CAMPUS di arrampicata sportiva trekking, Tiro con l'arco orientamento.

Per informazioni rivolgersi a:
CUS Napoli - IMPIANTI SPORTIVI
Via Cupa del Poligono, 5
tel. 081/7629281 - 7621295

SEDE - Via Medina, 63
Tel. 081/5524343 - 5512365



Care, amate, Case dello Studente

Nella foto la Casa dello Studente Miranda di Veterinaria circondata dal verde, circa 300 le stanze del complesso. Doveva essere inaugurata nel novembre del 1980 poi ci fu il terremoto e fu occupata dai terremotati. Dal 1987 è stata liberata ma giace lì, vuota, in attesa di utilizzo. Insieme alla Casa dello Studente di Via De Amicis a Cappella Cangiani, consegnata dall'IACP all'Opera il 23 settembre del 1987, 500 studenti fuorisede sui 45000 iscritti all'Università Federico II potrebbero essere ospitati. Perché non si procede ad aprirle? Cosa è stato fatto in questi 5 anni? Perché tante lungaggini?

Imparare le lingue con l'Opera

1.500.000 per i corsi di lingua all'esero, per ogni studente

Provenivano da tutto il mondo e alloggiavano in un grosso residence con camere singole di circa 300 studenti a Nizza.

C'erano rappresentanti di 24 paesi «un'esperienza davvero sconcertante»; «è stata un'esperienza bellissima, sicuramente da rivivere, con la presenza di studenti di altri paesi. Si vivono in pochi giorni, tradizioni, comportamenti, culture diverse».

«Avevamo molto tempo anche per divertirci. Nei week end quando le lezioni erano sospese giravamo liberamente i posti più belli della costa francese, una vacanza veramente intelligente».

A parlare sono Paola Scandone e Francesca Scherillo, entrambe iscritte al terzo anno di Giurisprudenza con media di voti superiore al 29.

Le studentesse hanno usufruito delle borse di studio messe a concorso dall'Opera Universitaria dell'importo di L. 1.500.000 e con questa somma hanno partecipato ad un corso di lingua Francese a Nizza nel periodo di agosto. La durata del viaggio è stata di tre settimane.

Per poter sfruttare questi servizi bisogna presentare domanda presso l'Opera Univer-

sitari (quando si ha notizia dei bandi); requisiti necessari per ricevere l'intera somma a disposizione (come per le nostre due intervistate) sono: il reddito familiare contenuto, il superamento di tutti gli esami del primo anno con media dei voti non inferiore al 27.

I corsi di lingua avevano la durata giornaliera di 3 o 5 ore secondo la scelta dello studente e venivano tenute da docenti francesi. Raggiungere il mare era facilissimo, poca la distanza dalla spiaggia.

«Un vero cocktail di vacanza e studio» secondo le ragazze.

Ma vediamo come si svolgeva la giornata tipo. La sveglia era alle 7.30, dalle 8 alle 9 era possibile fare la colazione. Dalle 9 alle 12 lezione mattutina, se poi era stata spostata al pomeriggio gli orari erano 14.30 - 17.30. Il resto del tempo si trascorrevano sulla spiaggia o in giro per la città. «Il fatto che noi avevamo il soggiorno con la mezza pensione ci invogliava a visitare la città e scoprire nuovi posti per pranzare».

La cena era distribuita dalle ore 18.45 alle 20.00.

«Il più delle volte dopo cena si preferiva restare nel residence visto che c'erano tanti studenti provenienti da tutto il

mondo. Spesso si organizzavano giochi o intrattenimenti più diversi».

Nei week end poiché non c'erano lezioni la maggior parte degli studenti si organizzava per visitare le altre città della Costa Azzurra.

Un'esperienza nuova che le due studentesse consigliano anche ai loro colleghi da sfruttare per imparare la lingua, socializzare con persone di cultura diversa e fare una vacanza intelligente.

Gennaro Varriale

Buono Libro

Negli ambienti dell'Opera circola voce che il Buono Libri agli studenti sia stato eliminato per la malafede di qualche libraio.

Se l'Opera è convinta di questo perché non provvede ad eliminare chi è incorso in errore invece di buttare tutto il servizio all'aria? Basta assumersi le proprie responsabilità.

Inoltre il Presidente ha reso noto che la decisione di eliminare il servizio è stata presa dal consiglio di amministrazione dell'Opera ma potrebbe essere rivista. Un'altra nostra vittoria, grazie al pronto ed urgente intervento?

Militare? Io rinvio!

Notizie dal comando dell'Esercito. Come e dove farne richiesta. Anche quest'anno «Nuclei Mobili» nelle facoltà per gli studenti

Per gli universitari è già tempo di «rinvio». Infatti tutti gli studenti che intendono beneficiare del rimando del servizio di leva per motivi di studio, dovranno presentare la richiesta entro il 31 dicembre.

Anche quest'anno gli studenti saranno agevolati dall'allestimento di «Nuclei Mobili», Camper presso alcune Facoltà Universitarie. Tempi, luoghi e modalità saranno decisi dall'incontro che si terrà in settimana tra gli organi universitari e quelli militari.

Le domande di rinvio presentate presso i «Nuclei Mobili» nel 1991 sono state circa 11000. Per la maggiore comodità e con una più efficace informazione si ritiene che per quest'anno il numero delle domande possa arrivare a 30 mila.

L'anno scorso i «Nuclei Mobili» erano dislocati in: Piazzale Tecchio per le Facoltà di Ingegneria, Economia e Commercio, Scienze Matematiche e Fisiche; Via Pansini per le Facoltà di Medicina e Chirurgia, Farmacia; Via Mezzocannone per le facoltà di Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia (l' Policlinico), Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali Biologiche, Geologiche e Chimiche, Lettere, Architettura, Scienze Politiche, Agraria, Veterinaria, Istituto Orientale, Istituto Navale.

Si presume che anche quest'anno in analogia a quanto già avvenuto per gli scorsi anni i «Nuclei Mobili» dovrebbero essere allestiti dai distretti militari su automezzi attrezzati per il servizio, o in locali messi a disposizione dalle Facoltà universitarie.

Gli studenti dovrebbero usufruire del servizio fino al 31 Gennaio '93 in una fascia oraria che va dalle 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali ad

Ma come si ottiene il rinvio?

Gli studenti che si iscriveranno al primo anno dovranno presentare le ricevute dei bollettini di c/e postale (tasse universitarie per l'iscrizione); a quelli che si iscriveranno al secondo e si chiederà il superamento di almeno un esame entro il 31 dicembre 1992; per gli iscritti agli anni successivi è previsto il superamento di almeno due esami entro l'anno solare. Può beneficiare del rinvio anche il laureando che avendo finito gli esami deve solo discutere la tesi. Da ricordare che il rinvio è concesso agli studenti fino al 26° anno di età per gli iscritti ai corsi di laurea della durata di quattro anni, fino al 27° anno di età per gli iscritti a corsi di laurea della durata di 5 anni; e fino a 28 per gli iscritti a corsi di facoltà della durata di sei anni.

esclusione del sabato.

Il servizio offre agli studenti che non vogliono recarsi al Distretto Militare o usufruire del servizio postale, la possibilità di consegnare al personale preposto: a) la domanda di rinvio del servizio militare entro il 31 dicembre, termine di scadenza per la richiesta del beneficio; b) eventuali documenti richiesti qualora non fossero stati presentati con la domanda.

È possibile che quest'anno venga adottato un sistema più snello se si farà uso, così come già accaduto presso l'Università di Salerno, delle tecniche di informatica più avanzate.

Infatti, lo studente potrà chiudere l'intera pratica in un solo momento.

Ed ora aspettiamo l'esito dell'incontro per dirvi di più.

Fabio Russo



L'iniziativa è del Consorzio Napoli Ricerche

Una Banca Dati sulla ricerca scientifica

Già 1.500 gli utenti. Immagazzinati dati sulla ricerca scientifica all'Università Federico II, Navale e CNR



Il Centro Elaborazioni Dati dell'Università

Il videotel è al servizio dell'Università, degli studiosi e del mondo della ricerca in generale.

La notizia sembra interessante? Per verificarla basta munirsi di un apposito terminalino, accedere alla pagina 800119 del videotel e consultare la banca dati sulla ricerca scientifica in Campania.

Si tratta di un archivio di informazioni sulle ricerche scientifiche effettuate presso l'Università degli Studi di Napoli, l'Istituto Universitario Navale e il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche); gli studi attuati dal CNR sono inoltre suddivisi in tre sezioni: progetti di ricerca, progetti strategici e progetti finalizzati.

La banca dati è di dimensioni cospicue. Nella versione a stampa le informazioni sono contenute in tre volumi per complessive 1.600 pagine.

Chi è interessato ad un determinato argomento, può quindi vedere se sono già stati effettuati degli studi in proposito; in tal caso può ottenere informazioni specifiche su ogni singola ricerca consultando le relative schede: queste riportano il nome del professore che ha dato vita al progetto, la cifra stanziata come finanziamento, gli anni e gli uomini impiegati, il titolo della ricerca e una breve descrizione di essa.

La realizzazione tecnica della banca dati, nata su iniziativa del Consorzio Napoli Ricerche (ne fanno parte l'Università di Napoli ed alcune delle maggiori aziende nazionali, IRI, FIAT ed IBM), è stata affidata alla Selene (tel. 5527462, fax 5527343), una società specializzata nel settore della comunicazione e nella concezione e realizzazione di servizi telematici e multimediali.

La società partenopea ha aderito al videotel (il servizio telematico introdotto in Italia dalla Sip) sin dalla fase iniziale, ovvero sin dai primi anni ottanta. La Selene può quindi vantare in questo campo un'esperienza ultradecennale, che le consente di essere in testa nella graduatoria nazionale dei Fornitori di Informazioni più consultati.

Tra l'altro ha già realizzato un servizio telematico per conto dell'Accademia delle Belle Arti che consente agli studenti di essere aggiornati in tempo reale su tutto quanto attiene al corso di studi, evitare le file in segreteria, prenotare esami, ecc.

Sempre nel campo della scuola ha realizzato, per conto della Prefettura e del Provveditorato agli Studi, una banca dati che permette l'incrocio tra i dati forniti dai Comuni sull'anagrafe scolastica e quelli forniti dalle scuole sulle effettive iscrizioni e frequenze degli alunni soggetti all'obbligo scolastico: un sistema per monitorare in tempo reale e per arginare l'evasione scolastica.

Tutti i servizi Selene (quasi un centinaio) sono consultabili alla pagina 800 del videotel.

Di particolare interesse ed utilità per chi vive a Napoli è infine la banca dati « Qui Napoli », contenente tutte le informazioni per conoscere la città e per sfruttare adeguatamente tutto ciò che offre; e per i turisti il servizio è tradotto in tre lingue (inglese, francese e tedesco).

La banca dati del Consorzio Napoli Ricerche è già stata consultata da 1.500 utenti prima ancora che venisse diffusa la notizia della sua attivazione sul videotel. Si prevede un'impennata delle consultazioni non appena il Consorzio avrà provveduto ad inserire anche le informazioni che riguardano il mondo della produzione. Ogni azienda potrà così selezionare il proprio settore merceologico ed evidenziare le ricerche effettuate a Napoli che più possono interessare il proprio processo produttivo. Uno strumento in più per raccordare il mondo della ricerca e quello della produzione. In tempo reale, è il caso di dirlo.

Università degli Studi del Molise

CAMPOBASSO



Presso l'Università degli Studi del Molise sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1992/93.

1 - FACOLTÀ DI AGRARIA

a) Corso di Laurea in **Scienze e Tecnologie Alimentari** (5 anni di corso) già Scienze delle preparazioni alimentari (quest'ultimo valido solo per gli studenti già iscritti).

b) Corso di Laurea in **Scienze della produzione animale** (5 anni di corso).

c) Corso di Laurea in **Scienze Agrarie** (5 anni di corso). È prevista l'attivazione del primo anno di corso (in attesa di pubblicazione).

2 - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

a) Corso di Laurea in **Scienze dell'Amministrazione** (5 anni di corso).

Indirizzi:

- Pubblico
- Privato
- Internazionale

b) Corso di Laurea in **Giurisprudenza** (con l'attivazione per l'a.a. 1992/93 del I, II e III anno di corso).

3 - FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

a) Corso di Laurea in **Scienze Economiche e sociali** (4 anni di corso)

b) Corso di Laurea in **Economia Aziendale** (4 anni di corso)

c) Scuola diretta a fini speciali per **Assistenti Sociali** (3 anni di corso) è in atto la trasformazione in Diploma Universitario per Assistenti Sociali.

Sono previste borse di studio per le matricole provenienti dalle altre regioni.

Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi ai seguenti uffici dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato:

- Segreteria Studenti - Via Mazzini, 12 - Campobasso
- Tel. 0874/404244
- C.O.S. (Centro Orientamento Studenti) Via Mazzini, 12 Campobasso Tel. 0874/404243.

Il 7 Ottobre avevano votato i professori e i ricercatori

Elezioni: ora tocca agli studenti

Il Ateneo: il 28 Ottobre si vota. In 5.176 alle urne con 3 seggi

Tempo di elezioni nel II Ateneo: si elegge il Consiglio di Amministrazione della nuova università. Mercoledì 7 ottobre è stata la volta di rappresentanti dei professori ordinari, associati e ricercatori, il 28 ottobre sarà la volta degli studenti; ancora da fissare è la scadenza per i rappresentanti dei non docenti in quanto ancora non esiste un organico.

Tranquille e piuttosto scontate sono state le elezioni dei professori. Sono risultati eletti molti consiglieri di amministrazione di lunga durata nell'ateneo Federico II, usciti e non, gente esperta e nota. Si tratta dei professori ordinari **Paolo Altucci** e **Paolo Marinelli** di Medicina, **Francesco Mazzocca** per Scienze già direttore del Dipartimento di Scienze Matematiche del Federico II uno dei più grandi ed importanti dello stesso ateneo, e **Giuseppe Riccio**

per Giurisprudenza II. Per i professori associati anche qui due conferme: gli usciti del Federico II **Bartolomeo Farzati** e **Fabio Rossano**, Cipur il primo e Cisl Università il secondo, entrambi di Medicina. Medici anche gli eletti fra i ricercatori e tutti e due della Cgil, **Gabriele Riegler** che ha superato il suo "maestro" di categoria **Gennaro Brita** anch'egli eletto, due personalità di grande esperienza nelle battaglie dei ricercatori. Brita poi è stato anche per 4 anni consigliere di amministrazione nell'ateneo federiciano e vanta una presenza lunga nei consigli di amministrazione delle Usl, oltre che una recente di consigliere comunale. Appena eletto Brita ha così commentato: «è stata premiata la competenza e la professionalità, perciò sono state elette persone che avevano già esperienza di Consiglio. Ora c'è solo da lavo-

rare per realizzare il decollo del II Ateneo, una esperienza stimolante e per certi versi affascinante ma piena di ostacoli. Questi primi due anni saranno fondamentali. Per noi ricercatori riveste una particolare importanza perché riguarda le prospettive di carriera».

Studenti al voto

Passata questa tornata elettorale ora spetta agli studenti. Il 28 ottobre tocca a loro andare alle urne. Le elezioni saranno valide se vi avrà preso parte almeno il 20% degli aventi diritto. **5.176 gli aventi diritto di voto.** Si voterà in un'unica giornata. I seggi saranno 3 e saranno divisi 2 alla prima facoltà di Medicina, dove risiede oltre l'85% degli studenti dell'intero ateneo, ed uno ad Aversa per le altre facoltà (Ingegneria II, Economia, Architettura). Come sem-

pre i più attivi, bisogna riconoscerlo, sono i **Cattolici Popolari**, gli unici che mentre andiamo in stampa hanno già regolarizzato la propria lista, come ci viene confermato dall'ufficio elettorale dell'Università di via Marchese Campodisola, responsabile della regolarità delle elezioni. Questi i 6 candidati: **1) Giuseppe La Mura** (già consigliere uscente del Federico II), **2) Maria Grazia Carbone**, **3) Tecla Tricarico**, **4) Nicola Mercolino**, **5) Mario An-**

nunziata, **6) Filomena Russo.**

Ancora attesa, come dicevamo, per le elezioni dei rappresentanti dei non docenti. Di certo c'è invece che il governo, con il blocco delle assunzioni sancite dalla legge finanziaria, ha bloccato anche l'assunzione degli 82 non docenti che sarebbero dovuti andare al II Ateneo. Non resta che augurare un in bocca al lupo ai consiglieri che avranno questo bel bubbone da affrontare.

SEMINARIO - «Architetti ed Ingegneri nella pratica professionale. Società di Ingegneria e libera professione» è il titolo del seminario organizzato per venerdì 30 ottobre dai rappresentanti degli studenti di Ingegneria ed Architettura della lista «Sinistra Riformista». Dare la possibilità agli studenti di sondare gli sbocchi professionali e le prospettive future dei laureati nelle due Facoltà: è questo lo scopo degli organizzatori. L'incontro, realizzato con i fondi che l'Università destina alle iniziative sociali e culturali degli studenti, si terrà alle ore 17.00 nell'Aula Magna di Ingegneria (sede da confermare).

Invitati a partecipare i Presidi Siola e Volpicelli, i Presidenti dei due Ordini Professionali ed alcuni docenti.

Per informazioni rivolgersi a: **Giovanni Improta** (rappresentante in C. di F. ad Ingegneria - Tel. 7715004) **Pio Sbriglia** (rappresentante in C. di F. ad Architettura al 5743932).

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

ELEZIONI DELLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE IN SENO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL II ATENEO NAPOLETANO

Con Decreto del rettore n. 10027 del 17-9-92 affisso in data 17-9-92 all'albo dell'Università degli studi di Napoli - Federico II - sono state indette per il giorno

28 OTTOBRE 1992

le elezioni delle rappresentanze studentesche per il biennio 1992/93 - 1993/94 in seno al Consiglio di Amministrazione del II Ateneo Napoletano.

DATI ELETTORALI

NUMERO VOTANTI	4.276
NUMERO ELEGGIBILI	6
% MINIMA DEI VOTANTI PER ELEGGERE TUTTI I RAPPRESENTANTI	20%
NUMERO CANDIDATI PER LISTA:	
Minimo	4
Massimo	6
NUMERO MINIMO APPOGGI PER LISTA	30
NUMERO MASSIMO DELLE PREFERENZE ESPRIMIBILI	2

Le elezioni sono effettuate secondo le norme di cui al regolamento approvato con D.R. n. 9216 dell'1.2.82 modificato con D.R. n. 10026 del 17-9-92.

Il Regolamento Elettorale è a disposizione degli elettori presso l'Ufficio Affari speciali in via Marchese Campodisola n. 13 - VIII piano.

Sono elettori gli studenti iscritti alle Facoltà che confluiranno nel II Ateneo Napoletano per l'anno accademico 91-92.

Sono eleggibili gli studenti iscritti nelle liste elettorali che sono in corso o fuori corso da non più di un anno che hanno raggiunto la maggiore età e che godono della cittadinanza italiana.

A partire dal 19-9-92 ogni elettore può prendere visione degli elenchi degli aventi diritto al voto presso l'Ufficio Affari speciali, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Eventuali ricorsi per errori od omissioni indirizzati alla Commissione Elettorale centrale, che decide insindacabilmente, potranno essere presentati unicamente presso l'Ufficio Affari Speciali fino alle ore 12.00 del 13-10-92.

Le candidature, raggruppate in liste, devono essere presentate all'Ufficio Affari Speciali entro e non oltre le ore 12.00 del 2-10-92.

Nessuno studente può presentare la propria candidatura in più liste.

Nessuno studente può appoggiare più liste.

I moduli per la presentazione delle candidature devono essere ritirati presso l'Ufficio Affari Speciali.

L'autentica delle firme in calce ai moduli per la presentazione delle candidature e per le dichiarazioni di appoggio potrà essere effettuata dai funzionari dell'Università appositamente delegati presso le Segreterie di facoltà.

Lo studente è ammesso all'esercizio del voto previa esibizione al presidente del seggio di un valido documento di riconoscimento.

Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 19 del 28-10-1992 presso i seggi elettorali che saranno indicati con un successivo manifesto.

Napoli 17-9-1992

IL RETTORE
(Prof. Carlo Ciliberto)

Conferenza stampa del Rettore Mancino a Caserta

Inizia l'avventura del II Ateneo

Ancora senza sede, senza personale e con pochissimi fondi. 50 borse di studio da 6 milioni per gli studenti

Caserta, una città che ebbe sviluppo allorché da semplice villaggio fu scelta quale dimora dei reali borbonici del Regno di Napoli. Oggi è la sede del II Ateneo campano, che dell'antico sviluppo tenta di eguagliare la magnificenza. Presso l'Unione Industriali, sempre in Terra di Lavoro, il neolettore Rettore **Domenico Mancino**, il 5 ottobre ha convocato una conferenza stampa per tenere a battesimo l'anno accademico. Quest'anno è la volta, anzi la prima volta, di Architettura, Giurisprudenza e Medicina. Facoltà che vanno ad aggiungersi ad Ingegneria ed Economia Aziendale, già attive dallo scorso anno. Per Scienze Ambientali, Matematiche e Fisiche e Lettere se ne parlerà nei prossimi anni.

Mille i problemi da risolvere, ma senza dubbio è di più la voglia di fare e non solo chiacchiere. Queste le premesse per un Ateneo II, novello polo della cultura all'ombra dell'Europa.

Lo ha ribadito a chiare lettere Mancino che poi ha continuato snocciolando uno ad uno tutti i punti, dalle pastoie burocratiche fino alla carenza di fondi. Il pieno decollo della Università Napoli II è dunque condizionato ad alcuni nodi piuttosto spinosi da sciogliere.

A fare da eco alla denuncia del Rettore i presidi delle facoltà che l'Ateneo accoglie: **Alfonso Gambardella** di Architettura, **Francesco Lucarelli** di Economia e Commercio, **Gennaro Franciosi** di Giurisprudenza, **Oreste Greco** di Ingegneria, **Fulvio Tessitore** di Lettere e Filosofia, **Mario Carfagna** di Scienze Ambientali, **Matematiche Fisiche e Naturali**. Dunque i problemi riguardano innanzitutto la incertezza sulla localizzazione delle sedi. Sebbene siano dislocate organicamente sull'intero territorio della Provincia e ancorché ricche di fascino e storia, risentono pienamente della vetustà. Si tratta dunque di ristrutturare e accomodare vecchi edifici e strutture con costi notevoli spesso lievitati dai vincoli artistici ai quali sottostanno. A questo si aggiunge che lo stanziamento ministeriale è stato di soli cinquanta miliardi e «l'avventura II Ateneo» — come è stata definita dallo stesso Mancino — rischia di naufragare ancor prima di nascere. Conforta però l'impegno, la determinazione ed il carattere del Rettore che non si lascia intimidire dai problemi, e anzi preannuncia battezzare. Intanto la sede del rettore è ancora una cenerentola. Dovrebbe essere prestigiosa, come si confa all'importanza

della funzione. È stata scelta un'ala della Reggia, ma per ora la occupano gli avieri sottufficiali dell'aeronautica. Bisognerà dunque sloggiare gli «abusivi» per poi procedere alla ristrutturazione e rendere compatibile la destinazione d'uso.

E i tempi? Lunghi ovviamente. Certo, per ora è stata offerta la palazzina degli inglesi ubicata nel parco della Reggia. Manco a dirlo però, mancano le porte e le autorizzazioni ministeriali.

Il rettorato pur di avere una propria sede — comunque — disposto a tutto. «Per adesso la sede è la mia casa di due

stanze» — dice tra i denti Mancino — a meno che non mi ospiti la presidenza (egli è ancora preside e Medico). Bisogna ricordare che la sede casertana è provvisoria (Villa Vitrone). Quella definitiva è ancora da costruire. Altro punto: il personale amministrativo. A tutt'oggi il Rettore non ha un proprio staff. La finanziaria come è noto non fa distinzioni di titoli ed ha bloccato le assunzioni per gli 83 posti a concorso. Si prevede una delocalizzazione da altre università, sì, ma quando? Dopo le cattive notizie ecco le buone: le matricole della nuova Università possono sperare di usufruire

delle 50 borse di studio, da sei milioni ognuna, che sono ripartite tra le varie Facoltà: 10 ad Architettura, 9 ad Economia e Commercio, 9 a Giurisprudenza, 10 ad Ingegneria e 12 a Medicina e Odontoiatria. L'assegnazione ha privilegiato il neonato Ateneo, e Napoli per una volta resta a guardare. «È il passo giusto per rendere gli studenti fuori sede — che sceglieranno o saranno assegnati a Caserta — entusiasti e convinti del valore di studiare qui», proclama fiero il Rettore — «Per tre anni avere 500 mila lire al mese, per uno studente, è un grande successo».

Infine il problema di Medicina che per sua natura non può utilizzare strutture preesistenti. In previsione e in fase di progetto un Policlinico a Caserta, primo punto di coagulazione intorno al quale dovrà nascere la cittadella universitaria. Progetti arditi ed entusiasmo delle nuove nascite: sono una scommessa sul futuro sanciti anche dall'impegno profuso per l'attivazione di tre diplomi/universitari (o mini-lauree): Tecnico di laboratorio biomedico (20 posti), Scienze Infermieristiche (30 posti), Ortottista ed assistente in oftalmologia (10 posti).

Ettore Mautone

Rinunciano a Medicina per non andare a Caserta

In molti frequentano i corsi a Napoli sebbene siano stati assegnati all'altro polo

Sono 43, per ora, gli studenti di Medicina del II Ateneo ripescati dalla graduatoria di ammissione per la immatricolazione. Si procederà per esclusioni e ripescaggi successivi, fino al 5 novembre, se alcuni non intenderanno formalizzare la loro posizione. Uno scenario che già si delinea anomalo, soprattutto nei numeri, certamente troppi rispetto alle previsioni. Tutta colpa della attivazione del polo a Caserta. Ha finito per scoraggiare non poche matricole destinate d'ufficio lontano dalla sede prescelta. Nonostante le assicurazioni del Rettore Mancino Caserta come polo privilegiato, non è credibile e la risposta degli studenti è chiara ed inequivocabile.

Federica del Genio, 19 anni, proveniente dal classico ritiene di essere fortunata nel poter seguire a Napoli; si aspetta molto da questo corso di laurea e spera di diventare un ortopedico. **Leonardo Coppola**, invece, è piuttosto preoccupato della organizzazione didattica, e della tabella XVIII, che impone di seguire i corsi con continuità per essere ammessi agli esami e per la quale ammalarsi diventa quasi un lusso. Riguardo al fatto di appartenere al neonato secondo Ateneo egli pensa, egotisticamente, che ciò diminuirà l'affollamento di Napoli migliorando la didattica.

I corsi del primo semestre sono quelli di Chimica, Fisica, Statistica e Inglese. Poiché il prof. di Statistica, il 12 ottobre, non è stato ancora assegnato troviamo i ragazzi impegnati in ben due ore di ricreazione. Davvero un bel partire per una matricola.

Genoveffa De Angelis, 19 anni, proviene dalla provincia



di Avellino e considera Napoli molto meglio collegata rispetto a Caserta. È 129 in graduatoria e ha lamentato affollamento solo nell'ora di chimica. Le piacciono i bambini e pensa di diventare pediatra. **Ketti Napolitano** è tra i ripescati. «Ero 417 della graduatoria e devo accontentarmi di Caserta. Certo, preferivo, Napoli e dovrò comprare la macchina altrimenti non posso arrivarci. Anche se vengo da Nola per me Napoli era molto più comoda. E poi Caserta non è ancora attrezzata». **Luca Sorrentino** di Caserta ha iniziato a seguire a Napoli. «Caserta non ha una sede definitiva, e poi in futuro il tirocinio dovremo farlo a Napoli, gli esami li faremo a Napoli, insomma si tratta solo di seguire i corsi a Caserta e non mi sembra giusto». **Alberto Cocca** di Castellammare, sebbene assegnato al polo di Caserta, prima di trovare soluzione ai problemi di mobilità ha scelto anche lui di seguire a Napoli. «Ho aspettato fino alla fine per formalizzare l'iscrizione perché Caserta per me vuol dire una infinità di problemi». **Marco Tempesta** inoltre lamenta la disorganizzazione dell'ambulatorio predi-

sposto alla vaccinazione antitubercolare. «E concomitante ai corsi e si deve fare entro il 5 novembre». **Antonio Leone** del secondo anno si è ben adattato alla tabella XVIII anche se ha sempre la preoccupazione di firmare il modulo delle presenze. **Simona Menegozzo** è disposta a dire bene di tutto purché rimanga a Napoli.

Sui problemi legati all'attivazione del polo casertano si è soffermato anche il dott. **Lucio Cogliuolo** ricercatore del Dipartimento di Biochimica e Biofisica. «Quest'anno l'organizzazione didattica risente fortemente della attivazione del secondo Ateneo e dei corsi a Caserta, egli dice — e aggiunge — manca un efficace coordinamento con il corso metropolitano. Poi vi sono i problemi di coordinamento tra il corpo docente e la segreteria. Ancora non sappiamo, ad esempio, quali sono gli studenti assegnati a Napoli e quali quelli assegnati a Caserta e si è generata una certa confusione».

La tabella XVIII obbliga a seguire tutta la carriera dello studente con frequenza obbligatoria, il tutorato e così via. Un compito non facile se asso-

ciato ai problemi della attivazione del secondo Ateneo.

«I programmi, la gestione, e la contabilità delle presenze generano la richiesta di un grande sforzo da parte nostra e anche lo studente è molto pressato da tutti gli impegni della didattica. Tutto ciò mal si concilia con una situazione logistica estremamente precaria».

Ma quali i disagi più insostenibili per gli studenti delocalizzati a Caserta?

«Conciliare la didattica e gli impegni di tipo diverso. Ad esempio la segreteria è a Napoli e costringe gli studenti ad un pendolarismo assurdo anche solo per un certificato, sottraendo tempo alle lezioni. Ma la situazione non è certo migliore per i docenti costretti a giornalieri spostamenti se assegnati a Caserta» dice il dott. Cogliuolo.

Ma allora, qual è il futuro di questa Facoltà alla luce di tante difficoltà? «Certamente è auspicabile la costruzione del nuovo Policlinico in Terra di Lavoro, come è nelle promesse e nelle assicurazioni del Rettore. Ciò consentirà di riorganizzare logisticamente tutta la didattica e di adeguare le strutture di coordinamento nella parte amministrativa. Forse i tempi saranno molto lunghi ed è inutile nascondere che questo ci preoccupa».

Mantenere un costante contatto con i docenti nella consapevolezza di dover fare qualche sacrificio in più per le difficoltà da superare: il suggerimento del ricercatore «Io, ad esempio, per le firme di frequenza ho inserito anche gli studenti fuori graduatoria fino al 450 posto proprio per evitare che un fatto contingente abbia a danneggiare una parte debole, lo studente». (E.M.)

Radio Marte dà i numeri

081-636363

linea giochi

081-636000

linea messaggeria

081-637000

linea posta veloce

fate il vostro gioco

Radio Marte Stereo

Via Port' Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

Unica eccezione l'esame di Economia Politica

Aboliti i passaggi di cattedra

Le proposte degli studenti: uniformare i programmi per evitare le differenze fra cattedre e libri diversi

Nel Consiglio del 22 settembre la Facoltà ha deciso di abolire l'istituto dei passaggi di cattedra. Questo significa che tutte le domande di cambio non saranno prese nemmeno in considerazione. L'unica eccezione riguarda gli esami di Economia Politica, dove l'alternarsi dei professori (un anno Economia I e l'altro Economia II) e l'esigenza degli studenti di seguire i corsi sono state, diciamo così, contemplate, con una disciplina che tiene conto dell'anno di immatricolazione. Comunque nelle bacheche del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali c'è tutto quel che serve per orientarsi.

Ma riguardo alle altre materie? Quali sono state le reazioni degli studenti a questa novità? Sentiamone alcuni.

«Aspettavano me», sussurra Dario, del I anno. «Prima di iscrivermi avevo ricevuto molti consigli su chi "evitare", e adesso mi trovo un po' spiazzato. Ormai è fatta, devo reggermi i professori che mi toccano, e pazienza». Meno scontento è invece Luigi, del III anno: «Credo che abbiamo fatto bene, perché ogni anno ad ottobre si scatenava un vortice incredibile di cambi. Quando uno è agli inizi si lascia facilmente suggestionare dalle voci che girano, e passa da un professore all'altro senza nemmeno averli visti in faccia».

«È vero», aggiunge una ragazza: «io mi sono appena iscritta, ed a sentire il mio ragazzo dovevi cambiare quasi tutti i professori del I anno!». E quando le chiediamo: allora credi che quello che si dice sia tutto falso?, lei risponde: «Non lo so. Qualche verità di fondo ci sarà sicuramente, ormai ci sono dei docenti e degli assistenti conosciuti anche alle scuole superiori. Ma non credo che valga la pena di sconvolgere la vita per qualche corso un po' troppo pesante».

Una dichiarazione molto sentita è quella di Antonio, del I FC: «Anch'io, come tutti, ho fatto i miei cambi di cattedra. Delle volte, effettivamente, ho trovato professori più disponibili, magari più larghi di voti. Ma vorrei dire che a cinque esami dalla laurea mi dispiace un po' aver "arronzato" alcuni degli esami precedenti. Ecco, magari al momento il trenta facile sembra un guadagno, ma a distanza di tempo ci si accorge che è solo un numero su un libretto, senza il ricordo dello studio, del bell'esame col docente, dell'orgoglio del bel voto meritato». Questo però è un discorso che ora non ha più riscontro, senza i cambi di cattedra. «Certo», dice Antonio, «vorrei dire che dipenderà tutto

e solo dal cognome, e quindi dal caso. È naturale che ci siano professori più severi e altri meno, e speriamo in una equa distribuzione...».

A parlare è poi Piero, del III anno: «L'abolizione dei cambi mi riguarda ben poco, perché dal III anno in poi quasi tutti i corsi hanno una sola cattedra. Credo comunque sia una cosa giusta, perché prima ricevevano a cambiare sempre i soliti figli di papà e quelli più fortunati, con amici più grandi o fratelli vari che li indirizzavano». Ma Rossella, del I anno, non è d'accordo: «Invece non hanno fatto bene! Io e lei (e indica una ragazza che le sta accanto, ndr) studiamo insieme dalle medie, ed adesso per colpa dei cognomi non possiamo continuare a farlo». Le facciamo notare che quasi tutti i programmi degli esami del I anno sono uguali, ma lei ribatte: «Solo Matematica e Ragioneria (hai detto niente, ndr); gli altri hanno libri diversi, soprattutto le parti speciali, e poi ogni professore ha un argomento preferito, e così via».

Lasciamo allora le scontente ragazze e dirigiamoci verso un

altro studente. «Mi chiamo Francesco», dice levandosi dalle orecchie la cuffia del walkman, «e sono iscritto al II anno. La mia opinione è che anche abolire la causa venga risolta all'offeso. Bisognava proibire i cambi di cattedra, e non si può nemmeno decidere, ad esempio, di limitarli a venti o trenta a che io io si sa come andrebbe a finire, fra raccomandati e furbi vari, cambierebbero i soliti. Quindi si, vietiamo i cambi, ma perché la gente si sposta così in massa? Se la Facoltà facesse qualcosa per uniformare i programmi, far sì che non ci siano differenze così marcate tra le varie cattedre, allora i miei non si creerebbero e gli studenti sarebbero più tranquilli. Invece si dice che uno è pazzo, l'altro è buonissimo, quello ha l'assistentente che boccia tutti, e così via, la laurea diventa uno slalom tra le cattedre, tra voci veritiere e altre che lo sono meno». Pungente è poi la risposta di Francesco quando gli facciamo notare che se si uniformassero i programmi si priverebbe il professore della libertà di scegliere, seguire

un'ottica invece di un'altra, o di privilegiare ad esempio il campo che lui stesso ha approfondito nel corso degli anni.

«In parte è vero», concorda, «Ma comunque i docenti non diventavano mai dei fido bar. Vedi, un paio di anni fa ho letto una bustina di Unibanco con sull'esperto. Era sostanzialmente che il docente dovrebbe distinguersi per la parte manageriale, che deve essere, come spesso è, un suo lavoro, un qualcosa che lo ha visto coinvolto in prima persona. La trattazione dei fondamenti della materia, deve essere più generale, e andrebbe lasciata ai manuali più diffusi e ricomposti. Invece qui il problema è che c'è anche un giro di libri da vendere, questo è il punto. E libri diversi significano programmi diversi, così che due persone che fanno lo stesso esame nella stessa Facoltà vanno cose di vero».

«E poi», continua, «il problema dei cambi non è tanto dovuto al numero delle pagine, ma alla larghezza dei voti. È naturale che uno studente voglia avere sempre voti alti, e quindi i professori che godono

della fama di "generosi" hanno degli affari incredibili. Quando regnava Petrucci, e non dico quale corso, giravano in sistema al professore e trovavo il posto in prima fila, mentre altri anni, in altri vincenti, un mio primo esame costava a vedere a terra e in fondo alla sala. Allora mi chiedevo: è meglio studiare un po' di più, ma bene, e fare un bell'esame, o seguire un corso affollatissimo, praticamente inutile, e fare un esame con una scommessa? Perché poi, è naturale, se gli studenti sono 100, in due giorni vanno quasi tutti dal professore, mentre se sono 450 servono dieci assistenti e l'esame diventa una bagia incredibile, spuntano assistenti come funghi, o a fine giornata è naturale che il docente sia sull'orlo del collasso».

Vorremmo dire a Francesco che non tutti, purtroppo, hanno una reale voglia di studiare, ma lui si rifugia nella musica del suo walkman. Ci allontaniamo sulle note dei Dire Straits.

Agostino Matallo

Sempre più difficile per gli studenti raggiungere Monte Sant'Angelo

Un sit-in per la riapertura dei parcheggi

Sempre più difficile Economia e Commercio, non solo per gli esami da superare ma anche per la sede: chiusi gli unici due parcheggi, agli studenti non resta da affidarsi ai pochi marciapiede, monopolizzati dai soliti abusivi, o ai mezzi pubblici, coi rischi che ne conseguono.

La pioggia dei primi giorni di ottobre ha provocato la rottura dell'asfalto del tratto ascendente di via Cintia; e così da un certo punto in poi non si può proseguire, il traffico è deviato in via Marco Aurelio, e insomma altri disagi per gli studenti. Molti dei quali, ma guarda un po', hanno l'assurda pretesa di recarsi in Facoltà.

Ma tutto questo non poteva non provocare reazioni, sia da parte degli studenti stessi che da parte dei rappresentanti. Tra questi ultimi, Stefano Liotta della lista Dialogo e Rinnovo annuncia un sit-in all'ingresso della Facoltà per bloccare l'accesso alle auto legittimate a proseguire fino all'Aulario. «Ho già sentito i Cattolici Popolari», dice Liotta, «se non ci saranno grossi cambiamenti la protesta ci sarà, pochi giorni dopo l'inizio dei corsi». Anzi, il sit-in è previsto proprio per oggi, venerdì 16.

Ma anche gli studenti vogliono dire la loro: pochi minuti a Monte Sant'Angelo sono sufficienti per raccogliere frasi come «adesso basta, va a finire che non segno più», o «quasi preferivo i cinema».

per finire con «dovrò comprare un miniciclottero, è l'unico modo».

Più analitico è Roberto, del III anno: «Perché quando hanno costruito la sede non hanno pensato ai parcheggi? Il



Parcheggio a Monte S. Angelo

problema del posto auto affligge in pratica tutta Napoli, non è certo una novità: perché mai si pensava che qui non si dovesse verificare?».

«È vero», incalza Giampiero, del IV anno: «pensavano forse che abitassimo tutti a Piazza D'Annunzio? E poi, con la strada rotta da sabato 3 ottobre siamo stati costretti a camminare ancora di più perché i pulman devono girare prima».

C'è chi è ancora più arrabbiato, come Antonello (III anno). «Io abito al Vomero, ed arrivo in Facoltà con la tangenziale. Adesso che non posso parcheggiare la macchina non posso più seguire i corsi, a meno che non arrivi qui alle otto e voglia pagare ogni giorno due o tremila lire di... mancia». Sconsolate e sconsolanti sono poi le parole di Marcello, II anno: «Non ce la faccio più: la strada è rotta, l'auto non so dove metterla, i pulman hanno aumentato i prezzi e la metropolitana dall'anno scorso costa quasi il doppio. Dove abito io, tra l'altro (vicina Piazza Montecilio), ci sono le targhe alterne. Se potessi tornare indietro mi riserverei altrove, al Navale, a Scienze Politiche, non lo so. Ma non è possibile studiare in queste condizioni».

12 ottobre: fischio d'inizio

Si ripopola Monte Sant'Angelo. Tra disservizi e problemi è cominciato un altro anno

È stato un giorno un po' strano, questo lunedì 12, data di inizio dei corsi. Monte Sant'Angelo si è riempita di studenti già dalle otto del mattino, un'ora abbondante prima del via.

È stato un giorno strano perché tutti di botto, si sono ritrovati immersi nella bagarre delle aule, delle lezioni, dei corsi.

Ore dieci: la prima lezione di **Storia Economica** del prof. Vincenzo Giura: circa quattrocento gli studenti, dai più diligenti, seduti e pronti col blocco in mano, ai più disinteressati, in piedi sulla soglia a gettare occhiate distratte. L'atmosfera è calda e chiassosa, le aule sono tutte affollate; per il primo giorno niente spiegazioni, dall'indomani invece interi quaderni saranno riempiti in poco tempo.

L'impatto con lo studio universitario, con le lezioni superaffollate, è sconcertante ed esaltante allo stesso tempo per tutti: sui volti delle matricole si alternano rapidamente espressioni di panico (in genere alla vista dei libri, e talvolta dei loro prezzi) e di soddisfazione. Non potevano certo man-

care disservizi e problemi dai soliti ritardi dei professori («alcuni non sono proprio venuti», si lamenta Lia, una ragazza del II anno) alle confusioni dell'orario: pochissime copie, molte delle quali illeggibili, lettere poco chiare e strane incongruenze hanno gettato nel panico molti studenti. Un solo esempio: riguardo alla cattedra di **Statistica I** c'è una curiosa suddivisione D-K e E-O tra le cattedre dei docenti D'Ambra e Perna, con gli studenti del gruppo E-K naturalmente sconcertati; poi, in altri giorni il prof. D'Ambra appare coprire le lettere L-P, confondendo ancor più le idee. Errori di stampa ed un necessario rodaggio d'avvio hanno quindi creato dei problemi.

Molti studenti, d'altra parte, hanno atteso invano l'arrivo di alcuni docenti, i cui corsi sarebbero dovuti iniziare, ma che non si sono fatti vedere. Disorganizzazione o disinteresse? A commentare è **Marco Lombardi**, uno studente: «Non saprei dire, può trattarsi di entrambe le cose. Forse alcuni professori aspettano che si aggiusti la strada. Non voglio

entrare nel merito, vorrei solo un po' più di rispetto per chi, come noi, programma la sua mattinata per uno studio che poi ci viene impedito».

Fortunatamente non è andata ovunque così: e dove i corsi sono regolarmente iniziati c'è stato già il primo formarsi di gruppi di studio, organizzando e pianificando settimane di appunti, registrazioni e sunti vari.

Molte matricole ignoravano l'annualizzazione dei corsi del I anno, e contavano perciò sul classico «Privato e Storia» a febbraio. È stato un duro colpo per loro apprendere di dover aspettare fino a maggio, e molti «piani» sono saltati prima ancora di avere inizio. Ciò nonostante molte facce nei corridoi appaiono visibilmente soddisfatte: «Finalmente, non vedevo l'ora di cominciare», commenta Chiara, una neoscritta. Senza dubbio quindi le «prime lezioni» hanno riscosso un certo successo. L'aria universitaria, fa piacere saperlo, è ancora gradita.

Dunque, a parte i soliti problemi di disorganizzazione (della Facoltà) e di disinformazione (degli studenti), que-

st'anno è partito, fra mille novità e cambiamenti: vedremo cosa ci riserverà. Nel frattempo, qualche sconsolata matricola getta un triste sguardo verso la cattedra, nell'aulario T; seduti, tranquilli, si attende l'arrivo del dottor Pizzi, titolare del corso E-O di **Ragioneria I**: un mito che diventa realtà, per la gioia (!) degli studenti.

Seminario

«Il ruolo del commercio negli anni '90» è il titolo del seminario coordinato dal prof. **Paolo Stampacchia**, docente di Tecnica Industriale e Commerciale. L'incontro che si è tenuto il 12 ottobre a Monte Sant'Angelo è stato introdotto dal docente, e ha visto come relatore il prof. **Luca Pellegrini** della Bocconi e vice direttore del Cescom, i dottori **Roberto Vona** e **Ludovico Solima** dell'Università di Napoli e come partecipanti esterni il Cavaliere **Gianni Punzo**, Presidente del CIS, e l'ing. **Antonio Esposito** della Fincom.

In Segreteria tra le matricole di Economia Aziendale

È uno staff di appena quattro persone. Mentre è notevole la mole di lavoro da svolgere. Sono i «tutor» della Segreteria Studenti di Economia Aziendale a Capua.

«Non credevamo che tanti studenti fossero interessati», ci confida tra una telefonata e l'altra l'impegnatissimo signor **Luigi Picciano**. «Da dieci giorni sono arrivati i bollettini per le tasse, dobbiamo rispondere alle mille domande degli studenti di spesa tasse, come compilare i documenti, le borse di studio, quando iniziano i corsi. E poi bisogna allestire la biblioteca. Ma siamo contenti lo stesso anche se il personale è esiguo».

La disponibilità degli impiegati della Segreteria è testimoniata da **Maria Cristina**, 19 anni, che si è iscritta a Capua.

E molti hanno deciso come lei: sono già 400 le matricole di Economia II.

Alessandro, 18 anni, con una matricola scientifica in tasca dice: «Ho scelto questa Facoltà non solo perché mi piace questo tipo di studi ma soprattutto perché non c'è confusione, i corsi si possono seguire tranquillamente». Il suo amico **Giancarlo**, 19 anni, afferma: «proprio per questo motivo mia cugina che studia a Napoli si trasferirà qui a Capua», e poi aggiunge anche la struttura architettonica è piacevole.

Giovanni Spalice di 27 anni, insegna Laboratorio di Informatica Industriale, aveva già da tempo rinunciato a studiare, ora vuole ricominciare perché la facoltà è «tranquilla e vicina alla mia abitazione». Un altro suo collega **Vittorio De Stasio** di 19 anni è convinto che importante è laurearsi negli anni previsti e non il voto, «questa facoltà offre praticità in quanto è al passo con i tempi». Un suo futuro compagno di studi, **Genaro Pastore**, di 19 anni, è contento che i professori siano gli stessi del I Ateneo: ciò dimostra che non sono di «serie B» come molte persone credono anzi sono i migliori, poi dice: «seguirò volentieri i corsi». Del suo stesso parere è **Alessandro Massaro**, diciottenne: «è fondamentale per me che provengo dal liceo classico e poi sarà piacevole vivere in questo edificio. Si respira un'aria tranquilla».

Guido Gentile, di 19 anni, proveniente da Taranto, alloggerà da parenti, non ha paura di intraprendere questo tipo di studi in quanto ritiene che questi abbiano un buon futuro.

Atlantide presenta la Facoltà alle matricole

150 gli studenti presenti all'incontro del 9 ottobre

Nonostante il mezzo sciopero della metropolitana e la strada dissestata, erano oltre 150 gli studenti alla presentazione della Facoltà, organizzata venerdì 9 nell'aula B6 di Monte Sant'Angelo dalla cooperativa Atlantide, un'associazione di studenti universitari Cattolici Popolari che svolge un ruolo di informazione e, più in generale, di consulenza agli studenti che hanno bisogno di informazioni e consigli vari.

Nel corso dell'incontro, che è durato circa un'ora, sono state date informazioni più generali, tipo cos'è il CUS e come funziona, i servizi della Biblioteca, che cos'è la divisione in cattedre, eccetera, per poi passare a «consigli» più dettagliati. Le domande degli studenti hanno riguardato principalmente i piani di studio, se seguire i corsi, e quali seguire. Le risposte dei membri della cooperativa hanno consigliato una scelta del piano da effettuare al secondo anno, quando già si avrà un'idea delle singole materie (nel frattempo, se ne può presentare uno qualunque); seguire i corsi invece è fondamentale fin dall'inizio, soprat-

tutto per quanto riguarda Matematica e Ragioneria.

È stato anche sottolineato come alcuni professori seguano il libro di testo riga per riga, mentre altri si affidano quasi del tutto ai loro appunti; ma questo non vuol dire che nel primo caso si possa non seguire, dal momento che comunque ogni docente finisce col dare una certa impostazione alla materia. D'altra parte, seguire è utile perché già solo con l'ascoltare la lezione si entra nella materia senza troppo sforzo.

Naturalmente la gran parte dei presenti era composta di matricole o di ragazzi ancora incerti se iscriversi o meno; è quindi intuibile come molti non sapessero della recente annualizzazione dei corsi, e si sono visti gesti di sconcerto all'apprendere che i primi esami si potranno dare a maggio. Erano molti già pronti a ricalcare le orme di fratelli o amici più grandi, Storia e Privato a febbraio e Matematica ed Economia a luglio. I più determinati parlavano di tre esami prima dell'estate come obiettivo massimo.

Comunque l'enorme incertezza comune a tutti, l'asso-



Economia. L'incontro dei Cattolici Popolari

luta mancanza di informazioni precise e la presenza in massa a questa riunione nonostante i disagi ed il caldo devono far riflettere sulla necessità di una migliore informazione, già a partire dall'ultimo anno delle superiori. Quasi tutti i presenti ignoravano semplicemente cosa si dovesse fare, che volesse dire preno-

tarsi ad un esame e scegliere i corsi da seguire.

Molti hanno chiesto della Guida dello Studente: ma, visto che quando usciva a novembre ormai tutti avevano già fatte le loro scelte, e quando l'anno scorso è uscita a settembre era piena di errori e di lacune, non risulta uno strumento di grande utilità.

MATERIA	DOCENTE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
DIRITTO COMMERCIALE A-D	DI SABATO	B4/11-13				A2/12	A4/9
DIRITTO COMMERCIALE E-O	MARTORANO	A1/10				A1/9	
DIRITTO COMMERCIALE P-Z	BOCCHINI	A4/11	A1/12	B1/12	A3/11-13		
DIRITTO DEL LAVORO P-Z	FERRARO	B4/13		A4/13		A3/13	A4/10
DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE	D'ALESSIO			C2/11-13		C2/11-13	
DIRITTO DELLE COMUNITA' EUROPEE	PINTO		C2/11		C3/12-14	C1/12	
DIRITTO E LEGISL. BANCARIA	RISPOLI		C3/11	B4/11	B4/10-12	B4/11	
DIRITTO FALLIMENTARE	SANDULLI		B5/12-14	B3/13	B5/12-14		B3/9
DIRITTO INDUSTRIALE	BOCCHINI	B3/13	B3/13	B1/13		B2/12	
DIRITTO PRIVATO A-C	MAJELLO	T1/9		T1/9		T1/12	
DIRITTO PRIVATO D-F	BRIGANTI	T2/9		T2/9	T3/10		
DIRITTO PRIVATO G-M	CESARO	T3/9		T3/9		T3/9	
DIRITTO PRIVATO N-R	CIANCIO	T4/9		T4/9		T4/9	
DIRITTO PRIVATO S-Z	LUCARELLI					T2/11	
DIRITTO PUBBL. DELL'ECONOMIA	TORTORELLI	C1/13	T1/11		T1/11	C1/13	C1/10
DIRITTO PUBBLICO A-K	STARNATI	T1/13	C1/13				
DIRITTO PUBBLICO L-Z	PINIO	T3/13	T3/11	T1/12		T1/13	
DIRITTO TRIBUTARIO	POTITO E.	A3/13		B4/13		B5/12-14	
ECONOMIA BANCARIA	GIANNOLA	B4/10	C3/10	B3/11-13	B3/10		
ECONOMIA DEI TRASPORTI A-K	LA SAPONARA	C3/9	C3/9	C1/9			
ECONOMIA DEI TRASPORTI L-Z	FORTE	B2/11	B2/13	B4/10		B4/10	
ECONOMIA E POLIT. AGRARIA	GORGONI	B2/12-14	B1/11	C3/13	B3/11-13	B3/12	
ECONOMIA I A-C	DE VIVO	T1/12	T3/12-14	T1/13			
ECONOMIA I D-K	COSTABILE	T4/11	T4/12-14		T3/11		
ECONOMIA I L-P	CELLA	T3/11	T2/12	T4/12-14			
ECONOMIA I Q-Z	MELONI	T2/11-13	T1/13			T3/12	
ECONOMIA II A-CE	D'ANTONIO	A1/10	A1/9	A1/9-11			
ECONOMIA II CE-H	BOCCCELLA	A1-13	A1/13	A1/12-14			
ECONOMIA II I-PE	C. BASILE		A2/11-13	A2/9	A2/12-14		
ECONOMIA II PE-Z	COLONNA		A2/13	A2/12-14	A5/12-14		
ECONOMIA INTERNAZIONALE	PATERNÒ	B3/11-13	C1/11	C1/11	B2/10	C1/11	B4/9
FINANZA DEGLI ENTI LOCALI	GIANNONE		C2/12	B5/10-12	C2/9-14	C2/10-B4/12	
FRANCESE	ANSALONE	C2/9-11		B3/9	B2/9	B1/9	
GEOGRAFIA A-D	FORMICA		B2/10	B5/12-B2/13	B1/12		B1/9
GEOGRAFIA E-O	BIONDI		B2/12	C2/13	C1/13	C3/10-C2/13	
GEOGRAFIA REGIONALE	CUNDARI		C2/13	A4/11-13		B3/9	
INGLESE A-D	MARINO	B3/9-11-A3/11				A4/9-B1/11	
INGLESE E-O	PARENTE	B1/9-11	A3/9-11-B3/11-13		A3/9-11		
INGLESE P-Z	PICCHI	A4/9-11	B5/9-11				
MATEMATICA FINANZIARIA I A-K	A. DI LORENZO	A1/11		A1/11		A1/10-12	
MATEMATICA FINANZIARIA I L-Z	E. DI LORENZO	A2/11		A2/10		A2/11-13	
MATEMATICA FINANZIARIA II	DI LORENZO	C3/11-13		C3/12		C3/11-13	
MATEMATICA GENERALE A-C		T1/11				T1/10-12	
MATEMATICA GENERALE D-K	AVERSA			T2/13		T2/12-14	
MATEMATICA GENERALE L-P	TARTAGLIA		T2/10-12		T2/10-12	T4/12	
MATEMATICA GENERALE O-Z	CARRAVETTA		T1/12	T3/12-14	T1/13		
MERCEOLOGIA E-O	VALLETRISCO	B4/9	B4/9	B4/9	B4/9		
MERCEOLOGIA P-Z	NIOLA		B4/12	C2/10	B5/10	C1/10	
ORGANIZZAZ. INTERNAZ.	GUARINO	C1/10	C1/10	C1/10	C1/10		
POLITICA ECONOMICA E-O	MARANI		A4/11-13	B3/10	B2/11	B3/10-12	
RAGIONERIA I A-D	DI SARNO		T3/9	T1/11		T1/9	
RAGIONERIA I A-D ESERCITAZIONE	DI SARNO				T3/12-14		
RAGIONERIA I E-O	PIZZO	T3/12				T3/10	T3/9-12
RAGIONERIA I P-Z	D'ORLANDO		T1/9	T3/11	T1/9		T3/9-11
RAGIONERIA II	POTITO L.	B5/12	A4/9-11		B4/12	B2/9-11	
RAGIONERIA II	VIGAN	A3/9-11		A3/9-11		A3/9-11	
SCIENZA DELLE FINANZE A-D	FAUSTO		B1/12-14	B4/12	B1/13	B2/13	
SCIENZA DELLE FINANZE E-O	MARELLI		B2/11	B2/11-13	B2/12	B2/11	
SOCIOLOGIA	MARSELLI	A4/12-14		A3/12-14	A3/13	A3/12	
SPAGNOLO	FRANCINI	B5/10-12-C2/12-14	B4/10-12-C3/12-14				
STATISTICA I A-C	SICILIANO		A1/11		A1/12	A1/12-14	
STATISTICA I D-K	PERNA	B5/13		B5/13			A3/11-13
STATISTICA I L-P	D'AMBRA		A1/10		A2/10-12		A2/10-12
STATISTICA I Q-Z	D'ESPOSITO	A2/12-14	A2/10	A2/10			
STATISTICA II	LAURO	C1/12	C1/12	C1/12	C1/11-13		
STORIA DELLA RAGIONERIA	CIANNIELLO	B2/9	B1/9			C3/9	C1/9
STORIA ECONOMICA A-C	GIURA	T1/10	T3/10	T1/10			
STORIA ECONOMICA D-F	DELL'OREFICE	T2/10	T4/10	T2/10			
STORIA ECONOMICA G-M	CAVALCANTI	T3/10		T3/10		T3/11	
STORIA ECONOMICA N-R	DI TARANTO	T4/10		T4/10			
STORIA ECONOMICA S-Z	BALLETTA		T1/10		T4/11		
TECNICA BANCARIA	FIORÉ	B2/10	B1/10		T1/10	T2/10	
TECNICA DELLE NEGOZ. BORSA	DI TOMMASI	B1/13	B3/9		B1/10	B5/10	B2/9
TECNICA DELLE RICER. MERCATO	PICARELLI		A3/11-13	A3/11	B4/13	A3/11	A3/9-11
TECNICA INDUSTRIALE A-D	SCIARELLI	A1/10			A1/9-12	A2/9	A1/9-12
TECNICA INDUSTRIALE P-Z	REGGIANI	A2/10	A2/9				
TECNICA INDUSTRIALE E-O	STAMPACCHIA	A1/12			B1/11		A2/9
TECNOLOGIA PROC. PROD.	AZZI	B1/12	B3/10			B5/11	
TEORIE E POLIT. DELLO SVIL. ECON.	BACULO		C2/9-11	C3/9-11	C1/9	C2/9	

Prove d'ammissione per Informatica ed Infrastrutture. 80 richieste su 100 posti disponibili a Meccanica

In 113 fuori dalle mini-lauree

8 ottobre tra i candidati in crisi per i quesiti di Scienze. Soddisfazione del Preside per l'interesse suscitato dall'attivazione dei Diplomi

«Gli esami non finiscono mai». Queste sono le parole di uno dei 313 studenti (157 per Informatica e 156 per Infrastrutture) che giovedì 8 ottobre affollavano i corridoi del secondo piano del triennio di Ingegneria, in attesa di sostenere le prove di ammissione per l'iscrizione ai corsi di Diploma Universitario in Ingegneria delle Infrastrutture ed in Ingegneria Informatica ed Automatica.

Numero inferiore alle domande per la prova, che erano state 190 per il diploma in Infrastrutture e 180 per quello in Informatica.

Tutto più facile, invece, per gli 80 studenti, che hanno scelto il Diploma in Ingegneria Meccanica, esentati dalle prove perché, nel numero, sono risultati inferiori al tetto previsto (100).

Così, giovedì 8 ottobre, intorno alle ore 10 cominciava la prova. Prova di ammissione articolata in tre serie di quesiti preparati dai professori **Garofalo, D'Anna, Buri, Porreca**.

I quesiti, sessanta, riguardavano le aree culturali della logica, della Matematica, e delle Scienze. Ed è proprio dalle Scienze che a detta degli studenti sono arrivati i maggiori problemi.

La serie di quesiti di Logica e Matematica erano composti da 15 domande da risolversi entro trenta minuti per ciascuna materia, quella di Scienze era composta di 30 domande da risolversi entro un'ora. Per ogni quesito vi erano quattro risposte, contraddistinte da una lettera, ed una sola era quella esatta. Messi in crisi, quei candidati, abituati a tentare la sorte, da un rigido criterio di valutazione delle risposte; infatti, per ogni risposta esatta un punto (e fino a qui non ci piove), ma per ogni risposta sbagliata mezzo punto in meno.

Al termine della prova, a garanzia di anonimato nella correzione, la scheda della risposta veniva chiusa in una busta grande, mentre i dati/anagrafici in una busta più piccola.

Dopo circa due ore i candidati cominciavano ad uscire dalle aule e, dalle facce di molti, non traspariva molta soddisfazione. È evidente che non si aspettavano delle domande così impegnative.

«Molle cose» dice Andrea «erano fattibili con la cultura della scuola superiore, ma comunque erano da ristudiare in particolare modo per le Scienze. E chi si ricorda più l'applicazione di Avogadro o un bilanciamento di moli?»

Test ritenuto complicato da parecchi anche perché molti di quelli che si sono presentati hanno finito le scuole superiori già da qualche anno.

«Sono geometra», dice **Nando Giordano**, «e ho voluto provare perché mi interessa



La selezione per le Lauree Brevi

molto intraprendere questo tipo di studi. Le domande di Logica e di Matematica erano appropriate, quelle di Scienze, invece, erano assurde per uno studente che esce dalla scuola o lavora come geometra. Erano cose che bisognava studiare già alcuni mesi prima dei test. Per esempio era impossibile che mi ricordassi qualcosa sul numero di Avogadro!».

Anche per Corrado i test sono risultati abbastanza difficili «penso che siano stati un po'

complicati perché onestamente non credo che sia questo tipo di cultura che deve avere chi viene da un diploma. In particolare per le domande di Chimica e Fisica ritengo che lo studente non può ricordare quello che ha fatto al primo e al secondo anno di scuola superiore. Io, poi ho 30 anni: quindi sono cose che ho studiato 10 anni fa».

«Sono andato veramente male» dice Carlo. «Secondo me molte domande non erano at-

tinenti a quello che è il fine dell'esame perché la seconda sessione di domande riguardava la fisica e la chimica».

Comunque gli esiti della prova di ammissione dovrebbero conoscersi il 15 ottobre (mentre andiamo in stampa). Saranno stilate le graduatorie per ciascun corso di diploma Universitario che saranno esposte all'albo della Facoltà. A partire dal 15 ottobre e fino al 20 ottobre, i candidati classificati entro il numero massi-

mo dei posti disponibili dovranno procedere all'iscrizione al primo anno. Dopo il 20 ottobre coloro che non si saranno iscritti verranno considerati rinunciari ed i loro posti diverranno disponibili per i subentranti in graduatoria, secondo l'ordine della stessa.

Il 3 novembre inizieranno i corsi che si terranno, almeno per quest'anno, nelle aule di Monte Sant'Angelo.

Fabio Russo

Aeronautica: piani di studio e polemiche

Non si spengono le polemiche sul nuovo Manifesto degli studi del Corso di laurea in Aeronautica che quest'anno presenta non poche novità. Novità che hanno lasciato piuttosto perplessi gli studenti a cui abbiamo chiesto un parere e a cui invece siamo stati costretti a dover spiegare i vari cambiamenti apportati nel nuovo ordinamento, perché completamente all'oscuro di quanto fosse successo. «L'introduzione del nuovo ordinamento nel corso di laurea di Ingegneria Aeronautica di quest'anno, è stato molto sofferto» spiega **Amilcare Pozzi**, presidente del corso di laurea. «Ci sono stati due gruppi di docenti che hanno formulato diverse organizzazioni di studio, questo lavoro ha richiesto periodi molto lunghi, finché, dopo molte riunioni, a fine aprile scorso siamo arrivati ad una sistemazione del Manifesto degli studi sancita anche da una lette-

ra del decano, il professor **Pascale**, figura prestigiosa nel campo aeronautico qui a Napoli, che venne accettata da gran parte dei professori. Successivamente la proposta di Pascale fu contestata da altri docenti i quali hanno dato luogo ad una nuova formulazione, quella che in seguito è stata approvata». Ci sono quindi due partiti, quelli che approvano la proposta formulata dal professor Pascale e quelli che hanno appoggiato la proposta nodale. «La divisione dei due gruppi» sostiene ancora Pozzi «è stata causata dalla volontà di introdurre una nuova materia Termofluidodinamica, che in vari punti ripete gli stessi concetti già contenuti in Gasdinamica». Per questo motivo è stato introdotto il sistema dei nodi che fa di Termofluidodinamica una materia facoltativa. La nuova sistemazione proposta da **Meola, Calcara e Russo**, secondo il pa-

rere di Pozzi causa dei danni notevoli allo studente il quale è costretto a scegliere per un esame del secondo, uno del terzo e uno del quarto anno tra due gruppi nodali. Ciò significa che scegliendo il gruppo nodale «A» egli deve sostenere Disegno tecnico aerospaziale, Fisica tecnica ed Elettronica applicata, mentre se sceglie il gruppo nodale «B», Metodi numerici per l'ingegneria, Termofluidodinamica e Teoria dei sistemi. Ciò vuol dire che scegliendo ad esempio il gruppo di materie intervallate da Termofluidodinamica, i professori sono costretti, secondo Pozzi, a ripetere gli stessi concetti per coloro che hanno scelto la stessa terna ma che in ogni caso è indispensabile, per lo studio di altre materie, che ne siano a conoscenza. E il caso ad esempio di Fisica tecnica, la quale è piuttosto rilevante per la formazione professionale dello studente, ma che potrebbe non essere scelta. «Ancora più grave» continua Pozzi «è il caso riguardante Teoria dei Sistemi, che è una materia tipicamente propedeutica e che da quest'anno fa parte del gruppo nodale «B» ed è quindi facoltativa. In più è stata spostata addi-

rittura dal terzo al quarto anno, quando gli studenti devono applicare ad altre materie, inoltre il nuovo Manifesto, nella sua organizzazione di orario ha portato a delle situazioni facilmente criticabili in quanto ne è scaturito un semestre piuttosto leggero ed uno invece pesantissimo». Gli studenti, come abbiamo già accennato, completamente all'oscuro sul nuovo Manifesto degli studi, sono rimasti perplessi di fronte ai nuovi eventi. La maggior parte di loro hanno ritenuto più valida la proposta avanzata dal professor Pascale perché più semplice e lineare. Molti di loro inoltre hanno già sostenuto, prima ancora di conoscere il nuovo piano di studi, l'esame di Disegno tecnico aerospaziale (che è uno dei tre esami del gruppo nodale «A»), e sono costretti quindi a sostenere gli altri due esami appartenenti allo stesso gruppo, a meno che non decidano di presentare un piano di studi individuale. «È assurdo» sostiene ancora una volta Pozzi «che sia la Facoltà stessa a mettere lo studente nella condizione di presentare, quasi obbligandolo un piano individuale».

Maria Assunta Lagala

Calano gli iscritti ad Ingegneria?

Una Commissione si occupa del biennio. Lezioni anche di pomeriggio

C'è una grande confusione in questi giorni tra le aule del biennio, dove da circa venti giorni sono riprese le lezioni. Aule affollate, soprattutto per i corsi di Analisi I, Geometria e Chimica, dove spesso le matricole sono costrette a seguire le lezioni in piedi.

«Soltamente» - sostiene Salvatore Antonucci, professore di Geometria - il primo anno è quello più affollato. Dopo i primi esami, però, il numero degli studenti diminuisce notevolmente, e a volte diventa addirittura la metà. Per molti ragazzi, infatti, il primo esame è una sorta di verifica, è un parametro per decidere se continuare a studiare, cambiare direzione o addirittura ritirarsi dagli studi universitari.

«La storia è sempre la stessa» - dice Barbara Bencivenga, iscritta al primo anno di Gestionale - bisogna venire al-

meno mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni, se vuoi trovare un posto a sedere. Secondo i professori però il numero degli immatricolati quest'anno è piuttosto diminuito. Del quattrocento iscritti, sia per il corso di Meccanica che di Aeronautica, dello scorso anno, quest'anno se ne contano circa trecento sia per il primo che per il secondo corso. La stima è stata fatta grazie alla prescrizione effettuata per gli studenti immatricolati ai corsi di laurea di Meccanica, di Aeronautica e Gestionale. «Volevamo avere un'idea» - sostiene Imma Del Prete, docente di Analisi II - del numero di iscritti in modo da organizzare meglio gli orari

delle lezioni. Abbiamo quindi convocato gli alunni, presentato il corso e preso le prescrizioni, con le quali è stato possibile calcolare in anticipo il numero degli iscritti per poter poi organizzare gli orari. La questione è un'altra. Infatti, nonostante un piccolo calo nelle iscrizioni, vi sono stati non pochi problemi relativi all'organizzazione delle aule. «Lo scorso anno infatti» - continua Del Prete - «avevamo quattro grandi aule disponibili a Monte S. Angelo, quest'anno invece possiamo usufruire, per le matricole, solo delle aule del biennio, che naturalmente, essendo più piccole (possono ospitare solo 150 studenti) risultano

sempre affollate». Tutti i corsi del primo anno quindi, più quelli del secondo, esclusi i semestrali, hanno trovato posto nel biennio. «Organizzare l'orario quindi non è stato facile. Abbiamo privilegiato gli studenti del primo anno, sistemandoli in un'aula in modo tale da non doversi spostare. La settimana è stata organizzata con tre giorni di mattina e due di pomeriggio».

Per quelli del secondo anno la situazione è un po' più complicata, perché essendoci solo sei aule grandi, capita di seguire a giorni alterni in aule diverse. Questo è la prima volta in cui viene istituita una Commissione didattica per il

biennio costituita da docenti di Fisica, Chimica e Matematica, presieduta dal professor Pasquale Renna, il quale ha espresso la volontà di continuare tale percorso in modo da organizzare sempre meglio il lavoro degli studenti. «Nonostante ci sia più confusione al biennio» - sostiene Renna - «per la scarsa disponibilità di aule a Monte S. Angelo, preferiamo che gli studenti seguano qui le lezioni perché hanno a disposizione molti più servizi, a cominciare dalla biblioteca fino alla presenza fisica dei professori, tutte cose che non erano disponibili lo scorso anno nel nuovo complesso».

Molto probabilmente, il prossimo anno la prescrizione verrà estesa a tutti i corsi di laurea in modo da organizzare in anticipo gli orari delle lezioni.

Maria Assunta Lagala

Anche quest'anno l'iniziativa del prof. Sbordone

Matematica incontra gli studenti

Docenti e aziende consigliano gli studenti

I piani di studio, le difficoltà, gli sbocchi occupazionali, il rapporto con il mondo del lavoro. È servito a chiarire tutti questi aspetti l'incontro con gli studenti delle scuole medie superiori organizzato dal Corso di Laurea in Matematica.

Martedì 6 ottobre nell'aula A2 del nuovo insediamento universitario di Monte Sant'Angelo i professori Sbordone, Trombetti, Murli, Morelli, Grassini, Mazzocca e l'ing. Sarno dell'Alenia hanno fornito non solo informazioni di carattere generale ma anche toccato singoli temi di ricerca in modo da introdurre gli studenti nel vivo delle problematiche che dovrà affrontare chi si iscrive a Matematica.

La Guida dei programmi degli insegnamenti, una pubblicazione del Dipartimento, alcuni libri: gli omaggi offerti ai

150 studenti presenti.

Ad aprire l'incontro il prof. Carlo Sbordone, Presidente del Corso di Laurea, il quale ha spiegato quale è l'attività del matematico; quali sono i piani di studio, le materie, le difficoltà, gli esami, illustrando ampiamente la carriera di uno studente dall'iscrizione alla laurea. Il prof. Sbordone evidenzia come negli ultimi anni cresca la percentuale dei laureati in Matematica occupati e come affiori con prepotenza la figura del matematico che opera nelle software-houses e in servizi finanziari accanto alle professioni tradizionali (ricerca e insegnamento). «Tutte le discipline tendono a matematizzare» afferma il prof. Almerico Murli e sugli sbocchi occupazionali «il matematico per la sua formazione di base non ha difficoltà ad inserirsi in

nessun ambiente di lavoro».

Di percentuali di laureati occupati, preferenze di lavoro e tempo impiegato per trovare occupazione ha parlato il prof. Aldo Morelli. «Più del 50% dei laureati insegna e trova occupazione nel giro di 4/5 anni». Attenzione però «alla scelta dell'indirizzo. Coloro che vogliono insegnare devono possedere un'ottima conoscenza della materia ed imparare ad esporla senza farla sembrare complessa e noiosa. Per insegnare bisogna avere passione».

L'ing. Carlo Sarno, dirigente dell'Alenia, ha invece rapportato l'università con il mondo del lavoro. Con una serie di diapositive e schemi sono stati mostrati i livelli occupazionali in una grossa azienda. «In una azienda ad alta tecnologia, i laureati in questo ramo sono di vitale importanza».

Del ruolo della Fisica Matematica nel corso di Laurea ha parlato il prof. Renato Grassini. «La Fisica Matematica è il settore disciplinare che accoglie e tramanda una tradizione culturale che ha caratterizzato in larga misura la nascita e lo sviluppo del pensiero scienti-



L'incontro del 6 ottobre a Matematica

fico moderno: l'interazione tra pensiero matematico e indagine del mondo fisico». Ultimo ad intervenire il Prof. Francesco Mazzocca, Direttore del Dipartimento di Matematica e Applicata. «Renato Cacciopoli». Il docente ha discusso

dell'applicazione della Geometria ai codici. Con esempi molto pratici ha spiegato ai presenti l'utilità dei codici nel campo dell'informatica. Un settore giovane, in continua via di evoluzione.

A Geologia riformata partono i corsi

Il 6 ottobre le aule della facoltà di Scienze si sono aperte per l'inizio delle lezioni. Appuntamento d'obbligo per gli studenti del corso di laurea in Scienze Biologiche e Scienze Geologiche. Abituati oramai da tre anni al corso semestrale, i futuri dottori in «scienze della vita» hanno intrapreso, senza problemi di rilievo, la frequenza delle lezioni che si protrarranno fino a febbraio, data in cui potranno sostenere il relativo esame. Una maggiore ansia e incertezza ha connotato l'inizio dell'anno accademico per i nuovi iscritti in Scienze Geologiche. È il primo anno infatti che sono in vigore

i corsi compatti e gli anni di corso sono aumentati a cinque.

Sono tre anni che è in vigore per Scienze Biologiche un nuovo ordinamento, che tra le tante varianti rispetto al passato prevede molte più ore di laboratorio, per abituare gli studenti alla ricerca. «Gli orari sono stressanti. Tra le lezioni e le ore di laboratorio, il martedì siamo costretti a restare all'Università dalle nove alle cinque», dice Monica, iscritta al I anno. Diventa così sempre più arduo conciliare la frequenza, necessaria per i corsi semestrali, con lo studio a casa. Nonostante ciò il giudizio degli

studenti di Scienze Biologiche sui corsi semestrali è positivo. «Le modifiche ai corsi previste dal nuovo ordinamento, aiutano gli studenti a non perdere tempo e a sostenere, subito dopo il corso, l'esame. Inoltre è molto più applicazione rispetto a prima e le lezioni non sono più sterili teoria», dice Mariarosaria iscritta al III anno. Difficile è però l'accesso ai laboratori al di fuori delle ore di lezione, amenocché non si abbia una tesi sperimentale.

Più caotico è stato l'inizio dei corsi a Geologia, non essendo ancora noto il criterio adottato per stabilire i gruppi di appartenenza alle diverse cattedre. Che questa disorganizzazione sia il frutto di un accordo non proprio idilliaco tra i docenti riguardo alla tabella in vigore da quest'anno? Pare infatti che nel delineare il nuovo ordinamento siano pre-

valse due opposte tendenze. Una più innovativa che avrebbe voluto operare uno svecchiamento incisivo negli esami e nei programmi, uno più conservatore, che infine ha prevalso, il quale ha mantenuto intatto nella sostanza il corso di studi. «In realtà l'aspetto tecnico che dovrebbe avere la preminenza, secondo le esigenze del mercato, è ancora, nonostante le modifiche, marginale», dice Vito iscritto al IV anno. «Ciò è dovuto in parte alle carenze dei laboratori, in parte alla mentalità ancora legata al passato di alcuni docenti. Ritengo superato per esempio l'esame di Paleontologia così come lo sostenevamo oggi. Un esame come Geotecnica, invece, è ancora un complemento». Per altri studenti invece il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento presenta molti punti positivi. «Ci

sono più ore di laboratorio e i corsi semestrali consentono agli studenti di studiare meglio e di sostenere subito l'esame. E da tempo che aspettavamo che gli anni di corso fossero portati a cinque. È impossibile esaurire in quattro anni gli insegnamenti che un bravo geologo dovrebbe acquisire», dice Antonio iscritto al I anno. Positivo anche qui dunque il giudizio sui corsi semestrali. Ma quanti studenti si sono iscritti conoscendo la nuova veste che il corso di laurea in Scienze Geologiche ha assunto da quest'anno? Dalle domande rivolte alle matricole risulta che la maggior parte era consapevole di dover affrontare un corso di laurea più lungo e pesante. Scarso il numero dei «poco informati» che probabilmente emigreranno presto verso altri «lidi».

Anna Romano

Un momento « storico » per Giurisprudenza

Il 14 novembre l'inaugurazione della nuova sede. Il calendario dei corsi a fine ottobre

Il 14 novembre una data « storica » per Giurisprudenza. Sarà inaugurata ufficialmente la nuova sede. Alla vigilia dell'appuntamento abbiamo intervistato il Preside della Facoltà, prof. **Antonio Pecoraro Albani**.

Preside cosa cambia con la nuova sede?

« Si è cercato di rendere più vivibile la Facoltà e più piacevole lo studio, di eliminare uno sconcio, le lezioni nel cinema. Una cosa vergognosa dal punto di vista didattico e culturale. In questo modo si è risolto anche il problema della ghettizzazione degli studenti del 1° anno perché cinema come il S. Lucia e il Delle Palme sono sì bei locali, ma lontani dalla sede centrale. Ora invece basta percorrere appena 100 metri ».

Le aule lettura saranno sufficienti per le esigenze degli studenti?

« Sì, ci sono oltre 200 posti e poi anche grandi spazi nei quali gli studenti possono finalmente assaporare la vita uni-

versitaria ».

Quanti e quali Dipartimenti saranno trasferiti in Via Marittima?

« C'è un accorpamento importante delle strutture prima dislocate alla cassa Marittima (Procedura civile, Ecclesiastico Canonico, Finanza Pubblica), una parte del Dipartimento di Rapporti civili patrimoniali e Diritto patrimoniale comune ».

Ritene che il personale non docente sia sufficiente per la nuova sede?

« Ho fatto richiesta di 20 ausiliari in quanto l'edificio è di 10 piani. Penso che sia un numero sufficiente ».

Quando sarà comunicato il calendario dei corsi?

« A fine mese, perché ho l'abitudine di riunire tutti i professori, dato che qui abbiamo i corsi compatti, compatti nel senso che un ragazzo venendo a Napoli concentra la frequenza solo tre volte alla settimana seguendo tutte le materie, ovvero: inizia alle ore 9.00 e termina alle ore 14.00. In

questo modo andiamo incontro soprattutto agli studenti pendolari ».

Quali novità nella didattica si prevedono per quest'anno?

I programmi e i contenuti dei corsi saranno più aperti per affrontare il futuro contesto Europeo?

« Siamo più che attrezzati, non dobbiamo fare programmi ad hoc. Fra gli insegnamenti c'è un esame di Diritto Comunitario. Poi agli studenti consigliamo dei manuali, prendiamo iniziative culturali in merito. Ma non si possono adattare testi in lingua straniera e non si può inserire un altro esame perché gli studenti si lamenterebbero. In qualità di Preside ho il dovere di ascoltare anche e soprattutto la voce e il parere degli studenti. Comunque per chi è interessato è in fase di realizzazione un Dipartimento Inter-facoltà di lingua (un Centro linguistico), presso cui lo studente apprende le lingue ma senza sostenere l'esame ».

Privato e Romano come primi esami
I consigli del
prof. Labruna

« Affrontare con serietà e grande disponibilità a capire, senza sottoporsi a continue esercitazioni mnemoniche fatte sui libri perché quello che è importante è seguire i corsi e le esercitazioni in quanto Giurisprudenza è una facoltà difficile. Lo studente dovrà dimostrare volontà e tenacia se vorrà raggiungere la sua meta perché durante l'iter accademico incontrerà delusioni e difficoltà » afferma il prof. **Luigi Labruna**, docente di Storia del Diritto Romano, disciplina del primo anno. Ma come affrontare queste piccole insidie?

Per il docente occorre programmare bene gli studi e « iniziare con le due materie fondamentali e formative quali Istituzioni di Diritto Privato e Istituzioni di Diritto Romano e poi gradualmente gli altri esami ».

Il professore imposterà le lezioni in base alle esigenze degli studenti.

« Questo è il ventiseiesimo anno che tratto le materie romanistiche e lo faccio sempre con più passione ».

« Le mie lezioni chiamamole tradizionali, sono dedicate soprattutto alla spiegazione del prosieguo del fenomeno giuridico attraverso la mappa della storia giuridica. Per quanto concerne i seminari saranno tenuti dai miei validi collaboratori e poi io cerco sempre di creare una serie continua di scambi inter-culturali ».

Grande speranza nel trasferimento presso la nuova sede « dopo dodici anni si ritornerà in una sede dove i ragazzi avranno la possibilità di fare lezione in un luogo dignitoso ».

ERASMUS
Due borse disponibili
per l'Austria

TUTORATO - Sarà attivato il 16 novembre un nuovo servizio per gli studenti: il tutorato. Una équipe di quaranta professori (20 docenti e 20 ricercatori) riceverà gli studenti mensilmente dalle 9.00 alle 13.00 nella nuova sede. E questa la forma che pare debba assumere il servizio di assistenza a Giurisprudenza.

Ma in attesa che il Consiglio di Facoltà di fine ottobre si esprima sul lavoro della Commissione paritetica sul tutorato che vede impegnati docenti e rappresentanti degli studenti, niente è definitivo.

Nell'ultima riunione della Commissione del 29 settembre intanto si è pensato ad una sorta di iscrizione ed assegnazione dei tutori. Impossibile realizzare il servizio per l'intera utenza di Giurisprudenza: 25 mila studenti.

Né ancora si è deciso se il C.O.S. (Centro Orientamenti Studenti) scomparirà o confluirà nel tutorato.

PROGRAMMA ERASMUS. C'è ancora qualche ottima opportunità per gli studenti di Giurisprudenza. Sono disponibili due borse di studio per un soggiorno presso l'Università di Linz in Austria nell'ambito del P.I.C. (Programma di Cooperazione Interuniversitaria) coordinato dal professor **Luigi Labruna**. Già assegnate le altre borse a quattro studenti: **Gabriella Iermann** e **Irene Montuori** andranno a Salisburgo, **Mariagiulia De Marca** e **Roberto Suriano** a Graz.

LAUREANDI - Sono 259 i laureandi di Giurisprudenza nel mese di ottobre. Procedura Penale e Civile, Diritto Commerciale e Amministrativo, Diritto Internazionale e Diritto Comunitario: le discipline più scelte dai candidati.

Legislazione Minorile cambia nome

Notizie utili dalla Facoltà

● **Diritto Internazionale I cattedra** (lettere E-N): gli studenti del Prof. **Luigi Sico**, in deroga a quanto previsto dalla Guida dello Studente, a.a. 1991/92, per la parte speciale del programma, in alternativa al testo indicato, possono portare: **M.C. Ciciriello** « Le formazioni insulari e la delimitazione degli spazi marini », Editoriale Scientifica, Napoli 1990.

● **Per gli studenti della III cattedra** sempre di **Diritto Internazionale**, col prof. **Emilio Pagano** (lettere A-D), relativamente alla parte speciale va segnalato che nel testo **Vitta** « Corso di diritto internazionale privato e processuale » Torino 1991 (nuova edizione) i capitoli II, V e VI corrispondono alle pagg. 29-56 e 105-167.

● **A partire dall'anno accademico 1992/93**, il corso di **Legislazione Minorile**, docente la prof.ssa **Daniela Spirito**, assumerà la nuova denominazione di **Diritto Penale Minorile**. A partire dal novembre 1992, inizio delle lezioni, gli studenti sono tenuti ad indicare sugli statini d'esame la nuova denominazione dell'insegnamento, e tutti gli avvisi relativi alla materia verranno affissi nella bacheca di Diritto penale minorile.

● **Per gli studenti** (lettere M-Z) della seconda cattedra di **Scienza delle finanze e Diritto finanziario** col prof. **Gaetano Liccardo**, si conferma che, dalla seduta d'esame del

26 ottobre 92, il programma è quello riportato sulla Guida dello Studente: si porta il testo di **Liccardo**.

● **Per il Corso di Sistemi fiscali comparati**, del prof. **Francesco Fichera**, per l'a.a. 1992/93 il programma è: **Diritto tributario comunitario** 1) Fisco e Comunità. 2) L'Unione doganale. Le tasse di effetto equivalente. 3) Il principio di non discriminazione fiscale, artt. 95 e ss. del Trattato CEE. 4) Gli aiuti fiscali, artt. 92 e 93 del Trattato CEE. 5) Interfinanze e fiscalità degli stati membri e diritto comunitario. 6) L'armonizzazione fiscale, artt. 99, 100 e ss. del trattato CEE. L'I.V.A. Le accise. Le franchigie fiscali. L'imposta indiretta sulla raccolta di capitali. L'imposizione delle attività transfrontaliere

delle società. L'imposizione sui redditi dei lavoratori frontalieri. L'assistenza tra amministrazioni finanziarie. 7) Interdipendenze: politiche comunitarie e fiscali. 8) Bilancio comunitario e risorse proprie.

I testi consigliati sono: **E. Pennacchini**, **R. Monaco**, **L. Ferrari Bravo** (a cura di) « Manuale di Diritto comunitario » coordinato da **S. Pugliesi**, vol. II, UTET, Torino 1984, Capp. I (L'Unione doganale), IX (Le linee generali della politica di concorrenza in tema di aiuti) e X (La politica fiscale).

F. Fichera « Le agevolazioni fiscali » CEDAM Padova, 1992. Cap. IV (Agevolazioni ed ordinamento comunitario).

Commissione delle Comunità Europee « Finanze pubbliche della comunità », Bruxelles 1990.

Durante il corso saranno forniti agli studenti materiali riguardanti gli argomenti trattati, relativi a documenti, proposte e provvedimenti della Commissione, decisioni del Consiglio e sentenze della Corte di Giustizia.

I temi affrontati richiedono la conoscenza delle principali nozioni di Diritto comunitario: pertanto è consigliato lo studio di un manuale di Diritto comunitario, come **D. Ballarino** « Lineamenti di Diritto comunitario » III ed. CEDAM Padova 1991.

Fabio Vitiello

Giurisprudenza incontra le matricole

Oggi, venerdì 16 ottobre, alle ore 9, nel Cinema Empire, in via F. Giordani 22, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli **Federico II** presenterà alle matricole dell'a.a. 1992/93 il corpo docente e i piani di studio della Facoltà stessa.

IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani
Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di « Na tazzulella 'e caffè » sul Rettifilo, **Pino Letizia**.

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale
Orari 7.30 - 17.00

7.30 - 20.00 (quando ci sono sedute di laurea)



Il Preside è per l'esame di ammissione, «Una scelta ben ponderata»

Scienze Politiche, la parola al Preside

I corsi a novembre. Le novità: prova scritta per l'esame di Statistica ed una seconda cattedra, le difficoltà del progetto Erasmus. I professori Zotta e Testi in anno sabatico

«La scelta della facoltà va ben ponderata. Bisogna innanzitutto tener conto della scuola secondaria di provenienza. Una facoltà come Scienze Politiche, con la sua eterogeneità di insegnamenti, richiede una buona ed ampia base culturale da parte degli studenti, che consenta loro di poter affrontare qualsiasi tipo di esame senza particolari difficoltà». È questo il primo consiglio del Preside **Giuseppe Cuomo** agli studenti che sono in procinto di iscriversi a Scienze Politiche. Al Preside chiediamo degli esempi concreti. «Consideriamo la filosofia: rappresenta una vera e propria ginnastica mentale in grado di far ragionare lo studente su argomenti decisamente complessi. Per uno studente completamente all'oscuro di filosofia, non solo sarà arduo sostenere un esame come Filosofia della Politica, ma troverà degli ostacoli nel superare anche altre discipline». Gli facciamo intanto notare che non sempre la scuola superiore fornisce quella cultura adeguata ad affrontare il diverso e ben più difficile mondo universitario. Ha il Preside dei suggerimenti per migliorare la situazione? «Ci sono concretamente dei metodi in grado di risolvere il tutto. In primis mi sto battendo affinché gli studenti possano sostenere una prova scritta per tutti gli insegnamenti del biennio propedeutico. Quest'anno anche Statistica, per la felicità del prof. Piccolo, dopo la formula ormai già ben collaudata di Economia Politica, si svolgerà con una prova scritta, accompagnata dall'usuale esame orale». Ma il Preside sta meditando su di una innovazione ben più profonda ed importante? «Ritengo che un ottimo metodo per poter meglio indirizzare lo studente nella scelta della facoltà consista nel sostenere un esame di ammissione. In questo modo verrà valutata l'idoneità dello studente a frequentare un corso di laurea in Scienze Politiche. Allo studente poi verrà lasciata la libera scelta di iscriversi o meno alla facoltà». «In questo modo si sentirà in grado di poter affrontare gli studi più serenamente contando sulle proprie potenzialità». Ricordiamo che l'accesso a facoltà quali Medicina, Odontoiatria e Veterinaria già da tempo richiede un esame di ammissione. Il fallimento della prova però nega la possibilità di iscriversi a questi Corsi di Laurea. Il Preside, ancora, vuole fortemente ricordare a tutte le matricole e non, che «Ognuno studia per se stesso, per poter un giorno inserirsi nel

mondo lavorativo europeo. La facoltà di Scienze Politiche deve assicurare di fornire dei laureati ben preparati per poter sostenere il paragone con quelli degli altri paesi europei e, perché no, per poter soffrire loro un futuro impiego». A questo proposito gli domandiamo perché in una facoltà come Scienze Politiche, laddove è possibile seguire ben quattro corsi di lingue (inglese, francese, tedesco e russo), ancora non decolli il Progetto Erasmus. «È fondamentalmente una questione morale scaturita da ovvi problemi materiali. Veda, in una città come Napoli mancano le condizioni adatte a poter ospitare e soddisfare pienamente uno studente straniero. Non ci sono degli alloggi adeguati; la mensa centrale è insufficiente per gli studenti napoletani, figuriamoci per quelli stranieri».

Ribattiamo, però, che altre facoltà qui a Napoli hanno già avuto degli esiti positivi con questi scambi culturali. «Sono io che, in prima persona, non mi sento moralmente di ospitare uno studente europeo senza potergli garantire un soggiorno almeno allo stesso livello di quello del suo paese. E noi tutti sappiamo come viene gestita l'università all'estero...». Beh, ci dia almeno una speranza. «Voglio assicurare che continuerò a sostenere fortemente la causa dei miei studenti. Ma, si sa, quando si è soli...». Nel frattempo, per ciò che concerne i corsi dell'A.A. 1992/93, nessun cambiamento di rilievo è previsto. «I corsi del primo anno continueranno ad essere tenuti durante gli ultimi tre giorni della settimana; quelli del secondo anno durante i primi tre, a partire dalla metà di novembre. È questo un sistema che rende, poiché lo studente ha la possibilità di dedicare i tre giorni liberi completamente allo studio a casa. Concentrare, inoltre, tutti i corsi in alcuni giorni permette che essi vengano seguiti più assiduamente. La frequenza ai corsi, non dimentichiamolo, è una chiave di lettura di qualsiasi università». Ancora nulla di preciso si è stabilito per il trasferimento della facoltà da via G. Sanfelice a via Rodinò. «Le strutture ci sono, anche se ancora incomplete. Dobbiamo pazientare ancora per un po', ma l'attesa sarà ben ricompensata». Al più presto si spera!

Signor Preside, quali sono allora le novità per questo anno accademico? «Le posso dire che è stata assegnata la seconda cattedra di Statistica alla prof.ssa Corduas. Il prof.



Il Preside Cuomo con Mario Segni in un incontro in Facoltà

Pagano di Economia Politica, come si mormorava già da tempo, ci ha lasciato per un futuro all'Università Commerciale L. Bocconi di Milano, mentre il prof. **Capozzi** di Filosofia della Politica è passato alla facoltà di Giurisprudenza.

Infine i professori **Zotta** di Storia moderna e **Testi** di Economia internazionale saranno in anno sabatico. Alla fine di ottobre si riunirà il consiglio di facoltà per deliberare su tutte queste vacanze».

Cos'altro dire, manca circa

un mese alla metà di novembre, data di inizio dei corsi e nessun «terremoto» sembra scuotere la facoltà di Scienze Politiche. Chissà se questo è un bene o un male...

Paola Mantovano

In 150 a lezione di Matematica

Buona partecipazione di studenti al precorso tenuto dal prof. Piccolo. Statistica: giovedì 12 novembre iniziano le lezioni ufficiali

Aula Magna stipata all'inverosimile. Sono accorsi in 150 alla prima lezione di Elementi di Matematica. Venerdì 9 ottobre, alle ore 9.00 in punto, il prof. **Domenico Piccolo** ha dato il via al precorso rivolto a tutti quegli studenti che, avendo poca familiarità con gli elementi basilari di questa disciplina, dovranno poi sostenere gli esami di Statistica ed Economia Politica. Il corso ha la durata di otto settimane, per due giorni, venerdì e sabato, dalle 9.00 alle 11.00 ed è tenuto in via Sanfelice dal prof. Piccolo, coadiuvato dalla sua ricercatrice, la dott.ssa **Forcellati**.

Il precorso prevede un ripasso dei concetti basilari della matematica, tra i quali ricordiamo le equazioni di primo e secondo grado, qualche tipo di funzione, concetti generali sui limiti, derivate ed integrali.

«La Statistica non è matematica in senso stretto. Questo precorso ha come scopo principale quello di aiutare lo studente a ragionare. Egli approda all'università privo di quella logica che la scuola secondaria dovrebbe inculcargli. Per cui

spesso accade che tali studenti sono incapaci di risolvere problemi più complessi in modo sereno e razionale», così il docente ha aperto l'incontro. Della serie «Don't Panic!». Cauti soddisfazione per l'affluenza al primo giorno di questo precorso «... su 1500 matricole, 150 è una buona media», afferma il prof. Piccolo. «Tuttavia, se l'affluenza aumenterà, allora anche questo corso sarà tenuto nelle aule di via Rodinò». Sauna a parte, chiediamo un po' come è andato il primo giorno di corso. Claudio, matricola residente a Caserta, ci dice che «È stato un buon ripasso di nozioni che al liceo classico non avevo ben assimilato». Enrico, invece, non è della stessa opinione: «Io ho frequentato la ragioneria. In fin dei conti questi erano concetti a me già noti. Abitando fuori Napoli, ritengo assolutamente inutile, per me s'intende, frequentare un corso del genere». Infatti, coloro che sembrano più intenzionati ad assistere a queste lezioni sono proprio quegli studenti che provengono soprattutto dagli istituti tecnici, ma anche dai licei linguistici, laddove

manca uno studio lineare della matematica. Non dimentichiamo poi tutti coloro i quali alle superiori non andavano molto d'accordo con «Sua Signoria». Del resto noi ci eravamo già preoccupati di comunicare che tali precorsi erano indirizzati ai «meno ferrati» nella materia.

Cosa accadrà per coloro i quali si sono iscritti quando l'avviso non era stato ancora reso noto? Vivetela, dunque, la facoltà, così si eviteranno spiacevoli contrattamenti.

Il prof. Piccolo ha concluso la prima mattinata di questi precorsi ricordando a tutti che la cattedra di Statistica è stata sdoppiata: egli sarà il titolare della prima (A-L), mentre la prof.ssa **Corduas** sarà la docente della seconda (M-Z). Le due cattedre lavoreranno in stretta collaborazione: stesso libro di testo, stessi orari di ricevimento studenti, stessa modalità di esami (da questo anno accademico 1992/93 è prevista anche una prova scritta). Il corso di Statistica inizierà giovedì 12 novembre dalle ore 8.30 alle 9.30 e si terrà nelle aule dell'edificio di San Marcellino.

Abbonamenti ATAN e Segreteria, ovvero: come far perdere tempo e danaro agli studenti

Interviene il dott. Orlando della I Ripartizione e si risolve il «caso»

Una sede piuttosto spaziosa, doppi ingressi, diversi sportelli, elaboratori elettronici: si fa di tutto per rendere una segreteria più rapida ed efficiente, eppure a volte basterebbe solo un minimo di praticità per evitare inutili attese e ritardi. Prendiamo il caso della segreteria di Lettere: la lentezza e le eccessive cautele nel rilasciare il timbro necessario a conseguire l'abbonamento annuale ATAN hanno suscitato non poche lamentele. Ma procediamo con ordine: tutti gli studenti iscritti ad un qualsiasi corso di laurea napoletano hanno diritto a richiedere ad un prezzo ridotto un abbonamento annuale ATAN valido senza limiti di orario, tutti i giorni (anche festivi) dal 15 settembre al 31 luglio: unico obbligo, il timbro apposto sul retro del bollettino di versamento dalla facoltà cui si è iscritti.

Verso la fine di settembre gli studenti hanno cominciato a ricevere per posta i bollettini di versamento personalizzati per l'iscrizione al nuovo anno accademico. Quelli interessati ad ottenere l'abbonamento si sono precipitati ad effettuare i versamenti necessari all'iscrizione, per poi recarsi in segreteria a richiedere il necessario timbro sul modulo dell'abbonamento. Ma in segreteria la sconvolgente risposta: «*Torri tra una quindicina di giorni, l'iscrizione è stata effettuata, ma non è ancora registra-*

ta sui terminali». «Ed allora?», si chiede lo sconcertato studente, «è forse il terminale a dover apporre il timbro?». Ma l'impiegato della segreteria è lì impassibile, ed allo sguardo un po' allibito del perplesso studente ribadisce convinto: «*Da quest'anno non posso nemmeno ritirare i moduli, provi a passare ogni tanto finché la sua iscrizione non risulta registrata sul terminale*». «Già, e nel frattempo i soldi del biglietto dell'autobus che devo prendere per passare ogni tanto?», a controllare chi me li dà, l'Università?». A questo punto lo sportellista perde la pazienza ed esclama: «*Avanti un altro*». Ed il malcapitato studente? È lì dubbioso a chiedersi perché deve aspettare almeno fino alla fine di ottobre per conseguire un abbonamento che è valido dalla metà di settembre, cioè dal mese precedente. Se, come è nel suo diritto, volesse andare tutti i giorni a studiare da un amico durante queste sei settimane (15 settembre - fine ottobre), spenderebbe circa 105.000 lire di biglietti ATAN nell'attesa di un abbonamento che, per tutto l'anno, ne costa 200.000.

Perché l'impiegato della segreteria si rifiuta di apporre «l'agognato» timbro? La ricevuta del versamento di iscrizione non è appunto la prova che l'iscrizione sia stata effettuata? E non è sufficiente dimostrare di essere

iscritti per aver diritto all'abbonamento? Nel momento in cui lo studente effettua presso un ufficio postale il versamento di iscrizione, è automaticamente iscritto alla facoltà, senza bisogno nemmeno di consegnare in segreteria le ricevute, a meno che non ne sia espressamente richiesto. Il sistema dei bollettini personalizzati è stato anzi introdotto proprio per snellire le procedure di iscrizione ed evitare inutili code. Ma se lo studente è ipso facto iscritto, e tutti gli iscritti hanno diritto al timbro necessario per il rilascio dell'abbonamento, perché la ricevuta dell'effettuato versamento non è sufficiente al segretario?

Pare comunque che la situazione si sia risolta, grazie anche all'intervento del dott. Lucio Orlando, capo della Prima Ripartizione Studenti, che evidenzia il non-senso dell'equivoco. «*Se uno studente sa che potrà ricevere il timbro soltanto quando la sua iscrizione verrà registrata sul computer, passerà ogni giorno in segreteria a controllare*». La conseguenza? Inutili perdite di tempo per lui e per l'impiegato allo sportello, affollamento della segreteria, nervosismo per tutti.

È evidente l'assurdo logico di una simile questione, ottima prova per dimostrare come sia facile «perdersi in un bicchier d'acqua».

(D.P.)

Tutorato, un servizio ad hoc per gli studenti di Lingue

corso di laurea in Lingue e letterature straniere moderne gli studenti provenienti da altri corsi di laurea della stessa facoltà di Lettere e filosofia. Ciò vale indipendentemente dal numero di esami superati, ma gli esami sostenuti che sono previsti dal piano di studio approvato dal corso di laurea in lingue saranno, ovviamente, convalidati. Primo anno anche per studenti provenienti da altre facoltà dell'Università Federico II, ed anche per loro la convalida di eventuali esami congruenti con quelli di Lingue. Lo stesso vale per coloro che si trasferiscono a Lingue da altri corsi di laurea di diversi atenei statali, mentre chi arriva a Lingue da un analogo corso di laurea in un differente ateneo otterrà il riconoscimento degli esami sostenuti e l'iscrizione in prosecuzione dell'annualità cui erano iscritti nell'università di provenienza. Il Consiglio si riserva comunque il diritto di esaminare e deliberare anche differenzialmente sui particolari casi che si dovessero presentare.

Si affronta infine il problema della formulazione del tutorato per il corso di laurea in Lingue. La discussione è ampia. Bisogna

infatti tener conto dell'esiguità di organico del corso di laurea, quello in maggiori difficoltà numeriche tra quanti attivati in facoltà, e della sua atipicità, data la presenza di una disciplina quadriennale e di una triennale con complessive quattordici prove di esame tra scritte e orali. Tale situazione infatti è fonte di squilibrio tra le possibilità di tutorato per studenti affidati ad un tutore titolare della lingua quadriennale da essi seguita e studenti affidati ad altri tutori. Risulta quindi chiaro che una attivazione meccanica del regolamento del Senato Accademico produrrebbe conseguenze di minore validità didattica che discostandosi parzialmente. Per questo presso il Consiglio del corso di laurea in Lingue è istituita una Commissione di tutorato nominata annualmente dal corso di laurea senza criteri di rotazione e composta da professori di ruolo e ricercatori afferenti al corso di laurea. La commissione, avvalendosi del sussidio del personale messo a sua disposizione dalla facoltà, provvede all'orientamento delle matricole ed al servizio di tutorato per tutti gli studenti dal I anno di corso al conferimento della tesi di laurea. Con il conferimento della tesi di laurea invece le funzioni di tutore vengono assunte dal relatore della tesi.

Questa proposta risulta l'unica applicabile per un corso di laurea con le caratteristiche di quello di Lingue, considerata la sua atipicità didattica e funzio-

È Partita la FDP A Filosofia

Grande partecipazione degli studenti

Dipartimento di Filosofia, ore 10.00. Nonostante le incerte condizioni atmosferiche e le minacce di scioperi nei trasporti, almeno sessanta studenti affollano l'Aula Aliotta. Una seduta d'esame particolarmente gremita? Un'assemblea studentesca? Niente di tutto questo: è partita la Fascia propedeutica organizzata dal Dipartimento, e tutti sono qui per saperne di più. Particolarmente ricco, per numero dei docenti partecipanti e vastità degli argomenti trattati, il calendario degli incontri; oltre alle presentazioni dei corsi del nuovo anno accademico sono previste numerose lezioni sulle questioni cardine della filosofia antica e moderna. Oggi, 7 ottobre, è la volta del dott. Michele Gallo, «uno dei colpevoli» della fascia propedeutica, come scherzosamente si autodefinisce. Argomento della lezione il problema della «oggettività», uno dei temi più spinosi della storia della filosofia. Viene affrontato l'aspetto della centralità del problema con rapidi richiami alla tarda scolastica, a Cartesio, a Kant, per poi analizzare come sia possibile la conoscenza di qualcosa che esista indipendentemente da noi.

Si nota lo sforzo del docente di arrivare gradualmente ad una sempre più precisa definizione dei concetti, adoperando un linguaggio rigoroso ed efficace, ma senza eccessivi tecnicismi. Il clima si vivacizza anche per gli interventi di alcuni studenti che, ripetutamente sollecitati dal docente, trovano il «coraggio» di sollevare qualche domanda. Vengono così toccate le grandi questioni kantiane dell'universalità e necessità della conoscenza e del rapporto tra pensiero e realtà. Insomma, una lezione intensa ma non «pesante», senza il proposito di fornire una risposta conclusiva e definitiva, obiettivo improponibile per un incontro introduttivo di un'ora, ma volta soprattutto a provocare curiosità ed interesse attorno a questo tipo di problematica.

Favorevole il giudizio degli studenti, ben impressionati dalla disponibilità dimostrata dal docente e dalla chiarezza del suo linguaggio e dei suoi esempi. Il problema del «linguaggio» è infatti uno dei più sentiti dagli studenti partecipanti alle lezioni propedeutiche, alcuni «accusano» i docenti di valersi di termini troppo tecnici per un ciclo di lezioni rivolte a studenti «digiuni» di filosofia. Per Roberta Ciappa ad esempio «il linguaggio troppo specifico adottato da qualche docente moltiplica lo sforzo necessario a seguire la lezione per studenti che, come noi, non vi sono abituati». Per Ivano Reale invece «l'uso di parole tecniche e produttivo perché ci fa prendere subito un contatto diretto con quanto dovremo affrontare nei prossimi anni».

È proprio l'esigenza di un primo contatto con il mondo universitario ciò che spinge tanti ragazzi ad assistere alle lezioni propedeutiche. Per Rosaria Fusco, Fulvia Angelini, Stefania e tanti altri, queste lezioni vanno seguite tutte, «senza scegliere in base ad argomenti o docenti, perché servono soprattutto a farsi un'idea, ad ambientarsi». Può risultare un dato sorprendente, ma solo cinque o sei degli studenti intervenuti alle lezioni si sono già iscritti, e la maggioranza dei non ancora iscritti non è neppure sicura di farlo; c'è addirittura una ragazza di Medicina, qualcuno che ha accompagnato un amico, qualcun altro che è entrato per curiosità. I più sono incerti tra il loro corso di laurea in Lettere e quello in Filosofia, e cercano nelle lezioni propedeutiche «la molla» per decidere. È il caso di Maria, Lorena, Roberta, che seguono la fascia propedeutica di Filosofia in attesa che cominci anche quella di Filologia moderna: «I pre-corsi per gli studenti di Lettere dovrebbero iniziare prima del 5 novembre per aiutare chi non è ancora sicuro».

Daniela Pietrini

- **ERASMUS** - Per l'anno accademico 1992-93 è disponibile una borsa di studio Erasmus di sei mesi (da marzo ad agosto) per l'università di Lovanio in Belgio. Gli studenti interessati devono far pervenire quanto prima al prof. Di Girolamo (Dipartimento di Filologia moderna) una breve domanda in cui indicare indirizzo e numero telefonico, allegando un certificato del piano di studio e/o una fotocopia del libretto universitario.
- **FASCIA PROPEDEUTICA DI FILOSOFIA** - I docenti che non hanno potuto tenere le lezioni previste nell'ambito della Fascia propedeutica recupereranno gli appuntamenti mancati il giorno 30 ottobre secondo il seguente orario: ore 10.00 prof. Cacciatore; ore 11.00 prof. Cantillo; ore 12.00 prof. Lissa. Inoltre il giorno 20 alle ore 12.00 ci sarà la lezione del prof. Jervolino.

Lettorati, tutorato, convalida degli esami sostenuti all'estero con il programma Erasmus.

Se ne è discusso il 14 settembre nel Consiglio del Corso di laurea in Lingue.

A proposito dei lettori il Consiglio ha sottolineato la necessità di prevedere, almeno per il nuovo anno accademico, l'istituzione di un lettore in Lingua e letteratura catalana, in considerazione delle difficoltà cui inevitabilmente vanno incontro gli studenti in assenza di lettori di madrelingua. Affrontato anche il problema della convalida degli esami sostenuti all'estero. Sono stati infatti riconosciuti a Valentina Ripa ed a Antonio Cirillo Loffredo gli esami di Lingua e letteratura francese II (più prova scritta) e di Storia contemporanea, sostenuti a Nancy in base agli accordi Erasmus. Eccellenti le votazioni riportate, trenta e lode per Valentina e trenta per Antonio, anche se il Consiglio ritiene necessaria una revisione delle tabelle di equivalenza tra i risultati degli esami, che appaiono riduttive delle valutazioni conseguite presso l'Università Federico II. L'istanza è quella di rimettere più in generale in discussione le modalità di definizione di tali tabelle, che non sempre sembrano dare il giusto peso ai criteri di votazione delle commissioni di esame della nostra facoltà.

Si è discusso anche delle modalità di iscrizione, per l'anno accademico 1992-93, di studenti provenienti da altre facoltà. Verranno ammessi al I anno del

Mensa: non si può più attendere

Una struttura pronta, funzionale... ma non funzionante. Sfiduciatissimi gli studenti



Spaziosa, capiente, funzionale al massimo, fornita di una cucina centralizzata: è la nuova mensa per le Facoltà di Farmacia e Medicina II. Esiste, è quasi completa, potrebbe già essere in funzione da almeno due anni, eppure continua a rimanere un miraggio. Piccola, angusta, inefficiente, senza una cucina propria: è la vecchia mensa, serve il Policlinico e Farmacia e ci riporta ad una realtà che dovrebbe scomparire.

«Il problema mensa è da anni una delle questioni irrisolte della nostra Facoltà. Ci siamo sempre battuti e prima di noi altri studenti hanno fatto lo stesso. Non si riesce a smuovere niente», dice **Alfonso Tortora**, rappresentante degli studenti. È trascorso del tempo dalla più recente iniziativa, infatti il Coordinamento studenti per il diritto allo studio organizzò una mostra itinerante che mise in luce le impietose condizioni delle mense studenti ricavate dagli androni della Clinica Chirurgica e della Clinica Medica. Da allora non è cambiato niente, la nuova struttura polifunzionale di via De Amicis continua ad invecchiare inutilizzata.

Tra studenti è forte il sentimento di indignazione ed in periodo di tangente-politi si pensa ai partiti: «È uno schifo. Sicuramente ci sarà qualche accordo di spartizione tra partiti che è saltato. Per interessi di parte non si tiene conto del bene comune e ci costringono a frequentare per una intera giornata i corsi e la Facoltà senza potere andare a mangiare in una mensa veramente funzionale e di buona qualità», dice **Paolo**, studente iscritto al terzo anno. La sfiducia degli studenti in una vera volontà di risolvere i problemi è massima ed è rivolta anche contro le proprie rappresentanze. **Maurizio**, studente fuori corso: «È mai possibile che sul problema mensa i rappresentanti non siano mai stati capaci di catalizzare la forza degli studenti». Eppure tempo fa iniziative spontanee hanno suscitato molto scalpore: sciopero della fame con distribuzione gratuita di cibi confezionati dagli stessi studenti, raccolta di firme per ottenere anche l'apertura serale. Nonostante ciò, l'ignoranza del problema da parte di chi se ne dovrebbe interessare è continuata imperturbata. Certo è che la situazione mensa continua ad essere poco allegra. Lamento generale è la scarsa qualità del cibo soprattutto per quel che riguarda la cottura o meglio la «scottatura» degli alimenti.

Tecnicamente la tipologia del sistema ristorativo della attuale mensa così come ripor-

tato dal Testo di Igiene dei Prof. Bruno Angelillo, è «a legame caldo», cioè gli alimenti vengono preparati lontano dall'utente per poi essere avviati ad esso utilizzando attrezzature che dovrebbero essere idonee a mantenere le condizioni giuste di igiene e temperatura. Nel nostro caso, la ditta di produzione è sita a Fuorigrotta e certamente la distanza con il Policlinico ed il traffico non scorrevole non favoriscono il rispetto dei tempi che devono essere stretti, tra la fine della cottura ed il consumo. **Marlo**, studente fuori corso, lamenta la scarsa varietà di cibo: «È sempre lo stesso, il pollo per noi non esiste, il pesce è rarissimo, non si capisce perché il prosciutto e la coppa non compaiano mai, al limite, solo dopo l'esaurimento di tutte le porzioni di secondo e su richiesta, viene servita una bustina di mortadella». La dieta della mensa studenti rispetta un protocollo oramai standardizzato e sperimentato in molte altre mense. In genere viene data la possibilità di scelta fra tre tipologie di pasto: un primo bianco (pasta e burro), da associare ad un secondo a base di latticini (mozzarella) oppure un primo rosso (pasta al sugo) da associare ad un secondo a base di carne oppure un primo con scorie, cioè a base di vegetali (minestrone, paste e patate, paste e fagioli) da associare con un qualsiasi secondo. In realtà queste tre tipologie di pasto rimangono solo sulla carta perché scelte incomprensibili della direzione ne vanificano l'attuazione, infatti dice **Rosario**, studente iscritto al IV anno: «Mi piacerebbe capire perché la mozzarella in questa mensa, viene servita solo

quando sono terminati tutte le porzioni di secondo a base di carne». Il risultato è che coloro che si recano a mangiare tra le ore 12 e le 13,30 mangiano solo carne, mentre chi può recarsi a mensa solo dopo le 13,30 mangia solo mozzarella.

Per giunta alle 13,45 la mozzarella finisce e ci si deve accontentare solo di mortadella e sottilette. Anche la qualità lascia molto a desiderare: la frutta spesso è marcia e non c'è nessuna cura nello scartare. La inidoneità delle strutture rendono le condizioni igieniche precarie; basti pensare che i bagni si affacciano sulla sala da pranzo senza che si sia nessun percorso di separazione, inoltre maschi e femmine devono utilizzare gli stessi fatiscenti servizi. Non esiste uno spazio dove collocare, durante le pulizie, le sedie, per cui queste vengono appoggiate con la punta dei piedini sui tavoli, il pavimento di linoleum è in molti punti sollevato o addirittura assente e si ha la continua sensazione di vivere nello sporco. Ciò diventa reale osservando che, sempre per mancanza di spazio, i raccoglitori dei rifiuti sono collocati nella sala dove si mangia, a lato ma sempre bene in vista. Allora, che fare? Semplice, aprire la nuova mensa che è già pronta. Non si può più aspettare.

Fabio Policino

Flash

L'appello di Odontoiatria, previsto dalla guida il 1° Dicembre, è stato anticipato al 3 Novembre. Quindi a Dicembre niente esami

Studenti fuoricorso: niente calendari d'esame sulla Guida?

5 Ottobre. Piove a dirotto, la giornata è una di quelle che si ricorderanno per lungo tempo. Alla spicciolata e di buona ora gli studenti, tutti inzuppati, entrano nelle aule del secondo policlinico. Iniziano i corsi e si apre un nuovo anno di studio. Con la propria auto (i più fortunati), con il motorino, con il bus (i più sfortunati), con il pulmino abusivo (i più arditi), tutti hanno sperimentato sulla propria pelle il traffico caotico della zona ospedaliera. Per le matricole, certamente, l'impatto con la facoltà a causa dei grossi tempi di percorrenza non è stato dei migliori e molti sono arrivati in aula in ritardo e con affanno.

«Scusi, mi sa dire dov'è l'aula di patologia chirurgica», questa la domanda d'obbligo per poter raggiungere il proprio corso. Purtroppo è mancata quest'anno ogni iniziativa studentesca di indirizzo matricole, che aiutasse gli studenti ad orientarsi nei grandi spazi del secondo Policlinico. Dal canto suo, la Facoltà stampa una dettagliata piantina che viene allegata alla seconda parte della guida dello studente; questa però non è ancora stata distribuita dalla segreteria studenti. A dispetto di ciò, i corsi iniziano puntualmente all'orario stabilito. Prima ora, si tiene la lezione di chimica; entra in aula il professore, improvvisamente cala il silenzio. Solo qualcuno, sottovoce, chiede al vicino: «Chi è, come si chiama». (Si tratta del Prof. **Vincenzo Bocchini**). Però, la domanda rimane senza risposta e si inizia subito; il primo argomento è: particelle subatomiche e struttura dell'atomo. In effetti c'è l'esigenza di non perdere tempo, i corsi sono compatti ed ogni anno è suddiviso in due cicli trimestrali. Il primo comincia ad ottobre e finisce a gennaio, il secondo va da marzo alla fine di giugno. Le matricole in questo primo ciclo trimestrale riceveranno tutte le nozioni fondamentali di Chimica, Fisica e Statistica-Matematica. Solo al termine delle due ore di Chimica, mentre si aspetta il professore di Fisica, c'è il tempo di scambiare qualche parola e di iniziare nuove amicizie.

Paola: «Non pensavo che si cominciasse subito a fare sul serio, qui bisogna mettersi a studiare, altrimenti si rimane indietro con il programma». Sono finiti i tempi scanzonati del Liceo, ora non sono più ammesse pause di frequenza

e di studio. Qualcuno, di ciò, sembra già informato.

Marlo: «Ho un amico iscritto al terzo anno per cui già sapevo cosa mi aspetta. Fondamentale è la frequenza delle lezioni ed ottenere buoni voti alle prove in itinere che accompagnano il corso». Infatti, la tabella XVIII prevede un monte di 5500 ore di frequenza obbligatoria, un blocco dell'iscrizione per coloro che alla fine del primo triennio non hanno completato tutti gli esami richiesti. Le difficoltà quindi sono molte, come tra l'altro dimostra l'alto numero di ritiri nei primi anni del corso e gli studenti si aspettano un grosso aiuto dalla facoltà e soprattutto dai professori. **Paola**: «Speriamo che i professori ci siano molto vicini e ci aiutino a superare tutte le difficoltà. Il mio augurio è che i rapporti con i docenti non siano sempre così freddi e formali come in questo primo giorno».

Meno preoccupati di Paola appaiono gli studenti degli anni successivi, accorsi anch'essi ad inaugurare il nuovo anno accademico. Non tutti, però, hanno avuto la fortuna di incominciare i corsi; infatti, all'ultimo istante, per motivi imprecisati, l'inizio dei corsi di Anatomia Umana Normale (3° ciclo), Fisiologia II, Microbiologia e Patologia Generale (5° ciclo) è stato posticipato a giorno 12 ottobre. I più spaesati appaiono come al solito gli studenti del Nuovo piano di studio Tradizionale, i quali privi del supporto didattico specifico, non sanno a tutt'oggi se il calendario dei propri esami troverà spazio sulla nuova guida. Infatti, Renato ci dice: «Siamo qui a seguire i corsi insieme agli studenti tabellari, senza poter contare su di un calendario di esami sicuro e soprattutto senza poterci avvalere se non a titolo personale, di un rapporto proficuo con i docenti». Tempo fa, furono organizzate assemblee generali che avevano il duplice scopo di formulare il calendario d'esame per l'anno '92-'93 e di accettare la proposta di tutorato per i fuori corso. «Siamo ad ottobre - aggiunge Renato - e di entrambe le iniziative si è persa ogni traccia. Che fine ha fatto il Comitato? E soprattutto che fine hanno fatto le firme che furono raccolte per il tutorato?». E, notizia dell'ultima ora, pare che la nuova Guida non riporti i calendari d'esame per i fuoricorso.

Felice Amideo

Laurea honoris causa in Scienze Politiche ad Antonio Ceriello

Trentasette anni, diplomato Perito Elettrotecnico, amministrativo della Presidenza della II Facoltà di Medicina dal 1976, **Antonio Ceriello** ha ricevuto la laurea honoris causa dal Senato Accademico dell'Università Internationalis Studiorum Superiorum «Pro-Deo» di New York. Il riconoscimento gli è stato conferito il 12 ottobre presso la St. Paul's Chapel della Columbia University.

Nel curriculum di Ceriello una intensa attività politica nella fila del PLI, ricopre la carica di Assessore alla Sanità nel Comune di Sant'Anastasia, ed è del gennaio del '92 la nomina nel Consiglio di Amministrazione dell'ENI-Sud.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Il 9 novembre iniziano i corsi

Numero chiuso ad Architettura?

Dal Preside l'esigenza di correre ai ripari contro il sovraffollamento. Solo 900 matricole potrebbero essere accettate ogni anno. Ipotizzata una selezione in base al diploma. Esame di laurea per gli stranieri: più severità

Piena di novità si è aperta la seduta del Consiglio di Facoltà dell'8 ottobre. Sedati gli animi durante i mesi estivi per l'entrata in vigore del nuovo ordinamento (notizia giunta in extremis alla fine di luglio) si è passati all'interpretazione dell'emendamento stesso. Oggetto delle controversie è ancora una volta la necessità di limitare l'accesso alle facoltà di Architettura: dei 1800 iscritti ogni anno presso la sede di Napoli, solo 900 potrebbero vedersi garantire il diritto allo studio e all'assistenza continua da parte degli Istituti.

Scartata subito la proposta del numero chiuso, definito anticostituzionale, (proposta comunque non del tutto sopita dal momento che per molti tra docenti ed operatori ministeriali resterebbe l'unica via d'uscita contro il soffocamento) resta quella di scoraggiare chi si volesse accostare al massimo tempio della cultura. Già polemiche si ebbero durante la riunione della Giunta del primo ottobre quando il Preside **Uberto Siola** propose di selezionare i candidati in base al grado di cultura generale acquisito durante la carriera scolastica; in sede di Consiglio le perplessità sull'iniziativa si sono moltiplicate. Per parlar chiaro da una parte il CUN (Consiglio Universitario Nazionale), e con esso il Preside Siola, sentenziano che basi carenti in materie umanistiche (prima tra tutte le filosofie) non sarebbero in linea con lo spirito di una facoltà che si propone di sposare le discipline tecniche con quelle umanistiche; dall'altra parte come sempre gli studenti, appoggiati da una fascia di docenti, che non accettano di essere catalogati a priori a seconda della scuola di provenienza.

Studenti Stranieri

«Come non è pensabile – ribadisce Siola – che chi volesse accedere alla facoltà di Lettere con indirizzo classico, non conosca latino e greco, così per essere ammessi alla Facoltà di Architettura è necessario una più vasta cultura umanistica».

Questa restrizione dovrebbe garantire una maggior professionalità dei laureandi in Architettura favorendo un'auto-censura di chi non si sentisse in grado di superare barriere di Hegel, Kant, Socrate e Platone, ma un mormorio di disapprovazione avvertito durante il Consiglio farebbe pensare che non tutti i docenti sono pronti a crederlo.

L'attenzione è stata poi rivolta dal prof. **Giancarlo Alisio** ai

criteri di ammissione alla laurea degli studenti stranieri. «Una decina di studenti stranieri – sostiene il docente – neo-laureandi hanno potuto semplificare con la complicità dei docenti relatori, i criteri di ammissione all'esame di laurea».

«La normativa, che non è stata rispettata, prevede che lo

evidente dunque che per Napoli c'è il pericolo di restare l'unica città dove non sia in vigore il numero chiuso e di conseguenza di diventare solo una sala d'attesa di una stazione».

È stata poi la volta delle raccomandazioni ai Presidenti dei Consigli di Indirizzo: «È vostro compito – sollecita il

per i dottorati di ricerca, tutti riconfermati. Accolta la richiesta di trasferimento a Palermo del prof. **Della Gatta**.

Brutte notizie invece per le Scuole di Specializzazione alla cui richiesta di rifinanziamento il Ministero ha risposto con un aumento di 1.560.000 lire annue da ripartirsi equamente tra gli Istituti esistenti.

fessionisti non abbastanza qualificati da proporre interventi fattivi, ma più ferrati su elementi di recupero veri e propri. È necessario a mio avviso che la facoltà di Architettura riqualifichi i propri programmi ampliandoli lì dove si è in svantaggio rispetto a facoltà più recenti».

«È compito del CUN – risponde Siola – l'approvazione o meno di nuove facoltà e dei contenuti da esse proposte. Il corso di Laurea in Architettura deve essere unico: questo è l'unico dato essenziale per accentuare le differenze di obiettivi proposti. Se la polemica è invece volta a docenti che come il sottoscritto abbiano aderito alla vita della nuova facoltà, sono pronto a rinunciare all'insegnamento presso detto Istituto e a lasciare spazio ad altri colleghi».

Dura arriva la risposta del prof. **Carputi**: «Non si tratta in questa sede di contrattare il numero di incarichi rivestiti e che in ogni caso non andrebbero ripartiti tra noi veterani ma lasciati per far posto ai giovani, ma di prendere atto di una sfida che ci arriva da più lati. La facoltà di Ingegneria è in questo senso in continuo movimento attraverso la ricerca non solo di future generazioni, ma soprattutto grazie all'attenzione rivolta alle richieste di mercato che si traducono in termini didattici nell'istituzione di nuovi indirizzi».

A questo punto la discussione è stata lasciata cadere nel vuoto vista la mancanza di interventi sulla questione da parte degli altri docenti.



Foto scattata il 24-25 settembre. È già file nella segreteria di Architettura

studente sostenga oltre al normale test di laurea anche un esame scelto tra quelli del V anno. Si verifica invece in modo inammissibile che questo esame si riduca alla presentazione di tre e quattro tavole estrapolate dal contesto della tesi e riproposte fedelmente dalla prova finale».

È stato a questo punto il Preside ad invitare i professori a rispettare le normative severissime che regolano e l'iscrizione e l'abilitazione alla professione degli studenti stranieri. «A proposito del numero chiuso – continua il prof. **Alisio** – voglio citare il caso di un ragazzo di Bari attualmente iscritto presso la facoltà di Ingegneria di Bologna. Il suo iter è uguale a quello di tanti altri: escluso dal numero chiuso di Architettura della sua città, ha preferito iscriversi a Bologna dove chiederà il trasferimento ad un'altra facoltà, quella appunto di Architettura di Napoli dove una volta inserito potrà finalmente chiedere il trasferimento presso la sua sede natia. E

Preside – determinare le modalità di iscrizione e di appartenenza ai corsi. Sarebbe opportuno che questi criteri fossero omogenei, fatta eccezione di casi particolari che dovranno comunque essere validamente documentati. È questo l'unico modo per garantire a tutti gli studenti gli stessi diritti scoraggiando i clientelismi».

Assegnate in sede di Consiglio anche le cattedre vacanti di **Fisica Tecnica C** andata al prof. **De Rossi** e di **Ecologia applicata** attribuita al prof. **D'Elia**. «Speriamo in questo modo – conclude il Preside Siola – di essere tutti pronti per l'appuntamento del 9 novembre con l'inizio dei corsi».

Bocciata la pratica di Ricercatore per l'arch. **Teresa Buzzo** con la motivazione di evidente assenteismo o presunta infondatezza della richiesta stessa dato che nessuno dei presenti era a conoscenza della sua esistenza in facoltà, per tutti gli altri ricercatori la riconferma dei ruoli è quasi sicura.

Nessuna novità neanche

Polemiche per Beni Culturali al Suor Orsola

Conclusa la discussione sui punti all'ordine del giorno, il prof. **Ugo Carputi** ha invitato tutti i colleghi presenti ad una riflessione: «La nascita di nuove facoltà con fini che si intrecciano con i nostri, è questo il caso del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali promosso dal Suor Orsola Benincasa, ci deve far riflettere sulla necessità di rendere più adeguati i nostri piani di studio. È impensabile che tra cinque anni assisteremo alla concorrenza da parte di pro-

Maggiore attenzione agli studenti

Il Consiglio si è chiuso con la raccomandazione rivolta dal Preside ai Dipartimenti. «È necessario che il peso della didattica non cada solo sulle spalle dei docenti e che le informazioni per gli studenti siano messe a disposizione anche dai dipartimenti. Ci sono 12.000 ragazzi iscritti da noi che non trovano collaborazione da parte degli organi della facoltà. Invito tutti a tornare ad un rapporto più diretto con i nostri primi utenti. Gli studenti!».

Ida Molaro



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti • di architettura

Via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552419
redazione casa editrice,
via s. pasquale a chiaia 35, napoli ☎ 416369

I bistrattati geometri

Gli studenti denunciano disparità di trattamento

Tra incarichi rinnovati, supplenze assegnate e riforme approvate dall'ultimo Consiglio di Facoltà sono emersi due importanti punti di dibattito: l'imparzialità di trattamento da riservare agli studenti, qualunque sia la loro formazione culturale anteriore all'Università, e la ridefinizione del rapporto degli stessi con gli organi che compongono la facoltà.

Sono anni, e le testimonianze raccolte ne danno piena conferma, che si assiste ad una specie di guerra psicologica tra geometri e docenti. Perché il problema è proprio questo: conoscere la scuola di provenienza dei ragazzi può servire a capire dove approfondire il programma, ma di solito si riduce ad un vero e proprio isolamento del geometra. Non si capisce poi perché tale trattamento sia rivolto a quest'unica categoria; si potrebbe quasi intuire una predilezione per i liceali, una indifferenza per chi proviene dall'Istituto d'arte, una tacita sopportazione per i periti ed una repulsione per i geometri.

«Non ho mai capito - dice Elena geometra - laureanda di Salerno - perché al primo anno, alcuni docenti ci fornissero di schede in cui riportare oltre alle generalità e alle matricole, anche le scuole frequentate. Questo credo sia compito solo della Segreteria, accertarsi che tutto sia in regola con una legge che difatto garantisce libero accesso all'Università (chi sa per quanto tempo ancora). Il prof. A. Gravagnuolo, allora docente di Tecnologia I, ci disse esplicitamente di non tollerare l'arroganza di noi geometri che non volevamo capire il divario esistente tra le materie da noi studiate ed il livello di quelle universitarie. Non mi sembra un ragionamento da farsi il primo giorno di lezione. Mi è capitato anche altre volte di sentirmi guardare con sufficienza per le mie «origini» ma questo episodio ha segnato per me un gran brutto ricordo dell'approccio con l'Università».

«Io preferisco non dire che sono geometra se me lo chiedono - parole di Eugenio del V anno, media del 29 - perché ho assistito spesso a quel sorrisetto ironico che gli assistenti, soprattutto quelli di composizione, riservano a noi reietti. Lo stesso fatto di appellare «cose da geometra» dei progetti che fanno schifo agli esami è una forma di razzismo».

«Il prof. Sergio Brancaccio - parla Giovanni del III, chiaramente geometra - durante le correzioni di Teoria e Tecnica dell'anno trovatosi davanti a lavori non validi sentenziava di dimenticarsi di essere geometri perché gli architetti costruiscono e non fanno brutture».

«All'esame di composizione



I con il prof. L. Morrica - continua Antonello - ci siamo presentati in due: io ed Antonio, entrambi provenienti dal Della Porta. Il voto 27. Un po' delusi, dal momento che durante le correzioni tutto procedeva per il meglio, ci siamo rivolti al professore per avere chiarimenti su cosa

non andasse bene. Il problema erano proprio le nostre radici: a detta del docente con un po' di sforzo ancora potevamo liberarci definitivamente della mentalità dei geometri e che quel voto voleva essere di incoraggiamento. A quel punto o cadi in depressione o espi con dei lavaci purificatori la tua colpa».

Sono tantissime le testimonianze raccolte, tanti i ragazzi avvelenati per questa discriminazione che vede addirittura complici i due nemici di sempre: Architetti ed Ingegneri.

C'è una grande simpatia per chi ha svolto gli studi classici, considerato, a prescindere da come sia arrivato alla fine del liceo, l'animale da studio per eccellenza.

Seguono i licei scientifici e ad una certa distanza tutti gli altri tranne ovviamente i geometri. Viene a questo punto lecito pensare che la facoltà diventerebbe un prolungamento del liceo: chi ha fatto il classico può iscriversi a Lettere, Architettura, Giurisprudenza ma non certo a Matematica o Fisica. Figure intermedie imaturandoli scientifici, manovalanza tutto il resto. La legge italiana fortunatamente però non lo permette, fiduciosamente si crede al Ministero che gli studenti una volta lasciati gli Istituti superiori siano tutti ugualmente pronti a ricominciare con l'Università dove tra l'altro ognuno è il solo responsabile di sé. Certo nessuno crede davvero che la scuola prepari realmente ad affrontare gli studi superiori, così come questi non garantiscono un rapporto reale con il mondo del lavoro, ma spetta allo Stato provvedere ad integrare i programmi didattici, non solo ai tredicenni o peggio ancora alle famiglie scommettere sull'investimento giusto.

(I.M.)

È già pronta la Guida dello studente!

Grande gioia per gli studenti di Architettura: insospettabilmente, incredibilmente e chi più ne ha più ne metta, è pronta la guida dello studente per l'anno accademico 1992/93. Proprio quella dell'anno che sta per partire non un aratro di quelli passati. In questi giorni sarà disponibile presso gli sportelli della Segreteria studenti. Un grazie particolare va al Preside che ha mantenuto fede ad una promessa di anni: fare di un disservizio ormai istituzionalizzato un servizio attivo per gli studenti. Le matricole non potranno capire il perché di tanta euforia: per loro sembrerà normale che un libro intitolato 'Guida dello studente' serva proprio agli studenti in tempi e modi ragionevoli, ma è certo che qualche vecchio cuore di fuori-corso capirà commuovendosi quanto ciò significhi.

INIZIO CORSI - Se la chicca stagionale è la tempestiva uscita della guida, non meno importante è la novità sull'inizio dei corsi. Per replicare il successo dello scorso anno, il Preside ha fissato per lunedì 9 novembre la data di inizio corsi. Per quella data infatti saranno definitivi anche gli orari delle lezioni e i criteri di ripartizione degli studenti presso i singoli corsi.

CALENDARI D'ESAME: Progettazione II (prof. Izzo): giovedì 22 ottobre, ore 9,30;

giovedì 22 novembre, ore 9,30. Le prove si terranno presso il Dipartimento di Progettazione Urbana (Piazza Bellini).

• L'Istituto di Matematica comunica il calendario d'esami della terza sessione dell'anno accademico '91/'92.

Istituzioni di Matematica. Gennaio: chiusura prenotazioni venerdì 15, ore 13; affissione del diario venerdì 22, ore 13; inizio esami lunedì 25, ore 13; chiusura prenotazioni giovedì 25/2, ore 13; affissione diario: 5, ore 13; inizio esami 8/3.

Istituzioni di Matematica iterata. Gennaio: chiusura prenotazioni martedì 12, ore 13; affissione diario venerdì 15, ore 13; inizio esami lunedì 18, ore 13; chiusura prenotazioni mercoledì 17/2, ore 13; affissione diario: venerdì 26/2, ore 13; inizio esami lunedì 1/3.

Geometria descrittiva. Gennaio: chiusura prenotazioni: venerdì 22, ore 13; affissione diario giovedì 28, ore 13; inizio esami: 29. Marzo: chiusura prenotazioni venerdì 5, ore 13; affissione diario 11, ore 13; inizio esami venerdì 12.

I candidati saranno chiamati secondo l'ordine decrescente dei numeri di matricola. Sarà data, peraltro, precedenza a coloro che all'atto della prenotazione avranno dichiarato di avere urgenza.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521



ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

AVVISO AGLI STUDENTI

ISTITUZIONE DELLA FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE CORSO DI LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE ANNO ACCADEMICO 1992-1993

A seguito del D.P.R. 28.10.1991, relativo all'approvazione del piano di sviluppo dell'Università per il triennio 1991/93 e del D.R. 15.05.1992, pubblicato sulla G.U. N. 186 del 08.08.1992, istitutivo della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, si porta a conoscenza della popolazione studentesca quanto segue:

- 1) il corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere Moderne della Facoltà di Lettere e Filosofia è trasformato in Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere della **Facoltà di Lingue e Letterature Straniere**;
- 2) l'adeguamento dell'ordinamento didattico del corso di studi per il conseguimento della Laurea in Lingue e Letterature Straniere alla tabella IX dell'Ordinamento Didattico Universitario sarà operato dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere;
- 3) in attesa dell'adeguamento di cui al precedente punto 2), gli insegnamenti statuari della nuova Facoltà di Lingue e Letterature Straniere sono gli stessi del Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne;
- 4) coloro che si immatricolano al Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere saranno informati tempestivamente e comunque non oltre il 26 ottobre, con avviso al pubblico, dell'attivazione o meno degli indirizzi del predetto Corso di Laurea.

Napoli 15 settembre 1992

Il Rettore
Prof. Domenico Silvestri

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA CORSO DI LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE (AD ESAURIMENTO) ANNO ACCADEMICO 1992-1993

A seguito del D.P.R. 28.10.1991, relativo all'approvazione del piano di sviluppo dell'Università per il triennio 1991/93 e del D.R. 15.05.1992, pubblicato sulla G.U. N. 186 del 08.08.1992, istitutivo della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, si porta a conoscenza della popolazione studentesca quanto segue:

- 1) il Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne della Facoltà di Lettere e Filosofia è trasformato in corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere della **Facoltà di Lingue e Letterature Straniere**;
- 2) gli studenti che si iscrivono al II, III, IV anno e in qualità di fuori corso al Corso di Laurea di Lingue e Letterature Straniere Moderne, per il quale è prevista la progressiva messa ad esaurimento, potranno optare per il nuovo Corso di Laurea entro il 5.11.1992 e comunque non oltre il 31.12.1992 per gravi e giustificati motivi comprovati.

Napoli 15 settembre 1992

Il Rettore
Prof. Domenico Silvestri

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA CORSO DI LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE (AD ESAURIMENTO) ANNO ACCADEMICO 1992-1993

A seguito del D.R. N. 682 del 15.05.1992, pubblicato sulla G.U. N. 186 del 08.08.1992, istitutivo della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, si porta a conoscenza della popolazione studentesca quanto segue:

Per tutta la durata della messa ad esaurimento del Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne della Facoltà di Lettere e Filosofia (anni Accademici 1992/93, 1993/94, 1994/95) gli studenti iscritti al II, III, IV ed in qualità di fuori corso al Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne seguono gli insegnamenti previsti dai loro piani di studio presso la Facoltà cui fanno capo i titolari dei medesimi insegnamenti.

Napoli 15 settembre 1992

Il Rettore
Prof. Domenico Silvestri

Le ultime realizzazioni del Rettore uscente prima di passare il testimone al neo Rettore Rossi

L'eredità di Silvestri

La nascita della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, la vendita della prima azienda agricola (15 miliardi e 160 milioni nelle casse dell'Orientale), l'acquisizione della Cappella Pappacoda, 12 miliardi per l'edilizia universitaria, una legge regionale per le attività scientifiche e didattiche dell'I.U.O.

La nascita della nuova Facoltà di Lingue e Letterature straniere, la vendita per 15 miliardi dell'Azienda Agricola «Le Filette» di Battipaglia. E ancora: l'assegnazione gratuita di beni demaniali all'Istituto, l'affidamento della Cappella Pappacoda, 12 miliardi per l'edilizia e fondi triennali dell'entità di 4 miliardi e mezzo per attività scientifiche e didattiche. Sono alcuni «fatti» (perché i fatti «in questo caso possono avere la funzione di pacificare gli animi con la forza della loro evidenza») richiamati dal rettore Domenico Silvestri in una lettera inviata a tutti i suoi colleghi. Prima di passare il testimone al prof. Adriano Rossi eletto al vertice dell'Ateneo nel giugno scorso, ma che si insedierà ufficialmente il primo novembre prossimo.

La lettera

Illustri Professori, egregi Signori

mi sembra non tanto opportuno, quanto piuttosto doveroso informarvi intorno ad un paio di fatti, recentemente intervenuti, che aprono nuove e fondamentali prospettive per l'Istituto, e ciò anche per fugare il diffondersi e il permanere di pericolose e strumentali opinioni. Sono infatti convinto della bruciante attualità del detto di Epitteto secondo cui: «non i fatti ma le opinioni agitano gli uomini» e ritengo pertanto che i fatti in questo caso possano avere la funzione di pacificare gli animi con la forza della loro evidenza.

Primo Fatto

Il D.R. n. 682 del 15 maggio 1992, con il quale è stata istituita la Facoltà di Lingue e Letterature straniere in applicazione del D.P.R. del 28 ottobre 1991 (Piano triennale di sviluppo dell'Università, Art. 15 A) e soprattutto in applicazione delle deliberazioni del Senato Accademico (13 maggio 1992) e del Consiglio di Amministrazione (14 maggio 1992), riconosciuto nella sua piena legittimità dai competenti organi del Ministero, è stato pubblicato sulla G.U. n. 186 dell'8 agosto 1992; ad esso ha fatto seguito il D.M. del 30 settembre 1992, che, sulla base delle opzioni, ha sancito definitivamente la costituzione dell'organico dei docenti.

La nuova Facoltà oggi esiste nella pienezza dei suoi autonomi poteri e pertanto sono aperte le immatricolazioni, mentre esse conseguentemente e necessariamente sono chiuse per il vecchio corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne della Facoltà di Lettere e Filosofia, messo ad esaurimento col D.R. n. 1352 del 15



La visita dell'ambasciatore cinese all'Orientale

settembre 1992. La nuova Facoltà si presenta altresì opportunamente rinforzata nel suo organico, mediante l'assegnazione dei posti di prima e seconda fascia già di pertinenza del corso di laurea trasformato, e ciò in applicazione dell'Art. 4

del D.R. istitutivo, ed in esecuzione della delibera regolarmente assunta dal Senato Accademico del 23 settembre 1992. La Facoltà di Lingue e Letterature straniere inizierà regolarmente i suoi corsi a partire dall'Anno Accademico

1992-93, ed il suo consiglio è convocato dal Decano per procedere all'elezione del Preside e ad altri importanti adempimenti.

Secondo Fatto

Il 15 settembre 1992 la Commissione all'uopo costituita ha aggiudicato alla SACOBAD S.r.l. di Milano il lotto corrispondente all'Azienda Agricola «Le Filette», sito nel comune di Battipaglia, per l'importo definitivo di L. 15.160.000.000. Tale somma corrisponde per eccesso alla stima dell'Ufficio Tecnico Erariale di Salerno, recentemente rivalutata in seguito a richiesta formale del Consiglio di Amministrazione da me sollecitato in tal senso. Si realizza così un primo ed importantissimo obiettivo di una iniziativa intrapresa vari anni fa grazie alla scelta lungimirante del compianto Rettore prof. Roberto Rubinacci, e perseguita con mirabile tenacia e dimostrata competenza dal dott. Angelo Michele Ricco, Liquidatore del patrimonio dell'Antico Collegio dei Cinesi, insieme ai suoi validissimi Collaboratori. Credo di dover rendere questa testimonianza, avendo personalmente seguito e sostenuto, giorno per giorno, prima come Prorettore del prof. Rubinacci, poi come Rettore pro tempore, le laboriose e delicate procedure di vendita.

Come tutti sanno, queste sono state ostacolate dall'esterno in tutti i modi (dalle campagne di stampa, di cui l'ultimo deplorabile episodio è un articolo apparso sul quotidiano «L'Indipendente», da me prontamente stigmatizzato e poi querelato su mandato del

Consiglio di Amministrazione, attraverso le pressioni «politiche», fino alle aste andate deserte per «oscuri» ed insieme «comprensibili» motivi). Meno noti sono invece i tentativi «interni», ugualmente deplorabili ma di assai minore momento, di ingenerare sospetto e scontento riguardo a tutta la complessa operazione. In ogni caso l'Istituto Universitario Orientale può guardare oggi con maggiore tranquillità al proprio futuro, non solo scientifico e didattico, ma anche patrimoniale e finanziario, se si considerano ora insieme da una parte il recuperato e splendido Palazzo Corigliano (da me trovato ancora in «abbozzo»), i cospicui beni demaniali dati in assegnazione gratuita e perpetua su mio personale interessamento, la bellissima Cappella Pappacoda, ormai definitivamente assegnata; e, dall'altra, la ritrovata (o forse per la prima volta realmente «trovata») capacità di spesa, grazie ai 15 miliardi della vendita che si aggiungono ai 12 da me ottenuti per l'edilizia universitaria (e non si dimentichi la Legge regionale, di imminente approvazione, che assicura all'Istituto 4 miliardi e mezzo in un triennio proprio per le sue attività scientifiche e didattiche).

Conclusione

Ai gentili Colleghi e cari Amici (prima non evocati in apertura, ma sempre presenti nel mio cuore; e molti, anzi moltissimi ne annovero tra docenti e non docenti di questo Ateneo) auguro di essere presenti, vigili e forti, nelle future vicende dell'Istituto. A tutti invio molti saluti e molti sinceri auguri per tutto.

Domenico Silvestri

Un monumento restituito alla città

All'Orientale la Cappella Pappacoda

Quante volte in tutti questi secoli, i viandanti passando o sostando a Largo S. Giovanni Maggiore hanno ammirato la quattrocentesca Cappella Pappacoda. Costruita nel 1415 su commissione del Gran Siniscalco e Consigliere Artusio Pappacoda, durante il regno di re Ladislao, fu rifatta totalmente all'interno nel 1772. Dell'intera Opera all'occhio del passante risaltano il campanile, raro esempio a Napoli di torre campanaria che ha conservato le originarie caratteristiche dell'architettura gotico-durazzesca ed il ricco portale ogivale abbellito di elementi scultorei e decorativi, che si farebbe risalire allo scultore più in vista a Napoli nel periodo durazzesco: Antonio Baboccio da Piperno. Tuttavia per la ricchezza esasperata e la fattura ingenua della decorazione, si è propensi a ritenere l'opera eseguita, non già dal Maestro bensì da allievi della sua Scuola. Comunque rimane una significativa testimonianza dell'ultima produzione tardo-gotica a Napoli.

Ora di questa meraviglia i napoletani, e non solo, potranno godere nuovamente. A seguito di svariate sollecitazioni e richieste del rettore uscente prof. Domenico Silvestri alla Sovrintendenza ai Beni Storici e alla Sovrintendenza ai Beni artistici e ambientali, la Cappella Pappacoda viene affidata all'I.U.O. L'atto formale del trasferimento del possesso si è avuto giovedì 14 ottobre (mentre andiamo in stampa) durante una manifestazione, nella Sala degli Specchi di Palazzo Corigliano, alla presenza del Rettore, prof. Domenico Silvestri, alcuni docenti e rappresentanti dell'amministrazione dell'Ateneo e il Sovrintendente dott. De Cunzio, la dott. arch. Zeuli ed il Sovrintendente Spinosa.

Finalmente, grazie all'interessamento del Rettore, la Cappella Pappacoda verrà utilizzata in maniera consona all'importanza del monumento storico: sede prestigiosa per convegni, mostre, attività culturali in genere. Un pezzo di Napoli sottratto all'incuria, all'oblio e soprattutto all'inciviltà di molti.

Supplenze e cattedre

Assegnata la cattedra di Italiano per la Facoltà di Lettere e la Facoltà di Lingue e Letterature straniere.

Il prof. Placella è il nuovo titolare della cattedra per la Facoltà di Lettere che lo scorso anno fu ricoperta in supplenza dalla Dott. Cicala. Per Lingue e Letteratura titolare sarà il prof. Palumbo. Per entrambi i docenti l'incarico è ufficiale dal primo novembre.

SCIENZE POLITICHE - Il dott. Claudio Marta per il prossimo anno accademico assumerà in supplenza la cattedra di Antropologia culturale. Il dott. Marta subentrerà alla prof. Carla Pasquelli in congedo dal primo novembre '92 al 31 ottobre '93.

Vicentini Preside della nuova Facoltà

Docente di Storia del Teatro, Vicentini è stato eletto venerdì 9 ottobre

È Claudio Vicentini il primo Preside della neonata Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. L'elezione è avvenuta nell'ambito della prima seduta del Consiglio di Facoltà riunito dal decano prof. Ferdinando Ferrara venerdì 9 ottobre. La votazione non ha dato molta sorpresa poiché, già da qualche tempo, il nome del prof. Vicentini veniva dato per certo.

Conosciuto dagli studenti dell'Orientale come docente di Storia del Teatro e dello Spettacolo il prof. Vicentini approda all'Orientale circa dieci anni fa.

La sua, come scherzosamente la definisce, è stata «una carriera accademica avventurosa» che ha iniziato, giovanissimo, come assistente di Filosofia Teoretica per poi passare negli Stati Uniti come vincitore di una borsa di studio in Storia del Teatro per poi ritornare, poiché vincitore di concorso, in Italia da professore di Filosofia Teoretica, ma-

I risultati

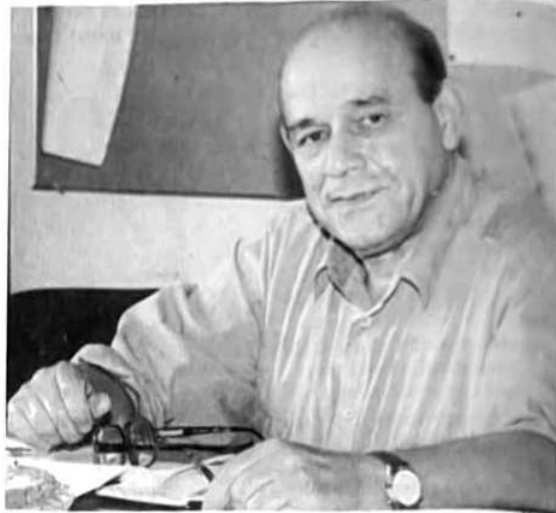
Aventi diritto:	30
I votanti:	25
Vicentini:	21
Ferrara:	1
Vallini:	1
Schede bianche:	2

teria che ha insegnato nell'Università di Palermo ed in quella di Salerno ed infine per pochissimi anni anche presso l'Orientale. Qui circa sette anni fa gli fu proposto di mantenere attiva la cattedra di Storia del Teatro, unica a Napoli, tenuta dalla professoressa Wanda Monaco, trasferitasi in Svezia, contemporaneamente alla cattedra di Filosofia Teoretica.

«Sostenere il doppio insegnamento risultava, però, troppo faticoso», dichiara il professore, «e poiché, in quel periodo, la città viveva un mo-

mento di grande attività teatrale, decisi di dedicarmi completamente solo alla cattedra di Storia del Teatro».

A seguito del nuovo e importante incarico, il prof. Vicentini vedrà accrescere maggiormente i suoi impegni anche perché diversi sono i problemi che, nell'immediato futuro, la neo-Facoltà dovrà risolvere. «È assolutamente indispensabile», spiega il Preside, «rafforzarsi, come Facoltà, in quelle aree in cui abbiamo meno docenti, a causa di pensionamenti e trasferimenti, e restituire le aree della materia orientalistica che non sono passate nella nuova Facoltà». Dello stesso parere è anche il decano della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, prof. Ferrara, il quale ha evidenziato che la nuova Facoltà «Non vuol perdere la caratteristica di appartenere ad un Ateneo a tendenza orientale», per cui auspica di avere al più presto dei titolari di tali insegnamenti e se ciò non fosse possi-



Il prof. Ferdinando Ferrara

bile non sono escluse forme di mutazioni sia con le altre Facoltà e Scuole dell'I.U.O. che con altri Atenei cittadini. «In pratica», sottolinea il Preside prof. Vicentini, «è necessario fornire immediatamente il servizio agli studenti». Nell'attua-

zione della nuova Facoltà i docenti che la compongono sono uniti nel ritenere indispensabile l'attivazione di una serie di materie, quali le storiche, le antropologiche, le arti visive ed altre che aggiungano una forte base di cultura generale allo studente che si iscriva, oltre a quelle tipiche di una Facoltà di lingue e letterature.

Per gli studenti, la nuova Facoltà «dovrà essere un luogo di apprendimento attuale e moderno, che sia in contatto con la professionalità caratterizzanti l'Europa cui apparteniamo», ribadisce il prof. Ferrara, mentre per il Preside manterrà invariata l'eredità ricevuta dal corso di laurea da cui è scaturita: grande affluenza di studenti senza, per questo, abbassarsi il livello di qualità di insegnamento. Ciò è reso possibile grazie «al merito dei miei colleghi» che fronteggiano i corsi affollati.

Di sicuro la nuova Facoltà, per l'immediato presente, dovrà costituire la sede della propria Presidenza, prevista nel Palazzo di Via Loggia dei Pisani che attualmente ospita le Presidenze di Lettere e Scienze Politiche.

Carla De Ciampis

Il documento degli Orientalisti

Subito Letterature Compare

L'indirizzo Orientale del Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne non ci sta con le procedure di attuazione della nuova Facoltà. E così si riunisce l'8 ottobre e stila un documento nel quale invita il Preside di Lettere a difendere «i legittimi interessi della facoltà e dei suoi docenti» e chiede «che siano poste in essere al più presto le procedure necessarie all'avvio di un Corso di Laurea in Letterature comparate all'interno della Facoltà di Lettere».

«Il Consiglio ha esaminato con viva preoccupazione la situazione venuta a determinarsi nell'Ateneo in seguito alle iniziative assunte dal Rettore che ha voluto ignorare le delibere votate dalle istanze accademiche legittimate a esprimersi responsabilmente in merito alla materia delle modifiche di Statuto.

In particolare il Consiglio rileva:

1. Il Rettore ha scelto la via di attribuire al DPR del 28/10/91 il valore di atto che impone all'Istituto veri e propri obblighi, invece di conferire semplici autorizzazioni a procedere nel senso richiesto dallo stesso Ateneo. La simultaneità e contestualità della nascita della nuova Facoltà con gli interventi da operare tanto in quella di Lettere e filosofia quanto nella Scuola di Studi Islamici sono state tenute in non cale, con la conseguenza di produrre gravissimi squilibri nella struttura complessiva dell'Ateneo e di

introdurre non pochi problemi nella gestione stessa della didattica.

2. Questa forzata interpretazione è alla base del Decreto Rettoriale del 15/5/92 che contempra:

a) esplicitamente, la nascita della Facoltà di Lingue e Letterature straniere;

b) in modo sicuramente più oscuro, la messa a esaurimento dei due indirizzi del Corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne della Facoltà di Lettere e filosofia.

3. Contraddittoria è l'introduzione di un meccanismo di opzione che pretende di sposarsi con la forza di atto ingiuntivo, seppur ritardata, rivestita dal menzionato Decreto nei confronti di tutti i docenti del Corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne della Facoltà di Lettere e Filosofia, con grave nocumento del principio della libertà di insegnamento e in totale sprezzo degli intendimenti più volte manifestati da detta Facoltà e ribaditi dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione dell'I.U.O.

4. Le procedure di attuazione del decreto, improvvisate e approssimative, hanno ingenerato sconcerto e disorientamento tanto negli stessi uffici di segreteria, lasciati senza chiare e precise direttive, continuamente sorpresi da indicazioni estemporanee del Rettorato che risultano a dir poco contraddittorie e incoerenti, quando negli studenti - e in particolare nelle matricole - del Corso di lau-

rea in lingue, cui è stato impedito di indicare nei moduli di iscrizione l'indirizzo prescelto; ciò è avvenuto pur in presenza di un decreto del Rettore che stabilisce come, in attesa del riordino tabellare, anche per la nuova Facoltà restino in vigore i modelli statuari dei piani di studio.

5. Del tutto infondato giuridicamente risulta poi l'orientamento a spostare comunque nella nuova Facoltà anche i posti attualmente scoperti a Lettere e filosofia, sia perché non è ammesso sottrarre organico a una Facoltà senza il suo consenso, sia perché tale orientamento cozza con il previsto meccanismo di trasferimento che si vorrebbe invece imperniato sull'opzione.

Questo modo di procedere, altamente confuso e confondente, ha già prodotto danni notevoli all'Istituto - e non solo alla Facoltà di Lettere e filosofia - perché ha bloccato di fatto le iscrizioni inducendo numerosi studenti, contrariamente a quanto avveniva in passato a iscriversi ai corsi offerti da altre Università napoletane.

Il Consiglio deplora vivamente questi nocivi avvenimenti e fa voti perché il Preside della Facoltà di Lettere e filosofia difenda in tutte le sedi - amministrative e giurisdizionali - i legittimi interessi della Facoltà e dei suoi docenti.

Il Consiglio, infine, chiede che siano poste in essere al più presto le procedure necessarie all'avvio di un Corso di laurea in Letterature comparate all'interno della Facoltà di Lettere, come del resto già deliberato dalla medesima Facoltà.

Scambi culturali con l'Albania

Dal 1 novembre 1992 entra in vigore un Accordo di Cooperazione scientifica e didattica tra l'I.U.O. e l'Accademia delle Scienze d'Albania. Su iniziativa del prof. Francesco Altamari, professore straordinario di Lingua e Letteratura albanese presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Istituto Universitario Orientale, dall'anno accademico 1991-92, è stato stipulato un accordo di collaborazione scientifica e didattica tra il Dipartimento di studi dell'Europa Orientale dell'I.U.O. e l'Istituto di Linguistica e Letteratura dell'Accademia delle Scienze d'Albania, che prevede lo scambio di docenti, ricercatori e studenti tra le due istituzioni accademiche su progetti di ricerca riguardanti campi di interesse comune nel campo della balcanistica e dell'albanistica, nonché l'elaborazione di programmi mirati alla diffusione delle due lingue (italiano e albanese) in ambito sia letterario che didattico. C'è da sottolineare a questo proposito che dall'anno accademico 1990-91 presso l'I.U.O. è presente un lettore di lingua albanese, il dr. Ardian Vehbiu, proveniente dall'Istituto di Linguistica dell'Accademia albanese delle Scienze.

La stipula del nuovo accordo, che segue in ordine di tempo alla firma di altri programmi di cooperazione avviati dal 1990 con l'Università di Tirana dall'Università della Calabria e dall'Università di Bari, viene a sancire l'intensificarsi delle relazioni culturali e scientifiche tra l'Italia e l'Albania a seguito del ritorno della vicina nazione balcanica nel novero dei Paesi democratici. Ed è particolarmente significativo, che gli studi albanologici tornino ad avere con questo accordo - il primo del genere stipulato dall'Accademia delle Scienze d'Albania con una istituzione universitaria italiana - una loro centralità nella città di Napoli, sede dal 1900 della prima cattedra di Lingua e Letteratura albanese presente in ambito universitario italiano ed europeo.

- Ossigenatevi -

Vuoi una valutazione dell'idoneità di un luogo ad ospitare una determinata specie arborea? Vuoi consigli sull'acquisto di essenze arboree e cespugliose da inserire in parchi pubblici e giardini sia privati che pubblici? Vuoi informazioni sulla corretta utilizzazione del suolo? Chiama al 7974386. Ti risponderà tutti i giovedì Rino Borriello, dottore in Scienze Agrarie. L'iniziativa è del Consigliere Maurizio Frassinetti, ricercatore presso la Facoltà di Scienze, del Gruppo regionale Verdi.

Scienze Politiche incontra le matricole

«È una Facoltà con un orizzonte culturale assai ampio»

L'eterogeneità delle discipline, le peculiarità degli indirizzi, gli sbocchi professionali: gli argomenti affrontati dai docenti nell'incontro del 7 ottobre

«È una Facoltà con un orizzonte culturale assai ampio che presuppone, nello studente che vi si iscrive, una duttilità mentale che gli permetta di affrontare lo studio di discipline diverse, passando da quelle giuridiche a quelle storiche, dalle linguistiche alle economiche...» così ha esordito il prof. **Pasquale Ciriello** nella presentazione della Facoltà di Scienze Politiche, ai probabili immatricolandi, che ha avuto luogo mercoledì 7 ottobre alle ore 10.30 nell'aula Matteo Ripa di Palazzo Giusso.

Per circa due ore alcuni docenti della Facoltà, a turno, hanno illustrato nelle linee generali ai presenti i quattro indirizzi nei quali si articola la Facoltà, ma hanno anche voluto consigliare l'eventuale studente nella scelta più adeguata.

Sbocchi occupazionali - Un quadro generale è stato disegnato dal prof. Ciriello che ha spaziato, nel suo intervento, dalla nascita della stessa nell'I.U.O. al boom di iscritti che si è registrato in questi ultimi anni a Scienze Politiche. Nel suo intervento il prof. Ciriello si è soffermato sul ventaglio di sbocchi occupazionali: dalla Pubblica Amministrazione, sia centrale che locale, al settore terziario, alla più ambita carriera diplomatica. In più, dopo una recentissima decisione del Consiglio di Stato, i laureati in Scienze Politiche sono ammessi all'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista purché abbiano integrato, come ha sottolineato il prof. **Sergio De Sanctis**, il piano di studi con esami specifici previsti dal Consiglio stesso e da sostenere presso altre Facoltà.

Di scelta universitaria condizionata al futuro occupazionale sicuro ha parlato tra l'altro il prof. De Sanctis quando ha evidenziato che «la fetta più grossa di iscritti a Scienze Politiche è rappresentata proprio da quelli dell'indirizzo politico-internazionale» i cui sbocchi per antonomasia sono i concorsi pubblici.

A tal proposito il professore ha esortato gli studenti a rendersi conto che l'assetto mondiale così com'è mutato sta aprendo prospettive nuove. Per coloro i quali, invece, vogliono intraprendere la carriera diplomatica, il prof. **Cataldo** ha «raccomandato» agli studenti di provvedere per tempo ad una corretta e ferrata preparazione giuridica soprattutto scritta per combattere l'agguerrita concorrenza agli esami per la carriera diplomatica da parte dei laureati in Giurisprudenza. Inoltre il docente ha ribadito che una oculata scelta della lingua può essere la mossa vincente in quanto il Ministero degli Esteri non impone più al candidato la scelta della seconda lingua tra inglese e francese, ma permet-

te il sostenimento della prova in una qualsivoglia lingua straniera.

Il dott. **Claudio Marta**, nell'illustrare l'indirizzo storico-politico si è soffermato sulla importanza del settore Scienze Sociali. Anzitutto ha tenuto a chiarire che tale settore è presente solo nella facoltà di Scienze Politiche e non anche in quella di Lettere e Filosofia dell'I.U.O., poi ha citato alcune discipline rientranti nelle Scienze Sociali come Antropologia Culturale,

Antropologia Economica e Sociologia per indicarne qualcuna.

Il discorso è poi passato all'importanza dello studio di tali discipline, introdotte in Italia in ritardo rispetto agli altri paesi ed il cui boom si ebbe durante gli anni '60 con successiva flessione. Attualmente, fa notare il dott. Marta, si avverte un segnale di ripresa nello studio di queste materie, forse proprio per le relazioni che si stanno aprendo, e in alcuni casi sono già

aperte, con realtà politico-economiche ma soprattutto umane totalmente nuove. Si pensi all'esodo di immigrati, e non solo dal terzo mondo, verso la nostra società.

Il direttore del dipartimento di Scienze Sociali, prof. **Paolo Frascanti**, ha posto l'accento sulla scarsa affluenza di iscritti all'indirizzo storico-politico dovuta alla limitatezza nell'accesso ai concorsi pubblici. Ciò nonostante, sottolinea il professore, è bene che si iscriva lo studente che

sente di essere portato per questo tipo di studio poiché può trovare soddisfazione soprattutto in quelle professioni quali il giornalismo, la ricerca, le comunicazioni di massa, nelle quali occorre una mirata preparazione che l'indirizzo storico-politico può garantire.

Allo studente che sceglie l'indirizzo Asia-Africa il prof. **Giorgio Mantici** assicura un diverso approccio allo studio della lingua e della cultura: a coloro i quali, infatti, scelgono lingue dell'Estremo Oriente, come il Giapponese o il Cinese, l'Oriente garantisce, oltre allo studio della cultura, della politica e dell'economia, soprattutto una buona padronanza dell'uso della lingua grazie anche all'aiuto dei lettori madrelingua. Inoltre, ribadisce il prof. Mantici, anche il docente non ha più una conoscenza solo teorica della materia che insegna e ciò si trasmette sugli studenti.

Una constatazione evidenzia il prof. **Renzo Carlini** il cui intervento ha riguardato l'indirizzo Europa Orientale: quella del continuo mutare delle realtà socio-culturali e politiche oggetto del corso di studi, per cui lo studente che vi si avvicina deve tenere presente la possibilità di integrazioni e modifiche del programma in svolgimento se intervengono realtà nuove.

Carla De Ciampis



Nella foto l'incontro del 7 ottobre (Foto di Antonio Coppola)

Le attività culturali degli studenti

Rischia di scomparire per mancanza di fondi «Asia Orientale»

ASIA ORIENTALE - Pubblicata la rivista Asia Orientale per l'appuntamento autunno-inverno. Nata circa dieci anni fa come Associazione culturale, Asia Orientale, in tutti questi anni, soprattutto per gli amanti e gli studiosi della cultura di questa parte del mondo, ha sempre rappresentato un punto autorevole di riferimento. Tra i firmatari di questo numero segnaliamo il prof. **Isala Iannaccone**.

La rivista la cui importanza è innegabile per la particolarità del contenuto, il quale è frutto di un paziente e particolare lavoro di ricerca e di studio, rischia per il prossimo futuro la fine delle pubblicazioni e lo scioglimento dell'Associazione. Ebbene sì, la notizia è trapelata da alcuni componenti del comitato di redazione i quali con rammarico ammettono la crisi in cui versa l'Associazione.

Crisi finanziaria, non certo di ordine culturale in quanto le idee non mancano. «Anzi» evi-

denza **Patrizia Lombardo** «spesso le nostre idee, i lavori che non possiamo realizzare nel modo in cui vogliamo o, nel caso peggiore, che non possiamo del tutto mettere in atto li vediamo attivati da altre persone».

Ma allora chiediamo: che fare perché l'Associazione esprima al meglio le proprie possibilità?

«Una sede è necessaria prima di ogni altra cosa» sostiene **Francesco Del Monaco** «poi uno sponsor che ci sostenga nelle nostre attività». Ricordiamo che in tutti questi anni l'Associazione è spesso ricorsa a mezzi propri per operare ed assicurare ogni anno le pubblicazioni. In mancanza di finanziamenti la realizzazione del numero 10/11 della rivista per quest'anno è stata possibile grazie al finanziamento concesso dall'I.U.O.

E per il futuro cosa accadrà? L'Associazione dovrà chiudere i battenti o potrà continuare le attività regalando mani-

stazioni come quella, per citarne qualcuna, della rassegna cinematografica sul Giappone che ha riscosso grande successo di pubblico?

Quanti vogliano fugare questi interrogativi e quanti vogliano, invece, conoscere da vicino l'Associazione possono scrivere a Francesco Del Monaco, Largo Ecce Homo 28, 80134 Napoli.

FUORICAMPO - Non sono ancora previste attività per il Centro cinematografico che da circa due anni ha iniziato ad operare presso l'I.U.O. Ricordiamo per cronaca che l'Associazione, voluta e formata da un gruppo di giovani studenti dell'I.U.O., per la passata programmazione ha realizzato delle «Visioni private» di film di giovani registi emergenti, sostenitori di un certo tipo di cinema indipendente. Tra le proiezioni segnaliamo quella della pellicola del regista Corso Salani, noto per

aver interpretato il film «Muro di gomma» del regista Dino Risì, e dell'attore Enzo De Caro, conosciuto per essere stato uno dei componenti de La Smorfia con Massimo Troisi e Lello Arena.

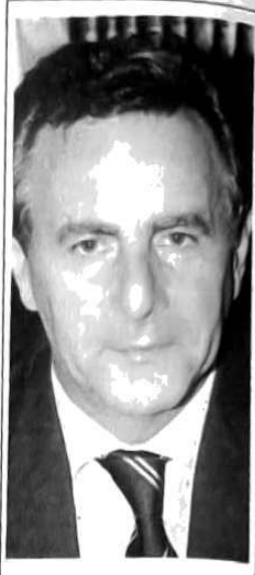
Attualmente il Centro studi cinematografico ha partecipato alla realizzazione della rassegna cinematografica sul cinema francese tra gli anni trenta-quaranta, che è stata aperta il 5 ottobre presso l'Istituto francese di Napoli Grenoble con una serie di film del regista francese Jean Dreville. La rassegna che, terminerà il 24 ottobre, prevede una serie di film da proiettare presso Palazzo Giusso.

CUT - In attesa di finanziamenti i componenti del Centro Universitario teatrale. «Per adesso abbiamo le idee per il prossimo programma: attendiamo l'arrivo dei fondi» così ci ha riferito **Antonella Di Nocera** una veterana e fondatrice del Cut.

Il Navale riconferma quasi all'unanimità il Rettore uscente

Ferrara all'unanimità

Edilizia, nuovi Corsi di Laurea, diplomi universitari: le novità. A lezione nei locali in cui fu celebrato il processo a Masaniello



E tre. Gennaro Ferrara il 5 ottobre è stato confermato rettore dell'Istituto universitario Navale per la terza volta consecutiva.

L'appuntamento era sentito: si avvertiva una strana atmosfera nel seggio ubicato nell'aula 5 della sede di via Acton del Navale. Dopo le polemiche fra l'ex preside della Facoltà di Economia Luigi De Rosa e il rettore uscente Gennaro Ferrara, serpeggiava l'ipotesi di una possibile sorpresa, con un candidato alternativo che poteva uscire dallo spoglio delle schede. Timori infondati alla luce delle votazioni che hanno visto la netta affermazione del rettore uscente con 42 voti contro la scheda per Lorenzo Mirabile, docente di Scienze Nautiche, le sei schede bianche e le due nulle. Rapido e stringato il lavoro di spoglio condotto dal presidente del seggio prof. Mario Soricillo coadiuvato dagli altri due docenti Luigi Del Pezzo e Tullio Turturici.

Ulteriore dimostrazione della delicatezza dell'evento è stata la percentuale di votanti dell'87,93 per cento, vale a dire la presenza di 51 - fra docenti e non docenti - su 58 aventi diritto. Anche se le voci di dentro del Navale hanno insinuato che in definitiva lo scontro non c'è stato unicamente perché non esisteva nessuna reale alternativa concreta. La polemica fra De Rosa e Ferrara andava avanti, soprattutto sulle modalità e i tempi di convocazione dei docenti, visto che il decano dei professori, De Rosa, adduceva motivazioni diverse per procrastinare la data. L'altra campana ribatteva che i rinvii non erano altro che pretesti per coagulare i consensi intorno ad un'alternativa al rettore uscente.

La breve cronistoria dell'era Ferrara nel rettorato di via Acton, vede l'attuale consigliere regionale insediarsi al vertice del Navale nel 1986 dopo una sofferta votazione che aveva visto spaccarsi le due componenti dell'ateneo. Su Ferrara erano confluiti i voti della Facoltà di Economia, contro la volontà della Facoltà di Scienze Nautiche che vedeva perdere la « sua poltrona » dal rettore uscente Luigi De Maio. Ma lo scontro era di breve durata, almeno fino all'avvento alla presidenza di Scienze di

Antonio Pugliano. Le due componenti dell'ateneo trovavano un perfetto accordo fino a determinare addirittura l'unanimità dei consensi alla prima elezione di Ferrara nel 1989. Seguevano due anni di perfetta armonia, con il Navale proteso alla realizzazione dell'accordo sul secondo ateneo con l'università Federico II, accordo dal quale poi i vertici dell'ateneo di via Acton preferivano uscire, visto la preponderanza della componente medica sull'ateneo nascente. Ritirata che comunque equivaleva ad una vittoria con il conseguimento di altri due corsi di laurea in economia (Economia e commercio ed Economia aziendale), la riforma di statuto di Scienze nautiche (portata da poco a compimento con i due nuovi corsi di laurea in Scienze ambientali ad indirizzo marino e Scienze dell'informazione) più le due Scuole di Specializzazione in economia e i tre diplomi di laurea. Un vero e proprio polo scientifico con due componenti distinte, Scienze ed Economia.

Ma nel 1991 le prime avvisaglie dello scontro. In un normale consiglio di Facoltà di ottobre una parte dei docenti - capeggiata dall'allora preside De Rosa - voleva partire a pieno regime con i due nuovi corsi di laurea, vale a dire con l'attivazione di tutti e quattro gli anni dei corsi di laurea. Al contrario il parere della controparte che, viste le difficoltà di spazi, docenti e tempi, voleva procedere gradatamente con l'attivazione del solo primo anno per il corso di economia e commercio. Prevaleva questa seconda opinione, che faceva capo a Ferrara (forse è erronea la personalizzazione delle posizioni, ma per esemplificare il discorso rende l'idea), ma il dado era ormai tratto.

Di lì a poco, quasi a sorpresa, in un altrettanto anonimo consiglio di Facoltà di novembre si preparava il cambio al vertice. Una parte dei docenti (si presume sempre la stessa...) reputava fosse il caso di avere diverse garanzie sul futuro prossimo della facoltà di Economia. Un avvicendamento alla presidenza della facoltà di Economia dei trasporti e commercio internazionale era vista come il normale risultato dell'avvento di una nuova componente generazionale dell'ateneo. Si metteva

all'ordine del giorno l'elezione del nuovo preside della facoltà di Economia, che vedeva proposta da Salvatore Vinci (ordinario di Economia Politica) come alternativa a De Rosa la candidatura di Claudio Quintano, docente di Statistica. Veniva eletto Quintano e da allora i rapporti fra De Rosa e Ferrara tendevano al deterioramento. Da qui le preoccupazioni su un possibile scontro per la poltrona di rettore, ipotesi dissoltasi rapidamente come una bolla di sapone. E Ferrara ha fatto tris, puntando forse al poker fra tre anni!

L'INTERVISTA

Un lungo e convinto applauso di tutte le componenti del Navale ha accolto Gennaro Ferrara, rieletto per la terza volta rettore del Navale.

« Non bisogna mai affezionarsi troppo alle cariche, alle poltrone, ma essere disponibili a lasciarle anche il giorno dopo; il potere del Rettore è un potere derivato dalle facoltà e del Senato Accademico, e espressione di un lavoro comune », ha esordito Ferrara.

Poi una sfilza di numeri, invece di un consuntivo astratto degli ultimi sei anni: iscritti cresciuti di sei volte, corsi di laurea raddoppiati, acquisizione e locazione di diverse strutture edilizie, il completamento del progetto Centro direzionale, con la totale acquisizione del suolo grazie all'ultima tranche di due miliardi dei finanziamenti, per un totale di 76 miliardi. Ma il Navale si presenta valido in termini di ricettività per gli studenti con la ristrutturazione funzionale del plesso di via Acton, la locazione da privati di un edificio al corso Umberto per la costruzione di un'aula da trecento posti, oltre al completamento dei lavori in via de Gasperi e la ristrutturazione del complesso in via del Grande Archivio.

Poi il Rettore ha dato appuntamento a tutto l'ateneo per incontrarsi al più presto, fare il punto della situazione, interrogarsi sul futuro dell'università, discutere con franchezza sul futuro del Navale ed essere messi al corrente dei problemi e delle novità incombenti.

Ateneapoli ha voluto anticipare i tempi.

Quali i programmi a breve scadenza per il nuovo-vecchio rettore?

« Intendo assumere da subito qualche impegno. Partiremo da quest'anno con il nuovo corso di laurea in Scienze ambientali con indirizzo marino, corso per il quale la facoltà di Scienze si è impegnata con un valido programma per i prossimi cinque anni ».

Nel medio termine?

« Già è stato acquisito e partirà dal prossimo anno il corso di laurea in Scienze dell'informazione, come nel 1993-94 partirà anche Economia aziendale per la Facoltà di Economia, partenza che dipende unicamente da noi ».

Ma come mai in due anni non si riesce a partire con il tanto agognato corso in Economia aziendale?

« Un corso di laurea in Economia Aziendale implica una quantità di risorse, di docenti di materie diverse, ma in particolare quelle economico-aziendali che non riteniamo ancora di avere. In particolare con il 1992-93 entreranno in ruolo sei docenti associati che rafforzeranno il settore. Con Economia e Commercio a pieno regime il discorso già sarà diverso ».

Ma basteranno sei docenti a colmare le lacune?

« Abbiamo intenzione di mettere delle cattedre di ruolo di prima fascia a trasferimento, bandire nuovi concorsi, oltre al concorso in atto per il quale scadono i termini di presentazione delle domande a fine ottobre. Essendo inoltre facoltà di nuova istituzione noi possiamo avere nuovi professori fin dal primo anno, senza aspettare che trascorrono tre anni. In ultima analisi pote-

mo ricorrere ai docenti a contratto ex art. 100, che utilizzeremo però solo in modo aggiuntivo ».

Quale futuro invece hanno i tre diplomi di primo livello istituiti al Navale?

« Provvederemo con le risorse di cui già disponiamo. La facoltà di Economia ha chiesto la trasformazione delle Scuole Dirette a fini speciali, approvata dal Senato accademico e dal Consiglio di Amministrazione, che è stata discussa l'8 ottobre dal Cun, in diplomi di laurea ».

Come giustifica questo calo delle iscrizioni al Navale?

« È ancora presto per fare delle valutazioni. Ha influito senza dubbio l'estrema incertezza nella partenza dei corsi di laurea. La mia preoccupazione è quella di dare un reale contributo agli studenti che verranno ad iscriversi, non mi interessa il loro totale ».

Ma solo 85 studenti immatricolati per Economia e Commercio nel 1991-92 sono veramente pochi.

« Il corso di laurea è partito solo all'ultimo momento, dopo le polemiche sulle modalità di partenza dei nuovi corsi di laurea della Facoltà di Economia e il forte riferimento ai contratti. Visti gli ultimi sviluppi in tema di legge finanziaria è stata una fortuna non partire con queste prerogative ».

Passiamo ad altro. Gli studenti si lamentano per i tempi eccessivamente lunghi nella realizzazione delle opere dell'ateneo. Agli inizi del suo secondo mandato già si parlava dell'insediamento nei nuovi locali del Centro direzionale, mentre a distanza di tre anni nulla sembra essere mutato.

« In effetti al momento della mia prima elezione ho ereditato

una convenzione fra il Navale e la società Mededil. Ma questa convenzione non aveva alcun finanziamento e recava una clausola nell'assegnazione degli appalti che è stata ritenuta dal Ministero della Pubblica Istruzione non applicabile. Noi abbiamo chiesto alla Mededil la revisione di questa clausola e siamo in attesa di confermare questa variazione ».

Quindi che tempi per il completamento dei lavori al Centro direzionale?

« Abbiamo avuto di recente altri sei miliardi per un finanziamento complessivo di 76 miliardi. Con questa somma abbiamo acquisito completamente il suolo. Seguiamo i tempi tracciati dalla finanziaria ».

Ma il problema degli spazi come sarà affrontato attualmente?

« La locazione dell'edificio al corso Umberto, cinquanta metri sulla sinistra dopo piazza Quattro Palazzi, sarà una valvola di sfogo per le lezioni delle tre lauree brevi. La struttura ingloba un'aula del Seicento ed un'aula del Trecento, dove addirittura fu celebrato il processo a Masaniello. Locali antichi dal grosso valore storico, ma che purtroppo non sono di nostra proprietà. Abbiamo inoltre tre piani: si trasferiranno l'Istituto di Economia e l'Istituto di Oceanografia. Nei locali di via Acton dove c'è ora l'Istituto di Oceanografia andrà il laboratorio di Chimica ».

Nella doppia veste di consigliere regionale e rettore del Navale come pensa di risolvere la questione mensa, divenuta estremamente ridotta rispetto alle esigenze?

« Oggi la Regione Campania in materia di Opere universitarie

ha almeno razionalizzato il fondo che perviene dal bilancio dello Stato. La Regione attribuisce poi i fondi sulla base degli iscritti, in base alla dichiarazione dei vari rettori. L'importo viene ripartito in base agli studenti. L'apporto dell'Opera non deve però concludersi con il servizio mensa. E comunque necessaria, secondo me, una diversa perequazione invece nell'assegnazione dei fondi. L'università di Napoli, in base agli iscritti e alle sue tradizioni ha diverse strutture. Il Navale non ha niente e sotto questo aspetto bisogna agire, perché il Navale possa esercitare il diritto allo studio ».

Il Navale ha solo 4-5 dipendenti per l'Opera?

« Dipendenti che gravano sul proprio bilancio, mentre le altre università hanno più dipendenti che inoltre fanno capo alla Regione. Ciò non è giusto. Si devono rivedere le modalità dell'esercizio di diritto allo studio. Organizzare i servizi in termini di economicità ».

Quindi affidare all'esterno il servizio?

« Sì, e non parlo come rettore, né come consigliere regionale, ma come aziendalista. L'ente pubblico non è in grado di produrre il servizio in termini economici contenuti. Diviene molto più semplice affidarsi a chi presta questo servizio a costi contenuti. Tutto sommato noi sappiamo che la mensa del Navale non è un granché, ma è migliore di quella organizzata dalle altre università. Poiché in effetti non spendiamo più degli altri, abbiamo meno personale e graviamo di meno sul contribuente. Si tratta ora solo di riorganizzare il servizio per soddisfare le esigenze di spazio ».

Alessandro Ranieri

Nuovi docenti in arrivo

Notizie flash dal Navale

Nuovi arrivi, cambi di insegnamento, affidamenti di cattedre. C'è movimento nel corpo docente del Navale. Le novità riguardano nove professori, alcuni nomi e volti sono già noti agli studenti. È il caso dei professori **Mario Claneli**, **Claudio Porzio**, **Giuseppe Guglielmo Santorsola**, **Vincenzo Santoro**, **Pasquale Persico** e **William Forte** cui sono state assegnate, rispettivamente, la cattedra di Ragioneria Generale e applicata alle imprese di trasporto, Tecnica bancaria e dei crediti speciali, Tecnica dei finanziamenti aziendali, Statistica, Economia Politica II e Ragioneria Generale e applicata.

Per la lingua spagnola c'è, invece, un nuovo docente: è il professor **José Martín Moran**. Anche per Economia Politica I un nuovo arrivo. Si tratta del prof. **Maurizio Pugno**. Laureato in Economia e Commercio all'Università di Modena, con 110/110 e lode, il docente ha conseguito nel 1980 il « Master Phil » in Economia presso l'Università di Cambridge (U.K.) e nel 1982 ha vinto una borsa di studio annuale al CNR Estero, presso il Birkbeck College di Londra; nel 1984 è ricercatore al Dipartimento di Economia all'Università di Trento; ed ora eccolo al Navale. Teorie del ciclo economico: il tema di ricerca su cui si è soffermato il prof. Pugno.

Alla cattedra di Economia Politica II invece troviamo la prof.ssa **Martina Riccardo**, laureata con 110/110 e lode alla facoltà napoletana di Economia e Commercio. Nel curriculum della docente esperienze didattiche e di ricerca al Dipartimento Economico di York, una borsa di studio biennale « Luciano Jona » dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino ed un'altra al CNR-NATO per l'estero.

IN SEGRETERIA

Manca ormai meno di un mese alla scadenza del termine delle iscrizioni. Sembrava proprio che al Navale questo anno le immatricolazioni non raggiungessero vette altissime; e, invece, lo sperato « boom » del mese di ottobre è arrivato. Alla Segreteria di via Acton ci sono file interminabili, tutti i giorni.

Dalle 9 alle 12 c'è un continuo afflusso di studenti. In molti contestano l'assenza della Guida dello studente. Si dovrà attendere ancora un po', ma gli studenti sono impazienti. In particolare gli immatricolati.

« È assurdo che le guide non siano ancora pronte; per qualsiasi tipo di informazione bisogna attendere chissà ancora quanto oppure bisogna recarsi in giro a chiedere un po' dovunque », dice **Andrea Sales**,

matricola di Commercio Internazionale.

I CORSI

Sono iniziati i corsi al Navale, ad eccezione di quelli che si svolgono nel salone I.U.N. (causa provvisoria inagibilità per lavori in corso), come ad esempio il corso di Matematica Generale, gruppo E-N. La situazione, almeno per adesso, è tranquilla. Il super-affollamento non ha preso ancora il sopravvento. Nell'aula Magna anche se si arriva a cinque minuti dall'inizio della lezione c'è la possibilità, al 70%, di trovare ancora un posto non occupato.

ASSEGNI DI STUDIO

Bandito, il 29 settembre, il concorso per l'attribuzione degli assegni di studio in servizi e in denaro per l'anno accademico 1992/93. Vi possono concorrere quegli studenti che versano in condizioni economiche disagiate e che allo stesso tempo siano meritevoli. Ossia coloro che hanno un reddito familiare, riferito al 1991, non superiore ai 32.123.000; e per l'iscrizione al I anno, coloro che si sono diplomati con non meno di 42/60 (per gli anni successivi al primo bisogna aver superato un certo numero di esami con una votazione non inferiore a 24/30).

I candidati dovranno presentare la domanda di ammissione corredata da dichiarazioni personali all'Opera Universitaria dell'Istituto Universitario Navale (Molo Beverello) entro il 5 novembre prossimo. L'ammontare degli assegni di studio è di 750.000 lire per gli studenti residenti e di un milione e mezzo per i fuorisede.

BAGNI

Bagni: nulla è cambiato. Ogni anno la solita storia! Con l'inizio dei corsi è l'inevitabile affluenza di studenti, diventa indecorosa la condizione dei servizi igienici. Sporco e polveroso anche sulle pareti; dappertutto si trovano cumuli di rifiuti, carte, lattine, cicche di sigarette. È uno spettacolo cui possono assistere tutti: basta « visitare » il bagno al piano terra, vicino all'Aula Magna, oppure quello al primo piano. E proprio al primo piano, nel bagno dei ragazzi, addirittura a terra ci sono delle pietre, residui di un pezzo di soffitto crollato, che da giorni non vengono rimosse. Per non parlare poi della « fila » che bisogna rispettare!

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Al nastro di partenza anche le due Scuole di specializzazione attivate al Navale: « Con-



File alla Segreteria Studenti del Navale

servazione e gestione della documentazione storico-aziendale » e « Amministrazione e direzione aziendale ». Le due Scuole sono a numero chiuso, rispettivamente 10 e 15 posti.

Possono partecipare al concorso per Conservazione i laureati in Scienze economico-marittime, Economia e Commercio, Scienze economico-marittime, Economia e Commercio, Scienze economiche e bancarie, Economia Politica,

Economia Aziendale, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Informatica, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Storia, Discipline Nautiche, Scienze Statistiche demografiche e attuariali, Economia Marittima e dei trasporti, Commercio Internazionale e Mercati Valutari, per Amministrazione: coloro che siano forniti di diploma di laurea a contenuto economico, oltre ai laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche con

indirizzo economico, Scienze statistiche ed economiche, Ingegneria, Chimica Industriale, Chimica e tecnologie farmaceutiche, Scienza dell'informazione, Scienze Agrarie, Matematica.

Per presentare la domanda di ammissione al concorso che si terrà nel mese di dicembre, c'è tempo dal 21 ottobre al 20 novembre.

Nuovo Corso di Laurea in Scienze Ambientali

Il CUN ha detto « ni »

144 milioni in borse di studio alle matricole

Destino incerto per il nuovo Corso di Laurea della Facoltà di Scienze Nautiche: Scienze Ambientali con indirizzo marino.

Il Consiglio Universitario Nazionale nella riunione dell'8 ottobre ha dato parere sfavorevole alla definitiva partenza del Corso ma, al momento della votazione, in aula è mancato il numero legale. Per cui... tutto rimandato alla prossima seduta prevista per il 30 di ottobre.

In trepidante attesa la Facoltà e i settanta studenti che avevano presentato domanda di ammissione al concorso per l'accesso al Corso di Laurea, Scienze Ambientali, lo ricordiamo, è a numero chiuso. Ma le prove non si sono svolte perché il numero totale dei candidati è risultato inferiore al tetto previsto (100).

L'inizio dei corsi, semestrali, previsto per il 15 ottobre è, naturalmente, slittato.

Mentre per l'altro Corso, Discipline Nautiche, le lezioni dovrebbero iniziare in quella data. Al momento di andare in stampa però non è stato ancora deciso quali corsi si terranno al primo e quali al secondo semestre. Certo è che le materie del primo anno sono quattro e cioè: Analisi I, tenuta dalla professoressa **Luciana Nania**; Geometria Analitica con elementi di proiettiva, professoressa **Maria Pia Lo Re**; Chimica, professoressa **Giulia Scherillo** e Fisica I, presumibilmente affidata al prof. **Ugo Gasparini**.

Tutto tranquillo al secondo anno i corsi, semestrali, sono partiti il 5 ottobre con Analisi II (prof.ssa **Anna Maria Montone**) e Fisica II (prof. **Carlo Fusco**). A marzo il secondo semestre con Meccanica Razionale (prof. **Catello Tenneriello**) e Calcolo Numerico e Programmazione (prof. **Giulio Giunta** - matricole pari - prof.ssa **Maria Antonietta Pirozzi** - matricole dispari).

BORSE DI STUDIO - Attribuite 24 Borse di studio dell'importo di 6 milioni ciascuna. Ne beneficeranno altrettante matricole, fuorisede, dei Corsi di Laurea in Economia dei Trasporti e in Scienze Nautiche. L'attivazione di queste Borse rientra nell'ambito della nuova Legge Quadro per il Diritto allo studio che prevede l'erogazione di incentivi a quegli studenti che decidono di iscriversi presso sedi universitarie meno affollate.

Notevole interesse tra gli studenti ha riscosso l'emanazione del bando di concorso anche se la scadenza (settembre) per la presentazione delle domande era un po' prematura.

La Commissione, composta dai professori **Claudio Quintano** (presidente), **Antonio Pugliano** e **Donat Lucev** ha esaminato le 39 domande pervenute (22 per Scienze e 17 per Economia) e il 7 ottobre ha stilato la graduatoria dei vincitori. Ecco i nomi degli studenti:

Roberto Turturici, **Francesco Matarese**, **Gabriele Piergiorgio**, **Orazio Furnari**, **Luigi D'Arcangelo**, **Emilia Macchia**, **Francesco Greco**, **Maria Ferraioli**, **Roberta Mandaglio**, **Immacolata Fusco**, **Giuseppe Puca**, **Matteo Bagno** per Scienze Nautiche. **Antonio Minopoli**, **Maria Salvatore**, **Giovanni Manganello**, **Piercarlo Scotti**, **Michela Mazzocchi**, **Irene Tommasi**, **Rosario Saviano**, **Candida Morvillo**, **Egeo Peponte**, **Davide Ariano**, **Rosanna Strigaro** per Economia dei Trasporti.

Nell'eventualità qualche vincitore rinunciasse alla borsa di studio o non formalizzasse l'immatricolazione, si andrà avanti nella graduatoria con altri nominativi.

Grazia Di Prisco

Una lunga lettera di una studentessa del Navale

Perché sono sempre gli studenti a doversi adattare alle esigenze dei docenti?

Esami in notturna o posticipati, orari delle lezioni «sballate», in facoltà anche il sabato, pochi appelli, manca la guida: i problemi evidenziati nella lettera

« Questa mia lettera vuole essere un esempio delle tante voci di studenti insoddisfatti di come la nostra facoltà sia gestita ed amministrata, ma soprattutto vuole essere un atto di accusa nei confronti di quanti, docenti e non, ostacolano il proseguimento della carriera universitaria. Mi spiego meglio. Il nostro è un Ateneo che è in attività da ben 70 anni e da soli 5 anni ha ampliato il suo campo di attività con l'introduzione dei due nuovi Corsi di Laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari ed in Economia Marittima dei Trasporti, affiancati solo da poca dal Corso di Laurea in Economia e Commercio, dalle mini-lauree e dalle Scuole di Specializzazione post-laurea.

Quello però che io mi chiedo, e con me unanime altri miei colleghi « Non abbiamo forse fatto il passo più lungo della gamba? ».

È da ammirare l'impegno del Rettore Gennaro Ferrara a voler far sì che il nostro Ateneo non sia considerato nel mondo universitario ed imprenditoriale un'Università di seconda categoria, anche attraverso il miglioramento del corpo docente che chiede agli studenti una preparazione multidisciplinare ed una globalizzazione delle conoscenze acquisite. La cosa che ci fa un po' rabbia è che gli studenti della Facoltà di Economia e Commercio del Federico II ritengono che da noi sia più facile superare gli esami. Provino a venire da noi a superare qualche esame come Storia Economica con il prof. De

Rosa, o Ragioneria con la prof. Marinello, o Statistica con il prof. Quintano, o Tecnica degli scambi e cambi con l'estero con la prof. Calvelli, non potranno certamente dire che la nostra è una facoltà semplice e poco qualificante, visto che alcuni dei nostri docenti insegnano anche nelle facoltà del Federico II. La difficoltà però che noi studenti incontriamo e risentiamo in modo maggiore non è tanto la difficoltà degli esami quanto l'esiguità del numero degli appelli per ogni sessione e gli orari a dir poco assurdi nei quali si devono seguire i corsi. Per quanto riguarda gli appelli il nostro Rettore ci aveva assicurato un aumento degli stessi. Ma quando avverrà ciò? Non si può con soli 5 appelli proseguire celermente gli studi. Perché, ad esempio, non mettere una settimana di appello in maggio per sostenere gli esami in ritardo degli anni accademici scorsi o per sostenere gli esami inerenti ai corsi del I semestre?

Perché non mettere un ulteriore appello in ottobre oltre che in settembre per la sessione autunnale?

Per quanto riguarda, invece, gli orari dei corsi trova impossibile, soprattutto per i fuori sede e per coloro che non abitano nelle immediate vicinanze dell'Istituto, seguire ad esempio di sabato un corso di matematica generale dalle 11.30 alle 12.30 e uno di esercitazione dalle 17.00 alle 19.00.

Questo non è l'unico esem-

pio di orari sballati, i miei colleghi potrebbero farne degli altri nei quali si mette comunque in evidenza il fatto che esistono nel corso di una giornata dei vuoti enormi tra l'orario di inizio di un corso e quello di un altro che implica o di seguire solo alcuni corsi che hanno orari più fattibili, o restare in facoltà a studiare cercando disperatamente un posto in biblioteca o nella palazzina spagnola. Qualcuno mi potrebbe obiettare che si potrebbe avviare non seguendo i corsi, ma come si fa a superare un esame visto che i professori comunque premiano maggiormente coloro che hanno seguito? Non c'è un modo per strutturare l'orario in modo da evitare lezioni notturne e in modo da non far proseguire le lezioni fino al sabato pomeriggio inoltrato? E forse l'orario strutturato in modo da dare piena disponibilità ai professori di venire quando più preferiscono o quando sono liberi da altre attività lavorative al di fuori dell'insegnamento? Oppure si vuol favorire, con tali disfunzioni, una fuga dalle facoltà economiche dell'IUN a quelle del Federico II per smaltire il numero enorme di iscritti non proporzionale alle strutture a disposizione?

Ed ancora, perché il resto della popolazione dell'IUN non fa sentire in modo determinante la sua voce su questi e sugli altri infiniti problemi che ha il nostro Ateneo?

Non voglio credere che tutti i miei colleghi siano tipi accomodanti, che credono nel solo

clientelismo e nelle raccomandazioni per superare gli esami; non voglio credere che nessuno studente voglia rivendicare il diritto allo studio costituzionalmente sancito e tutelato.

Questo perché io, che vivo piuttosto lontano dalla sede centrale dell'I.U.N., voglio studiare e laurearmi nel migliore modo possibile con un buon bagaglio culturale, e per inserirmi nel mondo del lavoro al top. Per questi handicap me la prendo con gli studenti che abbiamo eletto all'interno degli organi universitari e che non riescono a far sentire la loro voce all'interno dei Consigli universitari e che non riescono a coinvolgere gli studenti nei problemi e nella lotta agli stessi problemi che esistono e non dobbiamo sottovalutare. Che fine ha fatto lo spirito che ha animato il movimento della Pantera?

Ultimo punto da sottolineare è che non è giusto che il corpo docente manipoli gli studenti e le date d'esame a proprio piacimento anticipandole come è avvenuto nella sessione d'esame di settembre per Statistica I. Così come non è giusto che la prof.ssa Calvelli, docente di Tecnica degli Scambi e Cambi con l'estero, decida di protrarre arbitrariamente la seduta d'esame di luglio fino alle ore 22.00 senza prima chiedere agli studenti che chiaramente non abitano a Via De Gasperi. Per cui sarebbe opportuno che fatti del genere non accadessero, che

venisse stipulato un accordo tra i vertici dell'Istituto e gli studenti per dettare chiare linee di svolgimento degli esami, stabilendo un limite massimo d'orario per ogni seduta, ma soprattutto che gli esami si posticipassero e non si anticipassero così come è avvenuto per la seduta di Diritto del Lavoro di settembre. È inutile che i professori sostengano che gli studenti debbono venire a controllare qualche giorno prima della data se tutto procederà come era stato stabilito al momento delle prenotazioni, perché se un professore come Quintano anticipa di ben quattro giorni la data dell'esame è chiaro che lo studente ignora che si presentino due giorni prima della prevista data si troverà di fronte al fatto che l'esame è stato già sostenuto. Per cui un regolamento è necessario quando la lunga esperienza dei nostri docenti nel campo universitario non è servita a nulla, non è servita a far avvicinare i professori alle esigenze degli studenti visto che sono sempre gli studenti a doversi adeguare alle esigenze dei docenti.

Ultimissima domanda che vorrei rivolgere al personale direttivo è questa: « È più di un anno che non si vede in giro una guida allo studente con la quale orientarsi sugli esami fondamentali e complementari, sui programmi e sulle propedeuticità, ma quando si procederà alla divulgazione? Dobbiamo forse pagare per averle? ».

Carla Veronica Castellano

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• **Fitto** appartamento adiacente nuovo Policlinico a studentesse non residenti. Telefonare solo se interessate al 7416265 dalle h. 21.00 alle 21.30.

• **Procuratore Legale impartisce lezioni** di Istituzioni di Diritto Privato, di Diritto Amministrativo e di Diritto Penale. Telefonare al 5462188 h. 16.00/20.00.

• **Si eseguono accurate traduzioni** di lingua inglese e si impartiscono lezioni, prezzi modici. Tel. 5499443.

• **Fittasi impianti voce** per feste e concerti, potenza da 200 a 1.200 watt. Telefonare ore pasti Massimo al 203307.

• **Si battono tesi** di laurea con sistema computerizzato e stampanti laser lit. 1.200 a foglio, compreso ritiro e consegna a domicilio. Tel. 5771747.

• **Avvocato prepara esami** di Diritto Civile e Istituzioni di Diritto Privato. Lezioni individuali e curate. Tel. 7417992 e ore 16/17/30.

• **Analisi matematica**, matematica generale, livello universitario e scolastico. **Lezioni e consulenze** su appuntamento. Tel. 5569648.

• **Docente madrelingua tedesca**, impartisce lezioni di tedesco a tutti i livelli, preparazione esami universitari, conversazione. Tel. 5781738.

• **Vendesi testi** usati per il biennio propedeutico della Facoltà di Scienze Politiche (Federico II), telefonare ore pasti Maurizio al 473404.

• **Fittasi appartamento** 3 vani più servizi, mobiliato, in Via Caravaggio - Consalvo (Parco Persichetti) adiacenza Facoltà di Ingegneria e di Economia e Commercio a studentesse (massimo 6) a L. 350.000 ciascuna. Tel. 657132.

• **Fittasi appartamento** a studenti non residenti zona Secondo Policlinico. Tel. 5463958.

• **Diritto Privato e Istituzioni di Diritto Romano**, avvocato impartisce lezioni anche intensive. Tel. 5787892.

• **Cercasi collega** per studiare Scienze delle Finanze (cattedra Prof. Amatucci) zona Nola. Tel. 8441647.

• **Vendo appunti** dell'intero corso di Istituzioni di Diritto Privato Prof. Piazza (Giurisprudenza). Tel. 480278.

• **Cercasi collega** di Giurisprudenza preferibilmente nella zona flegrea per preparare o ripetere i seguenti esami: Diritto Penale, Diritto Internazionale, Economia Politica 3 cattedra. Tel. dopo le ore 21.00 al 5269311.

**Telefona il tuo annuncio
gratuito
al 446654**

Università da Campioni

Trofeo Carlo Merola

Il CUS al primo posto nella classifica a squadre

Si è conclusa domenica 11 ottobre la terza edizione del Challenge Triennale tennistico per N.C. «Trofeo Carlo Merola». Sono stati circa 200 i tennisti partecipanti, per il Trofeo e per la Coppa Presidente Carlo Merola riservata agli atleti under 18.

La giornata delle finali pur se disturbata da un po' di mal tempo ha fatto registrare ottimi incontri.

Nella finale maschile ad aggiudicarsi il primo posto è stato **Francesco Di Tota** de «Le Mimose» che ha battuto per 5/7 6/4 **Salvatore Modugno** del Tennis Club Verde.

A classificarsi al terzo posto è stato il tennista del Tennis Club Paradiso **Luca Monacelli** e al quarto **Giovanni Betta** della stessa società.

Nel Campo femminile a spuntarla sulla campionessa uscente del C.U.S. Napoli **Mariagrazia Clotola** è **Stefania De Fusco** del Fireball che con un risultato finale di 6/3 6/4 evidenzia la sua superiorità. In terza posizione si è classificata **Paola La Serra** del Fireball e al quarto **Daniela Esposito** dell'Eden.

Nella classifica generale per società la squadra cusina per la seconda volta si aggiudica il primo posto. Quindi la prossima vittoria dovrebbe portare all'assegnazione del trofeo alla società.

Nel torneo riservato al più giovani ancora una volta si conferma bravissimo ed ottimo gestore delle sue capacità tecniche **Fabio Flores** che con un 6/4 7/6 si piazza al primo posto battendo **Luigi Rizzo** del Tennis Club Capodimonte.

Per le donne splendida vittoria di **Stefania De Cigno** del Fireball che conquista il gradino più alto del podio battendo **Roberta Curcio** del Circolo Canottieri Napoli per 6/3 6/4.

Anche in questo torneo la classifica per società vede al primo posto il C.U.S. Napoli seguito subito dopo dal Fireball e dal Tennis Club Capodimonte.

«Ancora un'esperienza molto positiva che ha messo in evidenza nuovi talenti, nuovi atleti» è il commento del direttore di gara Maestro **Renato Salemmi**. I giudici di gara sono stati **Ada Palumbo** e **Francesco Florio**.

Spira vento di novità nella pallacanestro femminile

La pallacanestro cusina sta rinascendo. L'arrivo del nuovo maestro **Melchiorre Infranca** (in passato militante in serie A e B) ha dato un grosso impulso al settore. C'è molto entusiasmo, tanta voglia di fare e, perché no, anche una nascosta ed ambiziosa speranza di promozione.

Nell'attuale periodo organizzativo pre campionato si sente comunque la mancanza del bravo **Antonio Meterangelis** che ha diretto la squadra femminile fino ad ora e che per motivi di lavoro quest'anno ha dovuto rifiutare l'incarico.

Ma passiamo subito alle novità, nuovo maestro nuove usanze, nuove abitudini, nuovi allenamenti. Già da molti giorni la squadra femminile cusina di basket (per ora il settore non è aperto ad uomini) si sta preparando per il campionato di serie C. Duri e faticosi gli allenamenti ma porteranno presto grossi risultati: questa è la prassi che segue il nuovo tecnico.

Alutante di Infranca è **Antonio Barbuto** (IV anno di Scienze Nautiche). Sono state



giocate già alcune partite amichevoli e i nuovi schemi di gioco funzionano bene. Ultimo soddisfacente risultato è la vittoria del torneo amichevole con altre tre compagini di serie C: il Vomero, l'Ischia e il Castelvoturno.

A fare da portavoce delle giocatrici è il capitano **Rosa**

Vitale: «Siamo partite quest'anno con uno spirito diverso, le cose sono cambiate, faremo sicuramente molto meglio. Il quinto posto dello scorso campionato sarà una rampa di lancio per questo nuovo».

Dirigente è il dott. **Raffaele Barbuto**, entusiasta anch'egli del cambiamento tecnico dichiara: «Attualmente il basket cusino sta vivendo un momento di rivoluzione, disponiamo di un buon team, tecnici qualificati, atleti di alto livello e... ci manca solo una nostra palestra. È il nostro unico problema che probabilmente sarà risolto a gennaio con l'apertura della tanto desiderata palestra polifunzionale degli impianti cusini».

Tra cambiamenti ed entusiasmo il 18 ottobre alla palestra Partenope dei Cavalli di bronzo partirà il Campionato, si giocherà alle ore 18.00. Chissà se con il nuovo anno si formerà anche una squadra maschile.

CUS NEWS

CALCIO A 5

Si chiuderanno il 31 ottobre le iscrizioni al torneo di Calcio a 5 del C.U.S. Napoli.

A curare il settore come sempre sarà il Signor **Michele Pinto**.

Le partite si svolgeranno sul campetto in terra degli impianti sportivi del C.U.S.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso la segreteria degli impianti tutti i giorni.



TENNIS

Mattutini e Pomeridiani: queste le scelte per poter frequentare i corsi di tennis agli impianti cusini.

I corsi possono essere di avvicinamento, per praticanti, di perfezionamento e per agonisti. A seconda della bravura si sceglie il grado di partecipazione.

Le iscrizioni presso la segreteria degli impianti.

Il Cus è a cura di Gennaro Varriale

CAMPUS

Campus Invernali. Sono tredici settimane organizzate a fai da te della Paganella in Trentino e partiranno da dicembre, il prezzo per ogni periodo è di 450.000, per l'Epifania e Capodanno è maggiorato di 20.000 lire. L'ultima settimana bianca si terrà ad aprile.

RUGBY

41 a 0. È la prima vittoria dei cusini. Gli avversari? Gli atleti del Civitavecchia. Un avvio davvero esplosivo che fa pensare molto. La promozione in serie B? Da come è iniziato il campionato sembra una meta molto vicina.

Arrampicata sportiva quest'anno sul Monte Tifata

È atteso per il primo novembre l'avvio del corso di arrampicata sportiva. A curarlo quest'anno è **Massimiliano Martinelli**, studente di Geologia.

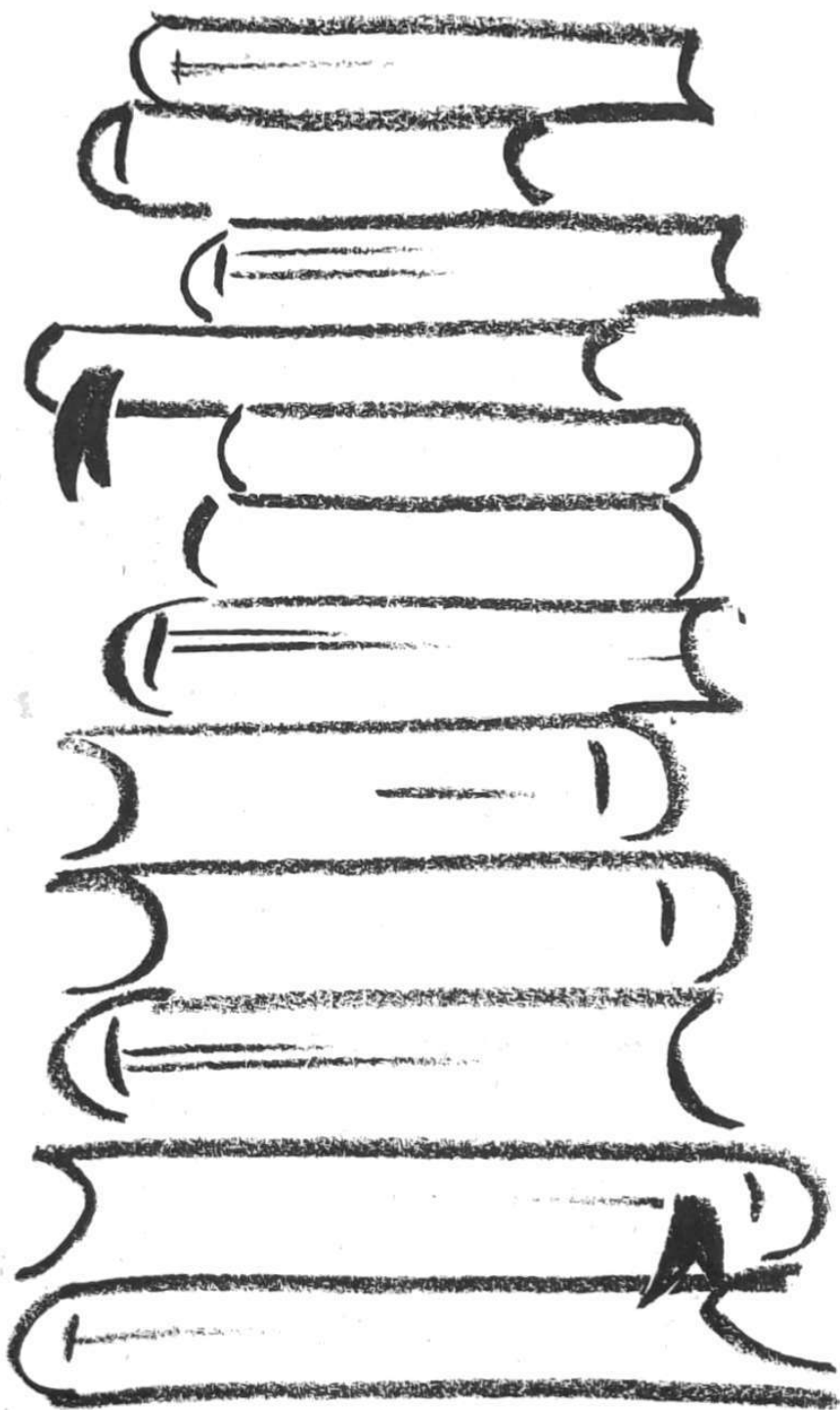
Le lezioni pratiche quest'anno a differenza delle passate edizioni si terranno nel casertano, precisamente sul Monte Tifata. Saranno svolti anche corsi teorici, il tutto con il versamento mensile di 40.000 lire presso la segreteria del C.U.S. Napoli.

I gruppi non supereranno il numero di 10 componenti, ci si incontrerà alle pareti per le arrampicate due volte al mese di domenica e l'arrivo sul posto sarà autonomo.

L'attrezzatura sarà procurata dagli istruttori e dopo circa tre mesi di pratica sarà rilasciata la tessera di iscrizione alla Federazione Italiana Arrampicata Sportiva.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: Segreteria CUS Napoli Via Medina, 63 tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 13.00 (escluso il sabato) il giovedì anche dalle ore 16.00 alle 18.00. Tel. 5524343-5512365 Segreteria CUS Napoli - Impianti sportivi: Via Campegna (Cavalleggeri Aosta-Fuorigrotta) tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 22.00 (compresi festivi) Tel. 7629281.

CREDITO AD HONOREM. PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO
di NAPOLI**

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO.